

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Anno 2018

Laruffa Editore

ANTONIO
FEDERICO
2019

**Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria
Cav. Dott. Antonio Marziale**

Staff

Area giuridico-legale
Avv. Angela Gabriella Malara

Area Informatica
Dott. Roberto Zema

Segreteria
Dott.ssa Cinzia Messina

Collaboratori
Dott.ssa Carmen Crupi
Elisa Iaria
Antonino Martino

Recapiti

Palazzo Campanella
Via Cardinale Portanova
89124 Reggio Calabria

Telefono
0965 880531

www.garanteinfanziaconsrc.it

garanteinfanzia@consrc.it

garanteinfanzia.tutori@consrc.it

relazionegarante@consrc.it

garanteinfanzia@pec.consrc.it

garanteinfanzia.fatture@pec.it

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Consiglio regionale della Calabria

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Anno 2018

Laruffa Editore

La Relazione è stata redatta dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Cav. Dott. Antonio Marziale, con la collaborazione dell'Avv. Angela Gabriella Malara, della Dott.ssa Cinzia Messina, del Dott. Roberto Zema, della Dott.ssa Carmen Crupi e della studentessa universitaria Elisa Iaria.

Elaborato grafico di copertina
Antonio Federico

Progetto grafico di copertina, locandine e grafici
Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Progetto grafico e impaginazione
Dott.ssa Maria Chiara Sgrò

È vietata la riproduzione, totale o parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia,
senza il preventivo consenso scritto
dei proprietari dei diritti e dell'editore



© LARUFFA EDITORE SRL
via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria
tel.: 0965.814954
www.laruffaeditore.it
segreteria@laruffaeditore.it



SOMMARIO

INTRODUZIONE DEL GARANTE	p. 7
1. ASPETTI NORMATIVI	" 9
1.1 Le fonti normative	" 9
1.2 La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria	" 12
1.3 La promozione dei diritti e i servizi sociosanitari a tutela del Minore	" 13
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA	" 15
2.1. L'organizzazione	" 15
a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali	" 15
b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi	" 16
c) Area III: Comunicazione	" 18
2.2 Le risorse umane	" 19
2.3 Le risorse finanziarie	" 19
3. AZIONE DEL GARANTE	" 21
3.1 I "piccoli umani" hanno il diritto alla salute	" 21
3.2 Scuola: opportunità tra infinite difficoltà	" 27
3.3 Bambini cittadini del mondo	" 33
3.4 Calabria: laboratorio di giustizia minorile	" 39
3.5 Bambini intrappolati nel "ghetto urbano"	" 46
3.6 Storica costituzione di parte civile	" 49
4. PROTOCOLLI E DECRETAZIONI	" 51
4.1 Terapia Intensiva Pediatrica	" 51
4.2 I protocolli siglati con i Tribunali per i minorenni	" 79
4.3 Protocollo d'intesa siglato con l'UNICEF – Comitato Regionale della Calabria	" 102

5. LE SEGNALAZIONI	" 115
5.1 Numero e tipi di segnalazioni	" 117
6. CONVEGNI, ENCOMI, PATROCINI, EVENTI	" 129
6.1 Convegnistica	" 129
6.2 Encomi	" 134
6.3 Patrocini	" 136
6.4 Eventi organizzati dal garante	" 138



INTRODUZIONE DEL GARANTE

È questa la terza relazione del mio mandato e, non senza una punta di moderata soddisfazione, contempla azioni annunciate e fatte.

Vi sono altre cose che non sono andate a buon fine, ma che avrebbero potuto trovare una chiave di soluzione se altre istituzioni, politiche prime fra tutte, avessero collaborato con il mio Ufficio.

Sebbene quando si riesce a risolvere il problema di tanti bambini possono scaturire entusiasmi, quando vi è un solo bambino al quale non sono state garantite le risposte necessarie la sofferenza è decuplicata.

Leggerete di un lavoro quotidiano portato avanti da uno staff di elevata qualità professionale, chiamato a fare troppe volte anche di più rispetto a quello che si immagina, per assicurare a chiunque ci abbia interpellato le porte spalancate. Abbiamo risposto puntualmente a tutte le istanze e non ci siamo tirati indietro davanti a nessuna sollecitazione, facendo sentire agli interlocutori che da noi le loro segnalazioni non sono “pratiche”, ma rappresentano a pieno titolo bambini in attesa di risposte. È questo uno snodo cruciale che rende difficile il nostro lavoro: doverci confrontare con miriadi di uffici, di burocrati, che continuano imperterriti a considerare “pratiche” i bisogni di bambini e adolescenti in difficoltà.

Eppure, ho sempre immaginato che, al di là di leggi, convenzioni e protocolli vi fosse il “buonsenso” alla base del rapporto tra adulti e minorenni. È tragico dover scoprire ogni giorno che la realtà è ben diversa, composta da uomini e donne che dimostrano di non possedere minimamente la percezione della differenza che intercorre tra l'essere soggetti in età evolutiva e adulti. Il mio ruolo di Garante, già di per sé basta e avanza a darmi ragione: se una cosiddetta civiltà, che pure si ammanta di essere tra le più prolifiche produttrici di diritti dei minori sul piano legislativo, continua ad avere bisogno di un Garante, ciò vuol dire che la denominazione “civiltà” le appartiene alla stregua di una maschera in un infinito carnevale.

Ho interagito con tutte le istituzioni, statali e sociali. Ho sempre anteposto ai facili giudizi la comprensione delle motivazioni, mai giustificabili, che possono portare gli adulti a mancare di rispetto ai diritti fondamentali dei più piccoli. Ho audito centinaia di persone prima di innescare meccanismi di denuncia, per tentare di ricomporre le fratture nella maniera più indolore possibile ed a beneficio dei Minori. Dovendo trarre una sintesi, da sociologo quale sono, non

posso che rilevare con amarezza quanto la cultura della percezione dell'infanzia e dell'adolescenza sia ancora lontana, ed è questa la chiave di volta finalizzata al contenimento delle lesioni psicologiche e fisiche, che troppi bambini e adolescenti sono costretti a patire ogni giorno sulla propria pelle.

Invito quanti si troveranno in mano questa relazione a leggere: essa contiene l'estrema sintesi di un lavoro che per essere illustrato avrebbe dovuto esser composto da faldoni enciclopedici, ma bastevole a dimostrare come e quanto il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria abbia lavorato, mantenendo fede all'impegno assunto nel giorno in cui il Presidente del Consiglio Regionale, Dott. Nicola Irto, ha conferito ad esso l'incarico: "Porterò a Lei ed al Consiglio Regionale risultati tangibili, non mere enunciazioni ad effetto o slogan finalizzati a produrre soltanto suggestioni".

La Terapia Intensiva Pediatrica è una realtà che oggi salva la vita a bambini non solo calabresi, ma anche provenienti da regioni limitrofe. Il quartiere-ghetto "Ciambra" di Gioia Tauro vede per la prima volta il manto stradale, il sistema fognario in qualche modo risanato, i bambini vanno regolarmente a scuola e le autorità sanitarie intervengono per assicurare le varie profilassi. La Calabria è una delle regioni ad aver formato il più alto numero di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati, e fondamentale è stato l'apporto del mio Ufficio finanche per mantenere in vita i Tribunali per i minorenni, la cui esistenza è stata minacciata da un Disegno di Legge delega, che proprio da Reggio Calabria si è riusciti a scongiurare.

Quelle sopracitate sono soltanto le punte di diamante di un lavoro che, senza timore di smentite, ha fortemente contribuito a qualificare la Calabria ed i calabresi anche al cospetto dei Consigli Regionali e dei colleghi Garanti operanti in tutto il territorio nazionale. Ed è a questi ultimi che rivolgo il mio più sincero ringraziamento per la mutua assistenza reciprocamente fornita nella quotidianità e in sede di Rete dei Garanti. Noi ci siamo, lavoriamo tra difficoltà che l'opinione pubblica difficilmente riesce a percepire e non possiamo dirci pienamente aiutati dalle istituzioni che, pure, ci hanno voluti. Troppe lacune, troppa sottovalutazione e troppo mancato ascolto intorno alle nostre figure. Sarà il tempo a dire a tutti noi chi siamo stati e cosa abbiamo fatto. Per quanto mi riguarda, ho tracciato un solco che mi auguro venga debitamente coltivato dal Consiglio Regionale della Calabria e dai calabresi tutti, con la consapevolezza di avviarmi alla conclusione del mio mandato, coincidente con la fine naturale della legislatura, avendo dimostrato che tra il dire e il fare non c'è di mezzo il mare, come un vecchio proverbio recita, bensì la volontà di uomini e donne a cooperare nel perseguimento di obiettivi, soprattutto quando i beneficiari sono bambini e adolescenti.

Cav. Dott. Antonio Marziale
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è una figura istituzionale di garanzia per i minorenni nell'ambito dei processi di ridefinizione dei servizi socio-assistenziali che si sono succeduti dopo l'approvazione della Legge quadro sui servizi sociali (L. 328/2000).

Chi è il Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

Attualmente in 18 Regioni italiane e nelle due Province Autonome di Trento e Bolzano esiste una specifica legislazione che istituisce la figura del Garante per l'Infanzia (o figure simili), ancorché non tutte le Regioni hanno provveduto a nominare il Garante.

Le funzioni attribuite ai Garanti nelle diverse leggi regionali sono riconducibili alle seguenti aree:

- vigilanza;
- ascolto;
- segnalazione;
- promozione;
- partecipazione;
- interventi presso Amministrazioni Pubbliche e Autorità Giudiziarie.

L'art. 3, comma 7 della Legge 112/2011 ha inoltre previsto l'istituzione della Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quale luogo permanente di collaborazione e confronto tra l'Autorità di Garanzia ed i Garanti per l'Infanzia e dell'Adolescenza delle Regioni e delle Province autonome.

La Conferenza si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno su convocazione del Presidente e si è dotata di un proprio Regolamento interno di organizzazione e funzionamento, approvato in maggioranza dalla Conferenza stessa.

1.1 Le fonti normative

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un'autorità indipendente di garanzia istituita in Calabria con la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, che ne regola il funzionamento conferendo a tale figura specifici poteri e disciplinando le modalità di nomina, decadenza e cessazione. Viene infatti nominato

dal Consiglio regionale per un mandato legato alla durata della legislatura, rinnovabile per una sola volta, e svolge la sua attività a tutela dei Minori d'età in piena autonomia, con indipendenza di giudizio e valutazione, senza vincoli di controllo gerarchico e funzionale.

Ai sensi dell'art. 1 della predetta legge, il Garante nasce al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei Minori anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla "Carta europea dei diritti del fanciullo" adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

La Regione Calabria difende i diritti dei bambini di ogni colore, religione, cultura ed etnia, al fine di contribuire a promuovere il diritto ad una famiglia, all'istruzione ed all'assistenza sanitaria a tutti i Minori.

I diritti dei Minori di età, così come sono enunciati e riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia di New York del 1989 e nella Convenzione per l'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996, costituiscono il modello su cui si fonda e orienta l'azione del Garante, principalmente incentrata a favorire la creazione delle condizioni per consentire ai Minori l'effettivo godimento dei loro diritti, promuovendo il passaggio dalla fase di riconoscimento a quella del loro esercizio.

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 24 del 2008, il Garante svolge le seguenti funzioni:

- vigila, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione Internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di Minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- promuove, in accordo con la struttura regionale competente in materia di servizi sociali ed educativi, iniziative per la celebrazione della "Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza";
- promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei Minori e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;
- interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli Enti da essa dipendenti e degli Enti Locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7

agosto 1990, n. 241: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ove sussistano fattori di rischio;

- cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza; vigila, in collaborazione con il Corecom Calabria, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;
- promuove, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;
- promuove, in collaborazione con gli Enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;
- vigila sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in Istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai Comuni che possono esercitarli tramite le Unità locali socio-sanitarie;
- segnala alle competenti Amministrazioni Pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
- promuove, anche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti e le Associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni Minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale;
- fornisce ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

- verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997;
- formula proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
- promuove programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante.

Nello svolgimento dei compiti previsti dalla legge, il Garante:

- stipula apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- stabilisce intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano d'Infanzia e Adolescenza;
- intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
- attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con le Autorità Giudiziarie;
- promuove interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli Enti locali e tutela dei Minori;
- istituisce e gestisce un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliono denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

1.2 La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Antonio Marziale è nato a Taurianova (RC) il 20 aprile 1966.

Fondatore e Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, consulente della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

Laureato *cum laude* in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e con il massimo dei voti [110/110] in Sociologia Magistrale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. È stato insignito della Laurea *Honoris Causa* in Psicologia Sociale.

Insignito della nomina di "Cavaliere dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana" dal Capo dello Stato.

Docente di Comunicazione Politica e Sociale presso il Master Universitario di “Formazione alla Carità Politica” dell'Università Europea di Roma.

È stato assistente in orfanotrofio ed educatore di gruppi infantili e adolescenziali presso l'Azione Cattolica Italiana e la Gioventù Francescana, amministratore pubblico e Coordinatore delle Politiche Giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani della Regione Lombardia.

Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici “Tv e Minori” e “Internet & Minori”, è stato relatore presso la commissione Ministero delle Comunicazioni – Rai Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Ha ricoperto il mandato di coordinatore delle politiche giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani in Regione Lombardia. Presidente onorario dell'ASI (Associazione Sociologi Italiani). Presidente onorario del Dipartimento Lombardia dell'Associazione Nazionale Sociologi. Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili.

Tra i molteplici riconoscimenti è stato destinatario: del Premio “Mauro Laeng” per la Comunicazione Educativa, del Premio “Melvin Jones Lions Club International Foundation”, del Premio “Paul Harris Fellow” della Fondazione Rotary Club, del Premio “George F. Hixson Fellowship” della Kiwanis International Foundation e dell'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

Editorialista, saggista, scrittore, opinionista e referente tecnico presso i più rinomati contenitori televisivi e radiofonici pubblici e privati. Consulente di produzioni della Rai-Radiotelevisione Italiana.

Dal 19 aprile 2016 è Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria.

1.3 La promozione dei diritti e i servizi socio-sanitari a tutela del Minore

Primo obiettivo del Garante è quello della promozione dei diritti delle persone di Minore età, che nel nostro ordinamento sono spesso proclamati ma non sempre attuati.

A tale scopo, si è considerata prioritaria la richiesta istituzionale finalizzata all'apertura di un centro di rianimazione pediatrica in Calabria.

L'azione del Garante si prefigge di migliorare tra i servizi il senso del ruolo, la conoscenza dei diritti, la capacità di utilizzare tutti gli interventi di tutela previsti dalla legge. È, altresì, prioritario l'obiettivo di far emergere le connessioni, sollecitare le sinergie, favorire la qualificazione professionale specifica e la consapevolezza della necessità di azioni integrate e tempestive, specie nel campo del maltrattamento e dell'abuso, dove un intervento tardivo o mancato può avere tragiche conseguenze.

Lo scenario regionale non ha facilitato questo compito. Esso, infatti, risulta estremamente articolato e frammentario, con aggregazioni istituzionali costruite in funzione di scopi del tutto diversi dal voler creare e rendere efficace ed efficiente un sistema di protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

2

2.1 L'organizzazione

In esecuzione dell'art. 2 comma 5, recante "Organizzazione dell'Ufficio del Garante", di cui all'allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011 n. 264, secondo cui:

Il Garante con proprio atto, nel rispetto della normativa vigente, definisce l'organizzazione dell'ufficio. Il personale addetto all'ufficio del garante deve adempiere ai compiti che gli vengono affidati dal Garante per l'assolvimento delle sue funzioni (art. 2 L.R. n. 28/2004) nei rapporti con gli uffici pubblici, enti, istituzioni, autorità giudiziarie, altre Autorità di garanzia statali e regionali, per le relazioni con il pubblico e con gli organi di stampa,

in data 29 novembre 2016 è stato adottato un 'Atto di organizzazione' dell'Ufficio, attraverso la previsione di tre Aree Organizzative interne e la declinazione delle funzioni e dei compiti assegnati al personale.

Attualmente, l'Ufficio del Garante è articolato in tre 'Aree organizzative interne', come di seguito elencate:

a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali

1. Cura l'agenda e la corrispondenza personale del Garante. Pianifica gli spostamenti e le missioni del Garante all'interno della Regione Calabria e fuori regione. Organizza manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Riceve giornalmente la corrispondenza dell'ufficio, occupandosi della registrazione ed archiviazione dei documenti. Cura l'istruttoria delle richieste di patrocinio, partenariato ed affini.
2. Cura la collaborazione all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e l'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997.
3. Cura l'organizzazione di manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante e in particolare, la celebrazione della 'Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

4. Cura la predisposizione degli adempimenti finalizzati all'istituzione e gestione di un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliono denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi

1. Predisporre in conformità agli indirizzi impartiti dal Garante, i contenuti essenziali della relazione annuale al Consiglio Regionale.
2. Cura:
 - l'istruttoria delle segnalazioni ovvero di situazioni di rischio in merito a violazione dei diritti dei Minori;
 - gli interventi nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli Enti locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ove sussistano fattori di rischio;
 - la formulazione di proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
 - l'istruttoria delle segnalazioni da trasmettere alle competenti amministrazioni pubbliche su fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
 - la stipula di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
 - la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
 - la predisposizione degli interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali e tutela dei Minori;
 - la predisposizione dei programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
 - la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
 - i rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
3. Provvede:
 - ad assicurare idonee forme di consultazione e di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La struttura organizzativa ed amministrativa:

- alla stipulazione di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- a vigilare, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- a vigilare sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai comuni che possono esercitarli tramite le unità locali socio-sanitarie;
- a fornire ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- a vigilare, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il Codice di autoregolamentazione della RAI.

4. Gestisce:

- la promozione dell'attuazione e la piena applicazione della vigente normativa internazionale, europea e nazionale affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali a tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza su tutto il territorio regionale, nonché iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- la promozione di programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;

- la promozione e il sostegno ad ogni forma di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- la promozione, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la promozione, in collaborazione con gli enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;
- la promozione, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni Minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale.

c) Area III: Comunicazione

Gestisce:

- i rapporti con gli organi di informazione e con i media, attraverso conferenze stampa, comunicati, interviste, articoli, audiovisivi e strumenti telematici;
- la comunicazione esterna dell'Autorità, attraverso gli strumenti tradizionali, il sito internet istituzionale ed i nuovi canali di comunicazione. Promuove campagne di comunicazione istituzionale;
- la pubblicazione della Relazione annuale e di ogni altro testo o pubblicazione attinente ai compiti istituzionali del Garante;
- la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza.

Negli anni 2016 e 2017, l'Ufficio del Garante si è dotato, altresì, di tre regolamenti:

1. "Disciplinare sui criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di persone fisiche ed enti pubblici o privati";
2. "Disciplinare per la concessione del patrocinio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e per l'autorizzazione all'utilizzo del logo";
3. "Regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza".

2.2 Le risorse umane

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del sopracitato allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011, n. 264, secondo cui *“Il personale è assegnato, previa intesa con il Garante al fine di concordarne la individuazione sulla base del possesso delle competenze e professionalità adeguate ai compiti da svolgere ed è posto alle dipendenze funzionali dello stesso garante il quale agisce in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale (comma 3 art. 1 L.R. 28/2004)”*, le unità assegnate all'Ufficio del Garante dal Segretario Generale del Consiglio Regionale della Calabria, dott. Maurizio Priolo, sono state tre.

Le mansioni e i compiti sono stati assegnati al personale addetto all'Ufficio in base alla categoria e profili giuridici tenendo conto dei principi di flessibilità organizzativa, dell'integrazione e piena cooperazione, dell'efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel dettaglio:

1. Avv. Malara Angela Gabriella, esperto giuridico-legale (ctg. D3), con funzioni di Coordinatrice dell'Ufficio;
2. Dott.ssa Messina Cinzia, istruttore amministrativo (ctg. C1);
3. Dott. Zema Roberto, operatore informatico (ctg. B3).

L'ufficio è inoltre coadiuvato nel supporto organizzativo per la realizzazione degli eventi, della comunicazione e della promozione delle attività istituzionali dalla dott.ssa Carmen Crupi e dalla studentessa universitaria Elisa Iaria, nonché da Antonino Martino come supporto al Garante per gli spostamenti sul territorio ed altre mansioni di ordine logistico.

2.3 Le risorse finanziarie

La legge regionale istitutiva ha previsto in sede di prima applicazione per l'esercizio finanziario 2004 lo stanziamento di un fondo pari a € 100.000,00 per l'espletamento degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 5, comma 2, risorse disponibili all'U.P.B. 8.1.01.01 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio inerente a “Fondi per provvedimenti legislativi in corso di approvazione recanti spese di parte corrente”, da trasferire nel bilancio del Consiglio regionale. Per gli esercizi finanziari successivi la copertura degli oneri relativi è garantita con l'approvazione del bilancio di previsione annuale e con la legge finanziaria che l'accompagna.

Occorre a tal punto evidenziare che le risorse finanziarie assegnate annualmente al Garante sin dalla sua nomina sono state le seguenti:

ANNO 2016

- € 11.250,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;
- € 100.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria;

ANNO 2017

- € 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

Risulta evidente che per l'anno 2017 la Giunta regionale non ha erogato alcuna risorsa rendendo estremamente difficile il pieno e autonomo svolgimento delle numerose funzioni istituzionali attribuite al Garante.

ANNO 2018

- € 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;
- € 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

3.1 I “piccoli umani” hanno il diritto alla salute

La salute dei Minori non è un diritto disponibile in Calabria! In virtù dei principi fondanti la Convenzione internazionale dei Diritti dell’Infanzia, nonché della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, “*Il Minore deve godere del miglior stato di salute possibile e beneficiare di servizi medici, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, di origine nazionale o sociale, di condizione economica, di nascita o di ogni altra condizione di discriminazione*”. In tale visione, in cui il supremo interesse dei Minori deve sempre prevalere, è fondamentale l’impegno da parte dell’ordinamento giuridico e delle parti sociali di garantire il diritto alla salute a tutti i soggetti assumendo connotazioni particolari nel caso di “Minori”. La salute è il bene più prezioso di cui l’umanità possa disporre e lo è ancora di più se riferito ai bambini che sono proprio il futuro dell’umanità; ecco perché è fondamentale tutelare, diffondere, preservare questo diritto fondamentale.

Con questa premessa, sin dal suo insediamento, il Garante dopo aver appreso con viva preoccupazione che la Calabria figurava tra le poche regioni italiane non ancora dotate di un centro di rianimazione pediatrica, lacuna che inficiava seriamente il diritto fondamentale di ogni bambino calabrese alla salute, oltre ad arrecare un grave disagio alle famiglie, molte delle quali versanti in condizioni economiche non favorevoli e costrette a spostamenti e permanenze fuori Regione alquanto dispendiosi, si è fatto promotore del più grande progetto in ambito sanitario a tutela del benessere e della salute del Minore: l’istituzione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica.

“*Mission della rianimazione intensiva pediatrica è la cura dei piccoli pazienti in condizioni critiche dalla nascita al diciassettesimo anno di vita, bisognosi di un trattamento intensivo in quanto affetti da patologie gravissime che mettono in pericolo la vita. Si evidenzia, al riguardo, che le linee guida più recenti prevedono l’istituzione a livello regionale di un punto di terapia intensiva pediatrica che deve disporre di un eliporto attivo 24 ore, disponibile a ricevere pazienti in urgenza, eventualmente anche dalle regioni limitrofe alla Calabria*”: ha ricordato il Garante.

La struttura commissariale per la Sanità calabrese ha così firmato il Decreto che stabilisce la necessità e l’urgenza di dotare la Calabria di una Unità Operativa

Complessa di Terapia Intensiva ad alta specialità Pediatrica, mai fino ad oggi avuta. Si tratta del decreto del commissario ad acta n. 123 del 17 novembre 2016, fortemente perorato dal Garante che ha impegnato la metà del budget assegnato per il funzionamento del proprio ufficio, equivalente a 50.000,00 euro, destinandolo per l'avvio della formazione del personale medico-specialistico necessario, giacché al tavolo delle riunioni il Commissario Massimo Scura ha esplicitato che non aveva a disposizione i fondi per attuarne il percorso. Il Garante, pur di assicurare ai bambini un servizio più che fondamentale ha deciso di intervenire per agevolare la creazione del Reparto, dichiarando: *“Purché ci sia la Terapia intensiva pediatrica, contribuisco come posso”*.

Il Garante evidenzia che la Calabria era sprovvista di questo servizio e troppi bambini sono stati costretti in passato ad effettuare viaggi della speranza fuori sede, con un aggravio economico insopportabile per le malcapitate famiglie. Si dichiara soddisfatto per aver trovato il giusto e doveroso ascolto istituzionale, nella speranza che l'impegno si concretizzi anche in altri settori.

Il reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, fortemente voluto e richiesto sin dal proprio insediamento dal Garante è divenuto, dunque, realtà!

Tale importante risultato arriva attraverso un comunicato del Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria, con una lettera indirizzata al Garante stesso, successivamente rafforzata da una un'altra nota, da parte del direttore dell'Unità Operativa di neonatologia e terapia intensiva neonatale dell'azienda ospedaliera di Cosenza, Gianfranco Scarpelli.

Ed è proprio in occasione della Giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 2018) che il Garante ha deciso di celebrare l'anniversario della firma della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza – ONU 1989 – a Cosenza, all'Ospedale dell'Annunziata, dove da poco è entrata in funzione la Terapia Intensiva Pediatrica.

“Un investimento di 300 mila euro per quattro posti di TIP – ha detto il Direttore Generale, Achille Gentile nell'introdurre la conferenza stampa – per completare un Dipartimento eccellente di grande tradizione che è diventato, grazie al lavoro di un'equipe di medici e operatori di elevata formazione professionale, punto di riferimento per tutta la Regione”.

Nel ringraziare il Garante per l'impegno dedicato alla realizzazione della TIP avendo messo a disposizione le risorse necessarie per la formazione del personale, il Direttore Generale ha sottolineato: *“Il lavoro sinergico che ha reso possibile l'attivazione di un servizio “salvavita” che contribuirà ad accrescere l'offerta, ma soprattutto a ridurre le migrazioni sanitarie. Un risultato che corona l'ottimo lavoro di un team medico che oltre alla professionalità ci mette il cuore nel lavoro quotidiano”*.

“Un sogno che si avvera, coltivato da anni” per il Direttore del Dipartimento di neonatologia, Gianfranco Scarpelli, *“che consolida il lavoro che stiamo svolgendo da anni. Con la TIP, che è un traguardo al quale ambiscono tutti i neonatologi,*

l'Ospedale di Cosenza può diventare punto di riferimento per l'Italia Meridionale".

Una storia quella della Terapia pediatrica che parte da lontano e che proprio nella Giornata dedicata ai diritti dell'Infanzia trova compiuta realizzazione. Per il Garante, la scelta di Cosenza non è casuale in quanto è un ospedale all'avanguardia in materia di patologie neonatali, sia per la dotazione strumentale che per le professionalità ad elevato livello di formazione.

Sin da quando si è insediato, il Garante ha pensato al diritto primario dei bambini, ovvero il diritto alla salute riscontrando sensibilità da parte del Commissario Scura che ha sposato il progetto e l'alta professionalità dei medici e dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza. È stato un gioco di squadra dove il Garante è stato l'intermediario, il mediatore tra le Istituzioni e i bisogni dei bambini.

“Quando mi sono insediato – dice il Garante – ho sentito i pediatri e all'unisono mi hanno detto che in questa regione mancava la rianimazione pediatrica, cioè la possibilità di intervenire subito sul bambino e salvargli la vita ed evitare a famiglie indigenti costi enormi di assistenza fuori regione. Non abbiamo voluto nastri o cerimonie di inaugurazione, ma rendere partecipi tutti del risultato di un lavoro di insieme che in breve tempo ha portato a questo risultato. Celebriamo oggi un traguardo importante in una giornata importante per la conquista dei diritti dei bambini. Lo facciamo con la sobrietà e la responsabilità che ha contraddistinto, in questi anni, il lavoro dell'equipe dell'Annunziata e del management aziendale per l'apertura della TIP. E sono convinto proseguirà nel solco tracciato”.

Quattro posti di terapia intensiva “salvavita” che vanno ad integrare l'offerta di prestazioni sanitarie di un Dipartimento, quello Materno Infantile, che proprio in quest'anno ha consolidato il trend di performance positive.

La Terapia Intensiva Pediatrica calabrese oggi è un punto di riferimento regionale e nazionale per l'assistenza specialistica dei casi più delicati. Questo grazie soprattutto al preziosissimo e instancabile operato del Garante, di tutti gli attori istituzionali e del team medico, i quali sono riusciti a creare una simbiosi perfetta di amore, cura, ricerca e attenzione ai piccoli pazienti nelle situazioni più gravi e di supporto alle loro famiglie.

“La realizzazione della TIP è fondamentale perché garantisce la copertura sanitaria per quei bambini che al di sopra dei trenta giorni di vita fino ad oggi dovevano essere assistiti o in una rianimazione per adulti o, ancora, trasferiti in regioni dove è già presente la terapia intensiva pediatrica”. Lo ha detto il responsabile della TIP (Terapia Intensiva Pediatrica) Rodolfo Gualtieri, parlando con i giornalisti a margine della presentazione dei primi due posti letto già attivi all'interno del dipartimento Materno infantile dell'ospedale Annunziata di Cosenza.

Il progetto prevede la realizzazione di altri due posti letto a breve termine e in futuro un ampliamento del reparto. *“Abbiamo investito trecentomila euro – ha detto il direttore generale Achille Gentile – e contiamo di investire altre risorse per organizzare al meglio il reparto che è particolarmente complesso e richiede anche la definizione e l'acquisizione di nuove figure”.*

Con una nota del 15 febbraio 2019 trasmessa all'Ufficio del Garante, l'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza dava atto dell'avvio dell'attività assistenziale nonostante tutte le problematiche legate alla complessità insite nella sua stessa mission, anche delle oramai annose limitazioni derivanti dall'essere, come Regione, in vigenza di Piano di Rientro e, quindi, con risorse estremamente (sarebbe più corretto dire "troppo") limitate. Tuttavia, vengono evidenziati i risultati, grazie all'impegno profuso dalla Direzione Strategica dell'Azienda, al supporto del settore Amministrativo tutto ed ai non piccoli sacrifici del personale della U.O.C. di Neonatologia (condiviso con questa U.O.S.D. sorta in "isori-sorse"), al fine di garantire un'assistenza adeguata a quei bambini che, in carenza, si sarebbe dovuti accogliere o in una Terapia Intensiva per adulti o trasferire fuori Regione. Dalla data di attivazione ed a tutt'oggi (circa 7 mesi), l'U.O.S.D. ha prodotto i seguenti risultati:

Bambini ricoverati	23
Ricoveri diretti	10
Trasferiti da altre U.O.	13
Deceduti	2

Tutti i piccoli pazienti presentavano patologie di gravità medio/alta con problematiche complesse. Ad ogni modo, viene anche segnalato una criticità che merita un'adeguata attenzione in quanto in Regione, di fatto, non esiste alcun servizio né di Unità di Risveglio, né di Lungodegenza e Riabilitazione, né di Assistenza Domiciliare dedicate al paziente Pediatrico.

Sulla stessa lunghezza d'onda, anche l'Ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro ha compiuto un grande passo in avanti per tendere la mano ai più piccoli: l'inaugurazione della stanza di Terapia sub-intensiva pediatrica. Grande soddisfazione per il dott. Giuseppe Raiola, direttore del reparto U.O. Pediatria. Questa camera di degenza ospiterà quei malati che non necessitano di trattamenti intensivi ma che, per la loro gravità, devono essere costantemente sorvegliati. Il Garante non ha mancato di manifestarsi disponibile ad appoggiare un eventuale progetto predisposto dal dott. Raiola per il reparto in questione. Ed è così che ai fondi della manifestazione sopra citata si sono aggiunti quelli di altre associazioni cittadine, ed in parte quelli messi a disposizione dal Garante stesso, consentendo così di acquistare la strumentazione necessaria per rendere meno dolorosa e meno traumatica la degenza dei piccoli ospiti del reparto in questione.

Ma, un traguardo raggiunto, seppur estremamente importante, non cancella purtroppo la moltitudine delle criticità nel settore Sanità. È chiaro che le lacune sono ancora tantissime, come la mancanza di reparti ospedalieri di neuropsichiatria infantile, cosa spesso evidenziata dai Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro. La Calabria è dotata di due fra i più eccellenti Tribunali per i minorenni del Paese, le cui competenze toccano il campo civile, amministrativo,

penale ed ai quali è accorpato anche il Tribunale di sorveglianza per minorenni e giovani adulti. Nei frequentissimi rapporti che intercorrono fra i due Uffici, il Garante deve continuamente registrare che, fra le carenze, il nostro territorio annovera una scarsissima rete di servizi socio-sanitari territoriali e non possiede nemmeno un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile, imprescindibili affinché l'iter di tutela dei diritti dei Minori avviato dai Tribunali possa andare a buon fine.

“In Calabria – spiega il Garante – i Tribunali per i minorenni devono fronteggiare fenomeni di disagio psicosociale che spingono troppi giovanissimi a commettere reati, di arruolamento alla 'ndrangheta anche per contiguità familiari, di sbarchi di minorenni extracomunitari bisognosi di ricovero che le Unità Operative delle Asp non possono, evidentemente, soddisfare. E allora si deve continuare a ricorrere alle trasferte fuori regione. Tutto ciò non può continuare così”. Ed ancora evidenza che *“Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria è divenuto un laboratorio internazionale di lotta alla mafia, in virtù del “Metodo Di Bella”, culminato nel protocollo “Liberi di Scegliere”, che di fatto crea una rete istituzionale per agevolare l'affrancamento dei minorenni dalle famiglie mafiose, in accoglimento di richieste che giungono dalle mamme o dagli stessi ragazzi, e i risultati sono a dir poco soddisfacenti. Ma, tutto ciò rischia di risultare vano se il territorio non si dota di una rete di servizi socio-sanitari territoriali all'altezza della situazione e di un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile”.*

Per il Garante, infine, la mancanza di questi servizi è certamente da considerarsi la più grave lesione ai diritti dei Minori che possa vigere su un territorio come quello calabrese, rimarcando che: *“La salute rappresenta il primo diritto di ogni essere umano sin dalla nascita, un diritto che in Calabria risulta affievolito”.*

In ambito sanitario sono dunque molte le carenze a cui i “piccoli umani” vanno incontro, una di queste ha attirato particolarmente l'attenzione del Garante: si parla dell'inesistenza di un Reparto Ospedaliero di neuropsichiatria infantile. In realtà si tratterebbe di un reparto “fantasma” esistente all'Ospedale “San Giovanni di Dio” di Crotona, visibile solamente sulla carta in quanto i posti seppur assegnati non sono mai stati concretamente attivati, perché si sono riscontrati problemi in ordine alla reperibilità dei medici. Si parla di povertà educativa, povertà che significa molto spesso disagio psichico e sociale di minorenni, che comporta disturbi d'ansia, della nutrizione e dell'alimentazione, depressione e disturbi del comportamento, che spesso sfociano in realtà per cui il Tribunale per i minorenni è costretto a mandare questi soggetti fuori dal territorio, in altre Regioni; ciò comporta un carico di spese che i familiari non possono sopportare e con una ricaduta negativa sul piano della ricostruzione del tessuto emotivo dei minorenni implicati.

La proposta del Garante è stata perorata dal consigliere regionale Giuseppe Pedà, che nel corso di una seduta della Terza Commissione del Consiglio Regionale della Calabria, richiamando l'esigenza di istituire un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile, ha appoggiato la sua rivendicazione.

Il reparto “fantasma” cui si è accennato è diretto da Salvatore Bagalà, coadiuvato da due medici precari ed aiutato dalla sinergia operativa con il direttore della pediatria Francesco Paravati, due profili medico-dirigenziali altamente specializzati e riconosciuti a livello nazionale, costantemente mortificati da trentennali richieste mai soddisfatte e volte alla costruzione di un vero reparto di neuropsichiatria infantile. Tutto ciò risuona come una beffa, oltre il danno che lede ai diritti fondamentali di bambini e adolescenti, e costa alla Regione Calabria una barca di soldi. *“Altro che spending review e piano di rientro, siamo al cospetto di un “turismo sanitario” incontenibile”*: ha detto il Garante.

Sono numerose, inoltre, le segnalazioni che pervengono al Garante circa la carenza di personale nei vari Ospedali calabresi. Egli è infatti intervenuto sulla questione con riferimento in particolare all'Ospedale di Polistena “Santa Maria degli Ungheresi”, dove sono pochi i medici in Pediatria. Si è quindi presentata l'urgenza di affrontare il problema dell'esiguità della dotazione organica dei medici in servizio e della sproporzione tra il numero di posti letto esistenti rispetto al complessivo bacino di utenza dei Minori del reparto in questione. Il Garante si è detto in prima linea per far fronte a questa inadeguatezza strutturale ed a tutte le difficoltà cui vanno incontro gli stessi operatori sanitari, affermando che urge un'implementazione di specialisti pediatrici.

Nota positiva è stata la risposta da parte dell'Asp di Cosenza, dove il direttore generale Raffaele Mauro, a seguito dell'intervento del Garante, ha prontamente provveduto ad assumere tre logopedisti e quattro neuropsicomotricisti; nel contempo si è disposta la stabilizzazione del personale precario, ponendo così le basi per successivi miglioramenti.

Uno dei punti cardini dell'attività del Garante è stata anche la lotta contro i ritardi nella fornitura dei presidi sanitari ai Minori come gli holter glicemici, dispositivi necessari per il monitoraggio glicemico continuo e personale, o la fornitura degli alimenti necessari per la nutrizione artificiale, veri e propri salvavita che devono essere forniti per legge gratuitamente e tempestivamente dalla aziende sanitarie, trattandosi di un diritto fondamentale, determinando in mancanza l'interruzione di servizio e di continuità assistenziale fondamentale per il diritto alla salute di ogni Minore già penalizzato per la sua precaria condizione psichico-fisica.

Per il Garante: *“Non si può parlare di cultura dei diritti dei minori laddove non esiste la consapevolezza che essa non sia soltanto appannaggio di un Garante, bensì di ciascun adulto, ordinariamente, quotidianamente”*.

Emblematico è, altresì, il caso segnalato al Garante circa una Minore Testimone di Geova cui viene negata, dai genitori, la possibilità di sottoporsi ad una trasfusione di sangue in quanto in contrapposizione ideologica con la dottrina di appartenenza. Appurata la gravità dello stato di salute della minorenni i medici vengono comunque autorizzati dal Tribunale per i minorenni di Catanzaro ad intervenire sulla Minore in questione, sospendendo di conseguenza la responsabilità genitoriale.

Il Garante si è prontamente confrontato con il Tribunale per i minorenni di Catanzaro, con l'intento di invitare i rappresentanti dei Testimoni di Geova ad un tavolo di confronto, nel pieno rispetto del principio che lo Stato italiano riconosce la Congregazione dei Testimoni di Geova, come confessione religiosa senza dimenticare che la nostra Costituzione sancisce il diritto alla vita per ciascun cittadino sin dalla propria nascita e a nessuno è dato comprometterla.

In conclusione, per il Garante: *“È difficile parlare di diritti dei Minori in una regione dove mancano le strutture elementari, dove la sanità è costretta a fare i conti con un commissariamento da guinness dei primati che bada solo al contenimento della spesa ed al rientro del deficit, e intanto la gente soffre. È tempo di finirla con gli appelli ed è tempo che la politica, a prescindere dalle appartenenze, cominci seriamente ad occuparsi dei bisogni della gente, assumendo responsabilità precise garantendo principalmente ai più piccoli una qualità di vita almeno sufficiente”*.

3.2 Scuola: opportunità tra infinite difficoltà

Se si pensa alla parola “scuola” certamente la prima cosa che ci viene in mente è la definizione di “Istituzione” che nasce per istruire i giovani, sin dalla tenera età. Eppure, grazie a diverse statistiche, vediamo come il concetto di “scuola” sia spesso collegato a parole chiave nella vita di ognuno: scuola come casa, scuola come amicizia, scuola come futuro, o ancora scuola come vita. Vi è da dire che risulta oggi una delle istituzioni più importanti, perché dovrebbe, almeno in teoria, risolvere gran parte delle problematiche sociali più rilevanti, attraverso la trasmissione culturale, l'incentivo al cambiamento, allo sviluppo scientifico, al rispetto dei diritti dell'uomo. Certo è che non poche difficoltà vengono riscontrate dal punto di vista scolastico, che a volte mettono a dura prova il Garante.

Nel corso del suo operato, il Garante ha spesso avuto a che fare con fenomeni incresciosi, spesso sfociati in violenza, come maltrattamenti e abusi, per i quali non ha esitato a farne un valido argomento di audizione speciale o ancora come quando è intervenuto in un caso di violenza su un bambino autistico da parte di una docente scatenando non poche reazioni e dichiarando: *“Chi maltratta un bambino commette un crimine contro l'umanità debole e indifesa”*.

Se si è costretti, purtroppo, ad assistere ogni giorno ad episodi di violenza nei confronti di Minori, ancor più rabbia suscita un episodio di violenza nei confronti di un Minore disabile come quello verificatosi a Crotone, in una scuola primaria, dove un alunno disabile veniva messo reiteratamente in classe con la faccia al muro. Il padre del bambino, accortosi della situazione, ha prontamente denunciato il tutto al Garante, che non ha esitato ad attivarsi prontamente sulla vicenda interessando gli organi competenti anche se nel frattempo il dirigente scolastico aveva avviato tutte le procedure previste per sanzionare i responsabili. *“Non è in discussione l'immagine della scuola, ma di chi ha leso i diritti di un bambino”*: ha dichiarato il Garante.

Un'altra vicenda incredibile è quella accaduta a Trebisacce, una situazione davvero stucchevole che ha richiesto una presa di posizione dei vertici scolastici e l'intervento del Garante per porre fine ad una diatriba tanto articolata che è stata trattata nel corso di un'audizione, durata oltre quattro ore con l'intento di mediare tra le parti a beneficio esclusivo della popolazione minorile, alla quale hanno partecipato il sindaco della città, numerosi genitori impegnati in un difficile contenzioso con una docente accusata dagli stessi di maltrattamenti, oltre che le autorità scolastiche. *“Davanti ad un simile quadro pur avendo acquisito agli atti il tutto – afferma il Garante – non posso che rinviare alla scuola decisioni che appaiono ineludibili ad occhio nudo e alla magistratura competente perché indaghi onde individuare possibili reati. Certo è che nessuno ne esce vincitore, perché quando scuola e famiglia risultano essere così lontane a rimetterci sono solo i ragazzi”*.

Il Garante, ribadendo quanto i bambini siano il bene più prezioso ed allo stesso tempo più fragile dell'umanità, ha dichiarato che chi ha a che fare quotidianamente con la loro cura non può permettersi di scaricare le proprie frustrazioni maltrattandoli anche se sottolinea la particolarità del ruolo svolto dai docenti, certamente usurante per il carico emotivo da gestire aumentato, a causa della complessità del contesto scolastico e delle situazioni educative e sociali che devono affrontare.

Per tale motivo, il Garante, al fine di concretizzare quanto espressamente già previsto dalla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, ha sollecitato l'applicazione della normativa sulla necessità di prevenire e curare lo stress in tutte le professioni che hanno a che fare con il mondo dell'età evolutiva per assicurare ai bambini e agli adolescenti la dovuta serenità e tutela nei luoghi di formazione e socializzazione, promuovendo l'applicazione di leggi esistenti ma, purtroppo di fatto, non applicate. Tale premessa ha portato alla condivisione di un Protocollo d'Intesa firmato dal Garante, dal Presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, e dal Presidente del Form – Aupi, affinché la valutazione del “rischio da stress lavoro-correlato”, già obbligatoria per legge, non resti lettera morta. Il documento pone la Calabria al centro di un processo di innovazione in tema di tutela dei Minori che permetterà alle istituzioni scolastiche di potersi avvalere del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute del personale docente e non e, nel contempo, fungere da *best practice* per altre regioni d'Italia.

La lotta alla “dispersione scolastica” è un'altra priorità nell'agenda del Garante convinto che, sia l'abbandono scolastico, inteso come la definitiva uscita di uno studente da un determinato iter formativo, sia la “dispersione scolastica”, intesa come l'insieme di quei processi che, determinando rallentamenti, ritardi o altre interruzioni più o meno prolungate di un iter scolastico, possono portare all'abbandono, rappresentando fattori che concorrono a determinare l'esclusione sociale.

Il Garante dichiara: *“I più recenti dati Eurispes attestano infatti la Calabria ad un drammatico +5% rispetto ai dati nazionali, che invece risultano essere in diminuzione. Negli ultimi 5 anni il 21% non è arrivato a concludere la maturità.*

Parliamo, dunque, di migliaia di ragazzi le cui sorti devono essere debitamente monitorate, in un territorio dove le tentazioni criminogene sono esponenziali”.

A tal fine, non ha esitato ad invitare i sindaci, i comandanti delle polizie municipali ed i dirigenti scolastici di tutta la Regione a segnalare tempestivamente i casi di evasione scolastica. Tali segnalazioni, come ribadito anche dai Presidenti dei Tribunali per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria, sono di un'importanza fondamentale poiché l'assenza da scuola potrebbe costituire per i bambini coinvolti il pericolo di sfruttamento in attività illecite, nel lavoro nero o l'abbandono degli stessi in condizioni di degrado. Il fenomeno della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo, inteso come mancata esigibilità dei diritti fondamentali, deve essere pertanto una priorità politica poiché una società che punti al progresso spirituale e materiale non può lasciare indietro e perdere una parte importante del proprio capitale umano, ancor di più in una regione come la Calabria, nella quale le sfide occupazionali ed i rischi a cui espone una massiccia presenza di criminalità organizzata, assumono contorni molto forti.

Il Garante si è dichiarato pronto a recarsi senza alcun preavviso in alcune scuole calabresi, di ogni ordine e grado, al fine di verificare lo stato dei dati sulla dispersione scolastica, dichiarando che: *“Dietro bambini e adolescenti che non vanno regolarmente a scuola si celano disagi di ordine psicosociale o, spesse volte, frequentazioni di ambienti tutt'altro che istruttivi”.*

Per il Garante: *“È necessario un gioco di squadra, che coinvolga i Tribunali per i minorenni e la scuola, al fine di individuare soggetti non in regola con le frequentazioni scolastiche ed intervenire, anche presso le famiglie, al fine di comprendere in che condizioni versino e garantire ai ragazzi il diritto allo studio”.*

Ma il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica non è l'unico problema da affrontare in una regione come la Calabria, dovendo affrontare anche le criticità in tema di edilizia scolastica che rappresenta una vera e propria emergenza nazionale.

Sconcertanti sono i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione circa lo stato e la qualità degli edifici scolastici, un tasto dolente per il nostro territorio sul quale è intervenuto il Garante, che ad inizio anno scolastico apprende dal MIUR che il 90% degli edifici in questione manca di regolare certificato di agibilità. E non perde occasione per ricordare a tutte le Istituzioni politico-governative preposte alla cura dell'istruzione, che molti Minori frequenteranno plessi privi di certificazione soprattutto quella antisismica e che sono necessari interventi di riqualificazione del patrimonio scolastico.

Il successo scolastico e formativo deve essere perseguito attraverso la messa in atto di una didattica innovativa e l'arricchimento del curriculum con strumenti oggi indispensabili quali l'educazione ai media e quella sessuale, ma anche affrontando il problema della garanzia di scuole accoglienti e sicure. Il Garante ha messo in rilievo che purtroppo numerosissime scuole presentano drammatiche carenze in termini non solo estetici ma sostanziali. Plessi con vetri rotti, bagni

non fruibili, giardini letteralmente invasi dall'erba alta ed incolta, gradini senza l'antisdrucchiolo, muri delle aule sporchi e problemi simili, evidenziano la quasi totale mancanza di manutenzione ordinaria volta a garantire agli studenti la frequentazione di ambienti salubri.

Sin dal suo insediamento, ad ogni inizio di anno scolastico, il Garante si trova costretto ad affrontare l'ulteriore problematica legata al "diritto all'istruzione dei disabili", diritto ascritto alla categoria dei diritti fondamentali, la cui tutela passa attraverso l'attivarsi della pubblica amministrazione per il suo riconoscimento e la sua garanzia necessari per il conseguimento di quella pari dignità sociale che consente il pieno sviluppo e l'inclusione della persona umana con disabilità. Il diritto all'istruzione dei disabili è, infatti, oggetto di specifica tutela sia a livello internazionale (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata in vigore sul piano internazionale il 3 maggio 2008, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18) sia nell'ordinamento interno, che dando attuazione della disposizione contenuta nel terzo comma dell'art. 38 della Costituzione, ha previsto che il diritto all'istruzione dei disabili e la loro integrazione scolastica siano disciplinati dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 ("Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"), finalizzata a *"perseguire un evidente interesse nazionale, stringente ed infrazionabile, quale è quello di garantire in tutto il territorio nazionale un livello uniforme di realizzazione di diritti costituzionali fondamentali dei soggetti portatori di handicaps"* (Corte Costituzionale 29 ottobre 1992, n. 406).

A tal proposito, moltissime sono le segnalazioni che vengono trasmesse al Garante da parte dei genitori per la mancata attivazione del servizio di assistenza educativa in favore di alunni disabili, servizio che nasce come intervento organizzato dagli Enti Locali per venire incontro alle necessità e ai bisogni di alunni con forme gravi di disabilità e deficit di natura fisica o motoria. Gli operatori coinvolti nel servizio sono, infatti, inseriti in ambito scolastico per provvedere sostanzialmente all'accompagnamento, agli spostamenti, alla vigilanza e cura fisica del bambino disabile occupandosi, altresì, anche di didattica, di sostegno emotivo, supporto alle autonomie, alla socializzazione, alla comunicazione e alla relazione con i pari e con gli adulti in ambito scolastico. In questo modo la professione dell'assistente educativo si colloca a pieno titolo all'interno del progetto, individualizzato o personalizzato, che viene costruito nella piena compartecipazione tra insegnanti, famiglie e Servizi Socio-Sanitari. Tale figura è riconosciuta come risorsa umana, messa a disposizione della realtà scolastica e degli alunni con disabilità dai Servizi Sociali dell'Ente pubblico e svolge un servizio che rientra a pieno titolo in quel meccanismo di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, servizi socio-sanitari e scuola, richiesto a gran voce dalla moderna legislazione in riferimento ai diritti della persona disabile, tra i quali innanzitutto il diritto allo studio e all'integrazione scolastica.

Tuttavia, è emerso che, a seguito del dimezzamento dei fondi per il diritto allo studio in Calabria passati dai 9,6 milioni di euro del 2010 ai 4,4 di quest'anno e dell'aumento del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado, le risorse non sono sufficienti a coprirne il fabbisogno da parte degli Enti locali.

Un quadro, quello delineato dal Garante, che fa lucidamente comprendere che esiste, in atto, una forma di destabilizzazione dello stato sociale di diritto che spesso finisce per penalizzare i più deboli. Sarebbe opportuno, a parere del Garante, che le Istituzioni e gli Enti locali calabresi agissero in sinergia con il suo Ufficio in quanto quotidiano consegnatario delle istanze che genitori ed operatori scolastici rassegnano alla sua attenzione per rivendicare i diritti di bambini e adolescenti troppo spesso ignorati e trascurati, a garanzia di una concreta tutela che sia di tutti e di ciascuno.

Sempre dalla parte degli studenti, il Garante ha sostenuto la manifestazione, o per meglio dire la "protesta", organizzata da un Istituto scolastico contro il piano di dimensionamento scolastico, che di fatto avrebbe visto accorpate lo stesso ad altri plessi. In quell'occasione ha incitato i ragazzi a perseguire sempre i loro diritti con civiltà e forza dichiarandosi a favore della permanenza dei plessi scolastici anche laddove vi fosse un solo studente per ragioni culturali, convinto del fatto che avesse ragione Giovanni Falcone nell'individuare la scuola come epicentro della lotta all'illegalità e al crimine organizzato.

Sempre in tema di dimensionamento scolastico, il Garante è intervenuto assicurando il suo immediato impegno su una segnalazione da parte del Consiglio d'Istituto del Comprensivo "Radice-Alighieri" di Catona, relativo sempre a vicende di spostamento del plesso di Rosali a Campo Calabro, andato a buon fine.

Amarezza nel raccontare il caso della scuola di Roccaforte del Greco costretta a chiudere le porte in faccia ai bambini di questo paese nonostante l'impegno sin da subito del Garante nel corso degli ultimi anni attivatosi con tutte le istituzioni preposte per impedirne la chiusura, primo fra tutti il sindaco Domenico Penna.

"In questo paese è morto il diritto allo studio, quel diritto sancito dalla nostra Costituzione italiana": ha dichiarato il Garante.

E il "dimensionamento scolastico" è l'altra problematica che ha creato numerosi problemi alla popolazione minorile calabrese. Com'è noto, in seguito delle riforme degli ultimi quindici anni, il fulcro della materia della programmazione e gestione amministrativa del servizio scolastico è il concetto di "dimensionamento delle istituzioni scolastiche", il quale assume rilevanza non solo sotto il profilo concettuale quale strumento di misurazione, che posto in raffronto della singola istituzione scolastica, ne condiziona l'esistenza, ossia l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia (*"La personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 a mano a mano che raggiungono i requisiti dimensionali di cui al comma 3 attraverso piani di dimensionamento della rete scolastica..."*) (Art. 21 comma 4 L. 15.03.1997 n. 59), ma

anche quale strumento di pianificazione dell'erogazione del servizio scolastico in rapporto al territorio ed all'utenza, cui esso si riferisce.

Nello specifico, il dimensionamento scolastico consiste nell'operazione mediante la quale la Regione, in vista di ciascun nuovo anno scolastico ed in attuazione dei criteri legali all'uopo previsti, opera la razionalizzazione e programmazione della propria rete scolastica, sulla cui base verrà erogato il servizio di istruzione e formazione. A sua volta, l'attività pianificatoria regionale è soltanto l'ultimo stadio di un processo più ampio, che rinviene nel suo momento centrale il concorso dell'attività degli Enti locali (province e comuni), secondo un articolato riparto di competenze, disciplinato, in primo luogo, da norme di rango nazionale. Il legislatore pur avendo l'esigenza di razionalizzare la finanza pubblica ha sempre temperato detti interessi con il servizio scolastico in sintonia con i precetti costituzionali. Il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali ed inalienabili della persona, nonché principio sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani all'art. 26 (*“Ognuno ha diritto ad un'istruzione. L'istruzione dovrebbe essere gratuita, almeno a livelli elementari e fondamentali. L'istruzione elementare dovrebbe essere obbligatoria...”*), principi fatti propri da molte costituzioni come quelle italiana all'art. 34.

Tuttavia, accade che l'approvazione del Piano della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria da parte della Giunta regionale è molto spesso di evidente pregiudizio per le comunità locali, caratterizzate da un particolare disagio socio-economico, dalla collocazione geografica dei plessi interessati, dal fatto che vi sono molti bambini extracomunitari, senza considerare che la maggior parte dei genitori lavora nei campi ed è sprovvista di mezzi di trasporto adeguati.

Il rischio a cui sono esposti i Minori è quello dell'abbandono scolastico, rischio che si deve assolutamente scongiurare in quanto la scuola è un presidio per eccellenza di cultura e di legalità, unico luogo fondamentale di aggregazione. I territori molto spesso sono carenti, infatti, di servizi e di strutture pubbliche ricreative e associative e la scuola resta l'unico luogo fondamentale di aggregazione sociale e di promozione del senso civico, nonché occasione per favorire una maggiore integrazione dei Minori sul territorio visto che non viene assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli allievi.

Il Garante è convinto sull'opportunità di adottare interventi di prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica e/o sociale che si potrebbero verificare in questi casi e che il diritto allo studio deve essere garantito nelle migliori condizioni possibili, anche sotto il profilo logistico e geografico. Diversamente conseguirebbero gravi ricadute sull'erogazione del servizio scolastico, con pregiudizio grave arrecato al diritto allo studio dei Minori.

È evidente che la chiusura dei plessi scolastici nei piccoli centri oggetto di segnalazione come Careri e Canolo farebbe aumentare l'isolamento e la margi-

nalità degli stessi, specie in una situazione come quella attuale in cui le distanze tra un comune e l'altro sono considerevoli anche in ragione della carente manutenzione stradale delle vie di accesso e transito.

Per il Garante, le politiche scolastiche attuali hanno privilegiato un accentramento, nella logica dei grandi numeri, che ha indebolito il sistema scolastico di piccoli centri, svignendo, di conseguenza quella "protezione sociale primaria" che, insieme alla famiglia, è fondamentale per la crescita e lo sviluppo del bambino, nonché del territorio stesso. Mantenere un presidio scolastico su un territorio particolare è fondamentale per garantire il diritto allo studio dei bambini, nonché la pluralità e valorizzazione del territorio che riveste grande importanza in merito alla gestione delle risorse naturali, alla qualità territoriale e alla coesione sociale. Le esigenze della scuola e del suo fine primario (la compiuta realizzazione del diritto allo studio e all'istruzione dei discenti) sono, quindi, predominanti, in un contesto di bilanciamento degli interessi rispetto alle esigenze di bilancio finanziario.

3.3 Bambini cittadini del mondo

Sin dall'inizio del suo mandato, il Garante ha messo in evidenza luci e ombre, criticità e attività svolte sul territorio regionale nei confronti dei bambini e degli adolescenti non tralasciando di occuparsi con attenzione ed energia del tema dell'accoglienza e dell'integrazione. Il flusso migratorio caratterizza in modo fondamentale l'epoca in cui viviamo e oggi, più che mai, è necessario intervenire e contenere un problema sociale che deve essere affrontato da parte delle Istituzioni rafforzando gli strumenti a tutela dei diritti dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA), la maggior parte dei quali sono soli, privi di figure adulte di riferimento e, come tali, definiti dalla legge "persone vulnerabili".

Il Garante ricorda che il Minore, ai sensi della Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata in Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991, è: *"Ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni" e che "l'accoglienza per i Minori stranieri non accompagnati deve essere all'altezza della dignità umana"*.

Negli ultimi anni, infatti, il fenomeno degli sbarchi è stato ed è sicuramente uno dei temi legati all'immigrazione più dibattuti dall'opinione pubblica e dai media.

Allarmanti sono stati i dati nel 2016 diramati dalle Prefetture della regione sui numeri dei Minori stranieri non accompagnati tali da creare un'emergenza di drammatica ordinarietà. Una situazione al limite del collasso visto che le disposizioni di legge impongono, opportunamente, di conferire asilo a tutti i Minori che sbarcano nel pieno rispetto della dignità di ogni essere umano.

Per il Garante non è tempo per finezze di comodo o diplomazie se davvero si intende contribuire al drenaggio di questa deriva umanitaria senza precedenti

ritenendo doveroso segnalare al governo centrale che la Calabria non dispone di strutture idonee al trasferimento di Minori non accompagnati provenienti dalla prima accoglienza. Una prima accoglienza, che molto spesso si è trasformata in lunga permanenza, tale da scatenare disordini dai possibili risvolti drammatici, come è avvenuto in alcuni centri di Reggio Calabria (ad esempio in zona Archi) dove è stato possibile il contenimento soltanto grazie ad un pregevole intervento delle Prefettura, della Questura e di un Comune impegnato.

Già nel corso del 2017 il Garante era intervenuto effettuando in prima persona un sopralluogo presso lo “Scatolone”, palestra comunale della cittadina reggina situata a ridosso dello Stadio “Granillo”, divenuta centro emergenziale di accoglienza per Minori stranieri non accompagnati (MSNA) dichiarando la drammaticità della situazione e affermando che è una responsabilità da ascrivere all'Europa, la quale dovrebbe creare le condizioni per un'accoglienza all'altezza della dignità umana.

Inoltre, ha altresì evidenziato che è in forte crescita il numero di stranieri minorenni che, scappati dai centri di prima accoglienza, vivono per strada o si accampano nelle stazioni, spaesati ed esposti ad ogni sorta di pericolo riuscendo anche ad allontanarsi senza lasciare traccia.

Per il Garante, richiamando la precisa denuncia del procuratore di Castrovillari, Facciolla: *“È un allarme da non sottovalutare, perché la fuga di questi Minorenni prima ancora dell'identificazione, comunque quasi sempre fittizia, significa mettere a repentaglio non solo loro, ma anche il territorio in termini di sicurezza, se nelle intenzioni o nella scellerata sorte di qualcuno si celano sentimenti a sfondo criminale. Non vorrei che le dichiarazioni del procuratore della Repubblica di Castrovillari rimanessero quale inchiostro fissato su carta, buono soltanto a coprire le colonne dei giornali perché dietro si cela un dramma nel dramma, al cospetto del quale l'Italia e l'Europa sono chiamate a rispondere. Si dà accoglienza a questi ragazzi solo se si è in grado di garantire loro sicurezza e protezione, che alla luce di questo allarme evidentemente così non è”*.

In altre occasioni ha dichiarato che: *“Se davvero dietro questa deriva umanitaria si celano interessi criminosi come sfruttamento della prostituzione, pedofilia, arzuolamento nelle fila della criminalità, ebbene io non intendo esserne complice ed allora faccio l'unica cosa che mi sembra risolutiva, ossia urlare pubblicamente al Governo centrale di intervenire”*.

Le problematiche, purtroppo, continuano anche nell'anno 2018, anno in cui “accoglienza e umanità” non dovrebbero essere valori disgiunti anche se capita che l'uomo riesca a scindere tali obblighi morali dimenticando di trovarsi di fronte a soggetti che hanno alle spalle viaggi disumani e che sono inclini a disturbi post-traumatici.

A tal proposito, il Garante ha ricevuto diverse segnalazioni che denunciano in modo eclatante le varie criticità non solo all'interno dei centri di “prima accoglienza”, ma anche purtroppo nella fase della “seconda accoglienza”. Le condi-

zioni a cui sono sottoposti i migranti sbarcati sulle nostre coste e, in particolare, i Minori stranieri risultano carenti e/o insufficienti con frequenti casi di denunce di abusi e violenze e standard di vita difficilmente sostenibili. Non è raro che molte strutture risultano sovraffollate, prive di servizi igienici e assistenziali sufficienti, dell'acqua calda e del riscaldamento, carenti in termini di arredamento essenziale (mancanza di docce, lavandini, ecc.) e pessime nelle condizioni igienico-sanitarie. Altre criticità si riscontrano nei ritardi o nella mancata erogazione del *pocket-money*, nella mancata assistenza sanitaria, nel mancato o ritardato accesso all'istruzione di base, al diritto a ricevere informazioni sul loro status, negli abusi e soprusi da parte di operatori. A fronte di tali denunce, il Garante ha subito intrapreso un percorso di verifica interessando le relative prefetture e ricordando che è compito dei comuni predisporre le misure di accoglienza dei Minori e accedere ai contributi disposti dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati.

Nella provincia di Vibo Valentia, il Garante ha dichiarato che sono oltre 500 i Minori non accompagnati, i quali, dopo aver affrontato diverse peripezie, sono stati parcheggiati in strutture per lo più inadeguate ed insicure dei vari centri di accoglienza. Di fronte a tal situazione, non ha esitato di prendere posizione e di rendere pubblici i dati acquisiti constatando la presenza di 1200 Minori stranieri non accompagnati in Calabria affrontando il problema delle infiltrazioni mafiose nella gestione dei centri di accoglienza e chiedendo allo Stato di non sottovalutare questa fenomenologia, definita come forma di *new economy* criminale che approfitta dei bisogni di Minori fragili e scappati da realtà atroci.

Continuando la discussione, ha rilevato che l'85% dei MSNA risultano ancora essere accolti in strutture di prima accoglienza, quando invece avrebbero dovuto essere trasferiti in strutture idonee di seconda accoglienza. Per avere un quadro più preciso della situazione il Garante ha richiesto alle prefetture una mappatura dei centri operativi sull'intero territorio regionale, anche per valutare il livello di qualità delle singole strutture, poiché non si può dimenticare che si tratta sempre persone che senza differenza di colore della pelle, cultura, religione, hanno diritto alla dignità.

Dimostrando sempre un'enorme sensibilità sulle problematiche di accoglienza dei migranti, specie se Minori, ha inoltre chiesto la collaborazione delle istituzioni statali, amministrative e delle istituzioni sociali e di chiunque è chiamato ad occuparsi dei Minori nella quotidianità.

Come ad esempio è accaduto a proposito dei Minori stranieri non accompagnati presenti a Reggio Calabria per i quali era stato richiesto il trasferimento nelle strutture siciliane. In questo caso, il Garante è intervenuto cercando di tutelare in ogni modo possibile i Minori, supportando gli enti e le associazioni nella redazione di un documento rivolto al Presidente del Tribunale per i minorenni per ottenere la revoca di quel provvedimento al fine di consentire ai ragazzi di concludere l'anno scolastico ed il percorso d'integrazione avviato sul territo-

rio, nonché partecipando ad una riunione convocata dal Prefetto insieme ad altri attori istituzionali per individuare le possibili soluzioni anche al fine di stimolare e promuovere l'accoglienza di questi ragazzi nelle case di privati cittadini.

Ma, una risposta a questa emergenza è sicuramente rappresentata dalla nuova Legge per la protezione e l'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati (legge 7 aprile 2017, n. 47, c.d. 'legge Zampa'), fortemente voluta dalle più autorevoli organizzazioni di tutela dei Minori e dei migranti e accolta con grande favore dal Garante. L'art. 11 della legge citata, come da ultimo novellato dal d.lgs. 22 dicembre 2017, nr. 220, ha infatti istituzionalizzato la figura del "tutore volontario" per i Minori stranieri non accompagnati, la cui selezione e formazione è adesso affidata ai Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Ma chi è il tutore volontario? Il tutore volontario è un privato cittadino che decide di svolgere il compito di rappresentanza legale del Minore solo, facendo sì che vengano riconosciuti i suoi diritti: vigila sulle condizioni di accoglienza, promuove il suo benessere psico-fisico e monitora i suoi percorsi di educazione e integrazione in coordinamento con le istituzioni responsabili per queste aree, tenendo conto delle sue inclinazioni, promuovendone i diritti e prendendo sempre in attenta considerazione il suo punto di vista.

In particolare, per quanto concerne la formazione, le linee guida elaborate in materia evidenziano l'importanza di fornire una formazione multidisciplinare affinché il tutore abbia gli strumenti culturali e conoscitivi di base per svolgere questo ruolo, cruciale nella vita dei Minori stranieri non accompagnati. L'obiettivo della formazione è, dunque, quello di favorire l'esercizio della tutela volontaria da parte di persone che hanno acquisito conoscenze, accettato responsabilità e disponibili ad una appropriata relazione significativa ed efficace col Minore arrivato in Italia totalmente spaesato. Un compito importante quello del tutore, che dovrà fungere da punto di riferimento e, che, di conseguenza, necessiterà di adeguata formazione – come dice la Legge – da parte dei Garanti regionali e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Un percorso virtuoso tale da incentivare, attraverso la sottoscrizione di un modulo di disponibilità, gli aspiranti tutori formati ad essere inseriti negli elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni calabresi per assumere questo importante incarico, gratuito e volontario realizzando così una forma di "genitorialità sociale".

A tal fine, il Garante ha sottoscritto in data 23 giugno 2017 due protocolli d'intesa con i Presidenti dei Tribunali per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria volti alla "selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari", come previsto dalla Legge Zampa, con i quali le parti si sono, inoltre, impegnate a garantire l'aggiornamento continuo di queste figure oltre ad essere un punto di riferimento nell'esercizio di questo delicato compito. È stato pertanto pubblicato un "Bando pubblico senza data di scadenza" per la selezione di

aspiranti tutori volontari di Minori stranieri non accompagnati da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni calabresi. Gli aspiranti cittadini devono essere in possesso dei requisiti di legge ed essere disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni Minore arrivato in Italia senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute, oltre a promuoverne il benessere psico-fisico. L'avviso fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda e della candidatura, oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori.

Il Garante, portavoce e promotore di questa importante iniziativa, ha altresì incontrato i rappresentanti dell'UNHCR, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, discutendo sulla necessità di fornire un supporto continuo ai tutori per Minori stranieri non accompagnati operanti in Calabria, a quelli in fase di formazione e a quelli già formati e inseriti negli elenchi istituiti dai Tribunali per i minorenni. È ben consapevole che al tutore è richiesta prima di tutto una vocazione personale in quanto non è facile avere a che fare con i Minori che sbarcano nelle nostre coste con i loro legittimi diritti e le loro aspettative assumendo come prioritario l'impegno di proseguire su questa direzione e progettando punto su punto un piano di costante formazione ed aggiornamento a beneficio dei tutori.

A tal fine il Garante ha accreditato a giugno 2017 il primo corso di Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria sul tema "*Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)*" in adempimento degli obblighi previsti in tema di formazione e contenuti nelle linee guida nazionali formando ben 194 tutori volontari per i MSNA.

E sempre a giugno 2017 il Garante e l'Unicef – Comitato regionale della Calabria – hanno siglato in un'ottica di stretta collaborazione un "Protocollo d'Intesa" con lo scopo di far convergere strategie ed azioni comuni per la salvaguardia delle bambine e dei bambini. L'intento è quello di intervenire principalmente sul tema dell'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati e di sviluppare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con l'univoco obiettivo della protezione dei Minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), al fine di garantirne un'armonica crescita personale, affettiva e sociale.

Sulla scia del percorso intrapreso, considerati i buoni risultati conseguiti e ritenuto importante proseguire i rapporti di collaborazione avviati, nel 2018 Garante e Unicef Calabria, a testimonianza del proficuo e permanente impegno, esprimono la volontà di dare continuità all'azione sinergica realizzata sul territorio calabrese firmando a Roma una "Convenzione" per promuovere la formazione, il sostegno e il monitoraggio dei tutori volontari per i Minori stranieri non accompagnati nella regione.

Tale importante riconoscimento ha portato la Calabria a distinguersi in merito alla corretta applicazione della “Legge Zampa” qualificandosi tra le prime realtà italiane ad attivarsi sotto questo aspetto.

Alla firma della Convenzione erano presenti il Garante, il Presidente uscente del Comitato regionale per l'UNICEF della Calabria, Francesco Samengo, nel frattempo eletto Presidente del Comitato Unicef Italia, e Anna Riatti Country Coordinator per la risposta alla crisi dei migranti e rifugiati in Italia sempre dell'Unicef.

“Ringraziamo il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria Antonio Marziale per la sua disponibilità e sensibilità e per questa nuova rilevante iniziativa che ci vede impegnati ancora una volta insieme per il superiore interesse dei bambini, in particolare di chi fugge da guerre e violenze, alla ricerca di un futuro più sereno, e che può trovare nella figura del tutore volontario un importante punto di riferimento”: ha dichiarato Samengo aggiungendo che: *“Questa Convenzione rappresenta un ulteriore passo concreto nell'attuazione del Protocollo d'Intesa, siglato dall'UNICEF Calabria e dal Garante regionale lo scorso anno”*.

Nell'ambito di questa nuova Convenzione è stato istituito un Comitato scientifico con l'intento di attivare il prima possibile corsi di formazione e aggiornamento, oltre ad attività di supporto e monitoraggio per i tutori volontari per i Minorenni stranieri non accompagnati. Tale impegno si è concretizzato a settembre 2018 con i lavori di apertura per un nuovo corso di reclutamento e formazione di tutori.

Sino ad oggi il Garante ha sottoscritto diverse convenzioni con la collaborazione di associazioni ed enti dando il via a diverse edizioni dei corsi di formazione dei tutori volontari anche in altre città calabresi come Cosenza e Catanzaro.

Il Garante ha constatato che grazie al contributo di Unicef, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dell'Ufficio Migrantes dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, dell'Ufficio Migrantes dell'Arcidiocesi di Lamezia Terme, di CIDIS Onlus, della Camera Minorile di Cosenza sono state formate circa 600 persone, mentre sono in itinere i corsi di formazione avviati con il Kiwanis International distretto Italia San Marino e con la Fondazione Città Solidale Onlus.

Così il Garante dichiara in un articolo di stampa: *“In un anno sono state formate circa 600 persone – da considerarsi, fuori da ogni dubbio, un numero ragguardevole e mi prefiggo, entro la fine del mio mandato, cioè entro la fine del 2019, di lasciare alla causa un patrimonio umano che sia quasi prossimo al migliaio di unità, ad onore di una regione, la Calabria, che continua a guardare alle persone in difficoltà confermandosi terra di accoglienza”*.

Da ultimo, con l'approvazione del D.L. 113/18 entrato in vigore lo scorso 3 dicembre, il Garante ha dichiarato che: *“Ciò che il Decreto Sicurezza omette di tutelare è di gravità inaudita, ossia i bambini piccoli accompagnati dai genitori, accolti dal nostro Paese per motivi umanitari, che dovranno lasciare i centri di accoglienza e seguire le sorti clandestine di mamma e papà. La prova l'abbiamo avuta a*

Crotone, dove una giovane donna incinta, con già un bimbo di pochi mesi ed il marito sono stati lasciati alla mercé del maltempo e del freddo alla stazione ferroviaria, salvati dall'intervento della Croce Rossa. Ciò capita perché governanti e legislatori omettono di tenere in debita considerazione la Convenzione Onu sui diritti dei Minori in qualsivoglia provvedimento”.

Per il Garante, infine: *“È auspicabile un emendamento che contempra questi bambini degni di un ‘ordinario’ processo di accoglienza, se proprio ‘umanitario’ non deve essere”.*

3.4 Calabria: laboratorio di giustizia minorile

Il sistema della giustizia minorile rappresenta, oggi, il risultato di un lungo processo di maturazione della coscienza civile, che nel tempo ha riconosciuto la specificità della condizione minorile. Fin dalla sua istituzione (1934), il Tribunale per i minorenni, considerato il più antico organo giudiziario italiano, ha costituito il pilastro del sistema giudiziario di protezione dei diritti dei Minori, apportando una profonda trasformazione a quello “ordinario”, ritenuto inadeguato a farsi carico del settore minorile. Tuttavia, nonostante si tratti di un “organo di decisione specializzato”, in relazione alle necessità della condizione minorile, a composizione mista e paritetica di giudici “professionali” e di esperti dell’età evolutiva, detti giudici “onorari”, ha corso il rischio di essere smantellato da un disegno di legge delega del 2016 (nr. 2284), arrivato all’esame della Commissione Giustizia del Senato, che avrebbe comportato la soppressione dei Tribunali e delle Procure per i minorenni e l’introduzione di “sezioni specializzate” per la persona, la famiglia e i Minori presso i Tribunali ordinari e di “gruppi specializzati” presso le Procure ordinarie. Tutto ciò ancora una volta ignorando, volutamente o colpevolmente, i numerosi documenti internazionali come: le “Linee guida per una giustizia a misura di Minore” approvate il 17 Novembre del 2010 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa; la “Guida sulla prevenzione del maltrattamento sui Minori” dell’HWO (World Health Organization) del 2006; la stessa Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo approvata il 20 Novembre 1989, ratificata in Italia e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991 n. 176 ed una direttiva del 21 aprile 2016 del Consiglio dell’Unione Europea che ha rafforzato i diritti dei Minori nei procedimenti penali attraverso una serie di garanzie procedurali per i Minori indagati o imputati per un reato e garanzie supplementari rispetto a quelle che già si applicano a indagati e imputati adulti.

Varie critiche sono state mosse a tale riforma in fase di attuazione, partendo dal presupposto che la materia è complessa e molto particolare avendo ad oggetto il sistema di tutela dei Minori finora fondato unicamente su organi giudiziari destinati alla soppressione: i Tribunali e le Procure minorili.

Il rischio primario in cui si incorre è il venir meno di una “cultura minorile”, rischio denunciato ripetutamente dal Garante anche attraverso una lettera indi-

rizzata ai rappresentanti delle varie istituzioni. In particolare, il Garante ha espresso la sua netta e convinta contrarietà a tale scelta fortemente penalizzante per gli interessi dei bambini e degli adolescenti, affermando che: *“La presenza dei Tribunali in via di soppressione trova fondamento nella Carta Costituzionale, e precisamente nel principio di protezione dell’infanzia e della gioventù di cui all’art. 31 della Costituzione. Il ruolo dei Tribunali e delle Procure minorili non può infatti essere sacrificato nella sua autonomia per non meglio specificate ragioni di risparmio dei costi, ingenerando il rischio che si perda anche qualcosa in termini di funzionalità e centralità, diventando una sezione tra le tante e con giudici che esercitano una funzione senza quella “vocazione” che contraddistingue i giudici minorili. Il pubblico ministero dell’adulto, dovendo accertare il fatto, ha il compito di sicurezza sociale prevalente, mentre quello minorile ha un’attitudine educativa, prestando così particolare attenzione al Minore. A livello penale invece, il processo penale minorile, a differenza del processo per gli adulti, il procedimento si ferma nella maggior parte dei casi all’udienza preliminare con l’accesso ai vari riti alternativi e solo una quota finale che segue in fase dibattimentale, registrando un successo nel suo funzionamento. Lo stesso concetto di specializzazione del giudice minorile non può essere accantonato, né mortificato dalla logica dei numeri e dei flussi, in un’ottica aziendalistica in vista di un risparmio di risorse e di limitato orizzonte, in quanto da sempre il processo minorile rappresenta un unicum nel suo genere, il cui fine è diretto alla ricerca di forme adatte per la rieducazione dei minorenni. Il ruolo dei Tribunali e delle procure minorili non può essere sacrificato nella sua autonomia, ingenerando il rischio che si perda anche qualcosa in termini di funzionalità e centralità, diventando una sezione tra le tante e con giudici che esercitano una funzione senza quella ‘vocazione’ che contraddistingue i giudici minorili”*.

Audito, pertanto, nella scorsa legislatura presso la Commissione Giustizia del Senato della Repubblica, presieduta dal senatore Nico D’Ascola, il Garante ha espresso la sua forte preoccupazione per la prevista soppressione dei Tribunali per i minorenni e il loro conseguente accorpamento ad una sezione specializzata presso i Tribunali ordinari, perché *“il minorenne, amalgamato agli interessi più generali della famiglia e non più percepito quale soggetto debole delle controversie, perderebbe di centralità e di tutela, e ciò significherebbe un passo indietro della nostra legislazione, che pure è tra le migliore esistenti a livello mondiale al punto che i Paesi più evoluti ad essa attingono per legiferare, senza considerare che proprio la famiglia è il luogo dove maggiormente vengono perpetrati i reati peggiori”*.

A più riprese, ha spiegato i motivi che lo spingono a lottare in tal senso: *“Primo fra tutti il rischio che insieme al Tribunale per i minorenni scompaia la cultura dell’infanzia, la percezione della differenza tra lo status di Minore d’età e quello di adulto, che, in una disamina riformatrice non può essere sottovalutato, anche perché la costruzione di tale percezione è costata millenni di fatica ed è fonte di ogni legislazione fondante i diritti dei Minori”*.

Il Garante si è soffermato in particolare sul Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria sottolineando che: *“È in atto un esperimento che non ha precedenti*

in Italia e che ha polarizzato l'attenzione di tutto il mondo dall'Australia alla Cina, voluto dal presidente Roberto Di Bella, che riguarda l'allontanamento dei minorenni appartenenti a famiglie mafiose, dietro richiesta addirittura delle proprie madri. Un esperimento che nel tempo sta registrando notevole successo, reso intelligibile dalle lettere e dagli attestati di ringraziamento che ogni giorno pervengono al presidente Di Bella proprio dai ragazzi interessati o dalle stesse famiglie. La soppressione del Tribunale per i minorenni manderebbe in fumo la possibilità di affrancare giovani esistenze dal controllo della 'ndrangheta. Pertanto, la riforma prevista dal ministro Orlando si assumerebbe una responsabilità abnorme, in quanto una sezione specializzata nel Tribunale ordinario non avrebbe la stessa autonomia del Tribunale per i minorenni nell'intraprendere iniziative così forti".

Il Garante, nel corso dell'audizione, ha esposto inoltre la necessità a che la stessa definizione "Tribunale per i minorenni" sia salvaguardata allo scopo di favorirne la percezione dell'infanzia e dell'adolescenza da un punto di vista culturale, in un'era contrassegnata da una forte spinta adultizzatrice riscontrabile finanche all'interno delle famiglie e delle istituzioni e affermando che: *"Non è un caso che esistano proposte di legge orientate ad abbassare la soglia di ingresso della maggiore età a 16 anni. E poi, non prendiamoci in giro sappiamo bene che ogni riforma di questo periodo storico ha il solo precipuo fine di contenere i costi, ma davanti ad un problema così delicato che riguarda i bambini più sfortunati e la loro sorte non c'è spending review che tenga"*. Ed ha concluso ringraziando il Presidente della Commissione Giustizia: *"Per la dotta e pregevole disponibilità a salvaguardare un patrimonio tale da piazzare l'Italia ai primi posti mondiali, se non addirittura il primo, in tema di tutela dei Minori"*.

Sulla stessa linea si è espresso anche il Presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Roberto Di Bella, fortemente preoccupato per la paventata riforma, in quanto si perderebbe non solo la riconoscibilità autonoma sul territorio, ma anche la credibilità costruita negli anni con il lavoro. Notevoli sono, infatti, i risultati ottenuti con l'allontanamento dei Minori da contesti familiari mafiosi con l'obiettivo di dare loro la *chance* di una vita diversa dall'unica conosciuta nelle loro famiglie di 'ndrangheta. La soddisfazione più grande è quella che a chiedere l'allontanamento siano le stesse madri, le quali consapevoli della sofferenza di lunghe carcerazioni o delle morti di familiari, accettano i programmi educativi e le prescrizioni imposte, nella speranza di salvare i loro figli da un destino "ineluttabile", così come i figli ringraziano lo stesso Presidente per averli messi in cognizione di progredire nel campo della didattica e di sperimentare una nuova vita all'interno di contesti associativi dove la legalità è padrona di casa. Ma nessuna di queste madri, se venisse attuata la riforma, si recherebbe in un Tribunale ordinario per non correre il rischio di essere vista da altri imputati che potrebbero riconoscerla.

Una battaglia vinta, portata avanti con successo dal Garante che ha voluto condividere quale risultato istituzionale in cui c'è stato un intreccio storico di

competenze di ruoli tra lo stesso Garante, il Presidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica e il Presidente del Tribunale per i minorenni.

Un Tribunale per i minorenni quello di Reggio Calabria all'avanguardia per avere inaugurato un'inedita linea d'azione volta a tutelare il benessere psico-fisico del Minore dando vita ad un nuovo orientamento giurisprudenziale che si colloca all'interno di una innovativa e diversa modalità di contrastare il crimine organizzato, suscitando interesse, critiche e polemiche.

“Una vera e propria rivoluzione che possiamo, senza timore di smentita, definire come ‘primavera della Calabria’ e che merita di trovare giusta ed adeguata risonanza da parte di tutti gli organi d’informazione”: così il Garante si è espresso sul ‘metodo Di Bella’ e dell’esperienza di allontanamento temporaneo fuori regione – presso comunità o famiglie affidatarie – dei giovani provenienti da contesti familiari “malati”, intrisi di quella odiosa subcultura mafiosa fatta di sopraffazione, violenza e omertà. *“Oggi, grazie a questo sistema – ha affermato il Garante – tanti di quei ragazzi sono riusciti ad imboccare percorsi virtuosi di crescita, riprendendo a studiare con profitto e infondendo una svolta alla loro vita, prima inimmaginabile”*.

Nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Campanella sul tema “Esame delle criticità e delle eccellenze della giustizia minorile in Calabria”, il Garante ha parlato del ruolo importante delle madri di questi ragazzi “difficili” affermando che: *“Sono queste donne, spesso, a rivolgersi al Tribunale per i minorenni per chiedere e ottenere l’allontanamento da un contesto familiare ‘malato’”*. Rivolgendosi ai giornalisti, ha continuato parlando dell’importante e delicato lavoro svolto dal Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria che ha competenza su tutta la provincia soffermandosi in particolare sulla carenza di organico amministrativo e giudiziario rispetto agli esorbitanti carichi di lavoro determinati anche dalla crescita esponenziale degli sbarchi e dalla presenza di tantissimi Minori non accompagnati.

“Per queste ragioni – ha proseguito – il Tribunale ha promosso un protocollo d’intesa con la Prefettura per istituire equipe multidisciplinari (con personale dei comuni e dell’Asp) per la presa in carico dei Minori destinatari dei provvedimenti giudiziari” ed ha chiesto alla stampa di alzare l’attenzione su questi temi che meritano, per ragioni di importanza e delicatezza, il giusto rilievo.

Per il Garante, l’obiettivo non è tanto quello di fornire indicazioni tecnico-giuridiche sul processo di cambiamento inaugurato dal Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria negli ultimi anni, bensì quello di fornire alcuni interessanti spunti di riflessione sul percorso intrapreso e sulle metodologie adottate da questo piccolo Tribunale di frontiera, che ha avuto particolare risonanza in ambito nazionale ed internazionale, percorso unico nel suo genere nel panorama italiano, per avere avuto il merito di allontanare i figli Minori dal contesto mafioso in cui sarebbero destinati a crescere.

Il principio del “superiore interesse del Minore”, principio internazionale presente in diverse carte dei diritti tra cui la Convenzione dei Diritti del Fanciullo

siglata a New York nel 1989, è alla base della recente giurisprudenza di detto Tribunale nel contesto dell'allontanamento di Minori appartenenti a famiglie legate alla criminalità organizzata collocandosi all'interno di una innovativa e diversa modalità di contrastare il crimine organizzato. Non si tratta, in molti casi, di provvedimenti con un contenuto sanzionatorio, quanto piuttosto di strumenti di tutela per i Minori la cui legittimità si rinviene nelle fonti normative nazionali ed internazionali (ad es. artt. 2, 30, 31 comma 2° della Costituzione; artt. 330 e segg. del codice civile; art. 8 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali – CEDU). In altri termini, secondo il ragionamento dei giudici, il diritto sopra enunciato non deve considerarsi assoluto, in quanto il diritto a vivere con i propri genitori deve essere nel superiore interesse del Minore bilanciato con il diritto, anch'esso fondamentale, di ricevere un'educazione responsabile e responsabilizzante tale da preservarlo dalle conseguenze legate alla trasgressione dei valori condivisi, ovvero la morte o il carcere, diritto al quale è correlato il dovere dei genitori di garantire un ambiente educativo consono al rispetto delle norme sociali e giuridiche.

Le decisioni del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria si incentrano proprio nella tendenza a realizzare il diritto ad avere un'educazione “sana” rispetto a quello di vivere ed essere educato dai propri genitori. Una cura sperimentale che, però, opera in forma ‘anticipata’, intervenendo con provvedimenti di decadenza della responsabilità genitoriale e il conseguente allontanamento dei figli Minori dal nucleo familiare con l'obiettivo di interromperne la trasmissione culturale, visto che *“la 'ndrangheta si eredita”*.

Si può affermare che la linea giurisprudenziale riassunta evidenzia lacerazioni all'interno delle famiglie di 'ndrangheta, mostrando spiragli psicologici interessanti. Un limite evidente è rappresentato dall'assenza di una adeguata rete di supporto e quindi numerosi sono stati gli intralci di ordine burocratico registrati nella fase esecutiva dei provvedimenti, con la Regione Calabria e/o i Comuni di residenza dei Minori, che non hanno pagato o sono in ritardo nel pagare le rette necessarie per garantire la continuità degli affidamenti etero-familiari. Lo stesso Garante ha dichiarato che: *“La Calabria è dotata di due fra i più eccellenti Tribunali per i minorenni del Paese, le cui competenze toccano il campo civile, amministrativo, penale ed ai quali è accorpato anche il Tribunale di sorveglianza per minorenni e giovani adulti. Nei frequentissimi rapporti che intercorrono fra il mio Ufficio e i presidenti di Reggio Calabria e Catanzaro, devo continuamente registrare che, fra le carenze, il nostro territorio annovera una scarsissima rete di servizi sociosanitari territoriali e non possiede nemmeno un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile, imprescindibili affinché l'iter di tutela dei diritti dei Minori avviato dai Tribunali possa andare a buon fine”*. Proseguendo nel delineare tale sistema di giustizia, dove il Minore diventa *“soggetto titolare di diritti”*, ha spiegato che: *“In Calabria i Tribunali per i minorenni devono fronteggiare fenomeni di disagio psicosociale che spingono troppi giovanissimi a commettere*

reati, di arruolamento alla 'ndrangheta anche per contiguità familiari, di sbarchi di minorenni extracomunitari bisognosi di ricovero che le Unità Operative delle Asp non possono, evidentemente, soddisfare. E allora si deve continuare a ricorrere alle trasferte fuori regione. Tutto ciò non può continuare così”, nonché ha evidenziato altresì che: “Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria è divenuto un laboratorio internazionale di lotta alla mafia, in virtù del “Metodo Di Bella”, culminato nel protocollo “Liberi di Scegliere”, che di fatto crea una rete istituzionale per agevolare l'affrancamento dei minorenni dalle famiglie mafiose, in accoglimento di richieste che giungono dalle mamme o dagli stessi ragazzi, e i risultati sono a dir poco soddisfacenti. Ma tutto ciò rischia di risultare vano se il territorio non si dota di una rete di servizi sociosanitari territoriali all'altezza della situazione e di un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile”. Per il Garante: “La mancanza di questi servizi è certamente da considerarsi la più grave lesione ai diritti dei Minori che possa vigere su un territorio come quello calabrese”.

Ma l'anno 2018 segna un ulteriore passo in avanti con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Calabria della legge 26 aprile 2018, n. 9 recante “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza”. In merito, il Garante ha sottolineato che: “La Calabria scrive oggi una pagina senza precedenti, storica, perché rifuggendo da secolari e improduttivi slogan ad effetto recepisce legislativamente il protocollo ‘Liberi di Scegliere’ quale intervento regionale per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di Minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati, in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto a Reggio Calabria nel luglio 2017, finalizzato ad attuare e realizzare percorsi personalizzati di rieducazione, sostegno e reinserimento sociale in favore di Minori e giovani adulti provenienti da contesti di criminalità organizzata, permettendo loro di affrancarsi da un destino mafioso”. E aggiunge, altresì, che: “È necessario che i calabresi siano a conoscenza di quanto accaduto oggi a Palazzo Campanella, al culmine di un progetto partito con il ‘Metodo Di Bella’, dal nome del presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria che ha attivato un percorso virtuoso di salvezza per adolescenti nati in contesti criminali e, dunque, destinati a vivere la vita dei padri latitanti, imprigionati o uccisi. Il magistrato ha accolto decine di appelli di madri desiderose di allontanare figli che oggi studiano e hanno davanti a loro una prospettiva di vita diversa. La strada poteva essere sbarrata dalla riforma che prevedeva la trasformazione del Tribunale per i minorenni in sezione speciale per la famiglia del Tribunale ordinario, togliendo autonomia operativa ai giudici minorili, ma il tutto è andato a monte per una mobilitazione nazionale che – ha trovato sempre in Calabria, in Roberto Di Bella, nel sottoscritto, e nel presidente della Commissione Giustizia del Senato nella trascorsa legislatura, Nico D'Ascola – la sintesi virtuosa ed operativa in grado di mandare a monte una riforma insensata, fino alla firma del Protocollo ‘Liberi di Scegliere’ presso la Prefettura di Reggio Calabria, con il prefetto Michele di Bari, e i ministri dell'Interno, Marco Minniti, e della

Giustizia, Andrea Orlando, ma soprattutto del presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, che siglando il protocollo ha impegnato il suo governo a sostenere le spese necessarie ad affrontare il progetto. Oggi – prosegue – grazie all'assunzione di un preciso e concreto impegno di Arturo Bova, presidente della Commissione contro il fenomeno della 'ndrangheta del Consiglio regionale, che ha fatto di questa legge il punto d'onore della sua esperienza politica, e dei firmatari tutti della legge, il 'Metodo Di Bella' assume connotazioni legislative, ponendo il futuro degli sfortunati minorenni al centro di un interesse reale. A tutti gli attori di questo percorso, il ringraziamento più sincero e sentito – conclude il Garante – esteso al presidente del Consiglio regionale Nicola Irto – che proprio in occasione della mia recente relazione annuale, davanti ad una platea straripante e al presidente Di Bella – ha assicurato, a nome suo e di tutti i consiglieri, che la legge sarebbe stata approvata entro o non oltre la metà di aprile, così com'è oggi meritoriamente accaduto. Oggi, la Calabria si dà un'opportunità di riscatto mai registrata prima d'ora, per la quale il Garante ritiene di dover ringraziare il Consiglio regionale nella sua interezza”.

Il Garante si è rivolto anche a Nicola Morra, neo-presidente della Commissione parlamentare antimafia, informandolo che: *“Da qualche anno Reggio Calabria è laboratorio di un metodo, messo in piedi dal presidente del Tribunale per i minorenni, Roberto Di Bella, che sta producendo risultati impensabili, con figli di mafiosi i cui cognomi fanno tremare le vene ai polsi oggi impegnati a recuperare come persone, tornati allo studio, al lavoro e ad una prospettiva di vita normale. Tutto ciò non perché 'lo Stato strappa i figli ai mafiosi' – come certa sparuta pubblicitaria continua a titolare per guadagnare qualche click sul web o qualche lettore, nella migliore delle ipotesi – ma perché lo Stato accoglie suppliche di madri addolorate, sfinite, che si recano al Tribunale per i minorenni chiedendo che i loro figli siano allontanati da un destino cruento”.* E non ha mancato di sottolineare che: *“Lo Stato ha deciso di sostenere il metodo Di Bella con un riconoscimento forte e pieno mediante il protocollo 'Liberi di Scegliere', siglato in prefettura a Reggio Calabria dagli allora ministri dell'Interno, Marco Minniti, della Giustizia, Andrea Orlando, e dal Presidente della Regione Calabria. Grazie all'impegno del governatore Mario Oliverio, la Regione, pur nell'ambito di un bilancio risicato, è riuscita a garantire i fondi che permettono a questi ragazzi, laddove vengano indirizzati per il recupero, di fruire di una retta di mantenimento. Personalmente, ho visto alcuni di loro arrivare in Tribunale e gettare le braccia al collo al presidente Di Bella, al quale peraltro giungono lettere di ringraziamento anche da padri detenuti per reati gravissimi. Altro che strappo violento dello Stato!”. “Il lavoro intrapreso – rimarca ancora il Garante – è da considerarsi uno tra i più efficaci strumenti a disposizione nella lotta a lungo termine alla criminalità e, da parte loro, le istituzioni sono tenute, oserei dire obbligate, ad alimentarlo facendolo uscire dal perimetro regionale, giacché ormai le famiglie mafiose risiedono disseminate su tutto il territorio nazionale. Perché questo avvenga anche la Commissione parlamentare antimafia deve necessariamente collaborare, invertendo la cultura dell'approccio al fenomeno e della propria ragion*

d'essere, percepita fino ad oggi dall'opinione pubblica in chiave esclusivamente inquisitoria e politica". Il Garante ha concluso chiedendo al Presidente della Commissione parlamentare antimafia: "di voler calendarizzare al più presto un incontro con il presidente Di Bella – al quale mi sono già premurato di chiedere disponibilità istituzionale – affinché il futuro dei bambini e degli adolescenti goda del primato dovutogli e, insieme, si possano individuare strategie volte al consolidamento di un metodo che non produce slogan ad effetto, ma che sta salvando la vita a decine e decine di minorenni. Per quelle che rappresentano le mie prerogative, rimango a sua disposizione per le collaborazioni proficue che potranno essere realizzate, rinnovando gli auguri di buon lavoro a lei e agli altri calabresi che sono stati chiamati a lavorare nella Commissione parlamentare antimafia".

Infine, non poteva mancare in prossimità delle festività natalizie l'appuntamento annuale del Garante con i giovanissimi reclusi all'Istituto penitenziario minorile del capoluogo calabrese, incontro al quale ha partecipato anche la Presidente del Tribunale per i minorenni di Catanzaro, Teresa Chiodo, come messaggio di vicinanza umana e di non stigmatizzazione carceraria e occasione per donare loro dei libri. "È per me un appuntamento frequente – ha detto il Garante ai detenuti – soprattutto nel periodo natalizio, intimamente avvertito, incontrarvi per potervi dire che fuori da queste mura vi stiamo aspettando e per farvi comprendere che il mondo non vi ha dimenticati e continua ad avere bisogno di voi. Se siete qui è perché avete sbagliato e, al cospetto degli errori, la società ci chiama doverosamente a pagamele conseguenze e ciò accade anche quando di mezzo non ci sono reati. La vita ogni giorno ci chiede di operare scelte e non sempre optiamo per quelle migliori. Approfittate di questo tempo per ricostruire il tessuto delle vostre emozioni, per dare un orientamento alle vostre giovani esistenze e per prepararvi ad affrontare le difficoltà rifuggendo dalla violenza, che certamente non è la via maestra e voi ne siete la dimostrazione. Pensate ai vostri fratelli più piccoli, ai vostri amici più piccoli e quando tornerete in libertà siate maestri, per loro, indicando ciò che non si deve fare. Per quanto mi riguarda, a prescindere dal ruolo istituzionale, vi sarò sempre vicino".

Alla fine dell'incontro, alla presenza degli operatori carcerari, il Garante e la Presidente si sono intrattenuti per lo scambio degli auguri fra bibite e panettoni offerti dai ragazzi.

3.5 Bambini intrappolati nel "ghetto urbano"

"Ciambra" è un quartiere di Gioia Tauro (RC), un vero e proprio ghetto dove le condizioni igieniche e sanitarie sono drammatiche, un luogo dove i controlli sono molto carenti e questo lo trasforma in un'oasi di illegalità e di degrado, una sorta di "paese parallelo", con le proprie usanze ed il proprio stile di vita. Anno dopo anno nulla cambia, gran parte della comunità continua a vivere tra il degrado come se nulla fosse. Il Garante ha deciso di smuovere le acque di fronte a questo scempio. La questione partiva da una motivazione tanto sempli-

ce quanto drammatica: il mancato rinnovo dell'assicurazione del pulmino che aveva il compito di accompagnare i ragazzini nei vari plessi e di riportarli poi a casa. Questa situazione è stata segnalata per diversi anni e alla quale il Comune, indebitato e retto da un commissario prefettizio, non era riuscito a far fronte. Il Garante nel 2017 ha deciso quindi di sanare questa mancanza utilizzando una parte del budget assegnato al suo ufficio e pagare la polizza. Nello scorso anno, si sono raggiunti dei traguardi, come dimostrano i dati riportati dalla polizia municipale e si è evidenziata una diminuzione della dispersione scolastica: su 62 Minorenni 60 sono riusciti a raggiungere le diverse scuole abbattendo così il fenomeno.

La Ciambra ha iniziato così il suo lungo percorso di civilizzazione, ricorda il Garante, che ringrazia anche la Chiesa locale per aver contribuito ad offrire il servizio di doposcuola e il servizio mensa, mentre sul fronte sanità sono state previste delle cure mediche come le vaccinazioni e altre profilassi. Ed è merito di un gioco di squadra, se quei bambini hanno conosciuto un'alternativa di vita migliore rispetto a quella che fino ad oggi sono stati costretti ad affrontare.

Sempre per quanto riguarda il quartiere, il Garante ha messo in evidenza le numerose segnalazioni ricevute sullo stato di degrado durante il 2017, che erano notevolmente peggiorate rispetto all'anno precedente: i cumuli di immondizie sovrastavano le case e si estendevano per numerosi metri. Uno scenario senza tempo era quello della Ciambra, il Garante ha lanciato così un appello a tutte le Istituzioni per metterle a conoscenza delle condizioni disagiate in cui si trovavano quelle povere persone ma soprattutto quei bambini. Il 2017 si conclude con la speranza che tutti gli sforzi fatti dal Garante, non restino nell'ombra ma ridiano la dignità e i diritti ai bambini e alle loro famiglie. Queste sono le vere e proprie situazioni di emarginazione sociale e assistenziale e, c'è da dire, purtroppo, che come queste ce ne sono tante in Italia e lo Stato non deve solamente fermarsi a riconoscere, ma anche garantire i diritti che sono inviolabili dell'uomo, deve vietare che ai bambini si impedisca di andare a scuola perché vorrebbe dire precludere loro un futuro diverso. Il Garante difronte a ciò si fa portavoce di quell'innocenza di cui solo i bambini ne conoscono il significato e si scaraventa con la determinazione che solo un padre ha nei confronti dei propri figli, per avere il meritato rispetto sui diritti dei più deboli.

Di rilevante importanza sono stati i numerosi interventi fatti in collaborazione con la Prefettura di Reggio Calabria, in merito alla situazione catastrofica che era in corso nel quartiere "Ciambra", tanto da riuscire a iniziare un'attività finalizzata al recupero del quartiere del comune di Gioia Tauro. In modo graduato, la Ciambra sta vivendo il suo processo di civilizzazione: esaminato dall'ispezione fatta nel 2017 del Prefetto, Michele Di Bari, per osservare lo stato di avanzamento dei lavori di sviluppo. Con l'avvento del nuovo anno, rievocando le situazioni cronologiche appartenenti ad un anno fa, si rileva che: le cantine delle case Aterp sono nuovamente allagate, i tombini della fogna sono saltati e totalmente scoperti, per

non parlare della spazzatura che si trova ovunque. Dopo un anno dagli interventi attuati per bonificare il ghetto di Gioia Tauro la situazione è precipitata. A seguito di ciò, il Prefetto ha convocato un'ulteriore riunione per fare il punto sugli interventi già individuati. Al tavolo dell'incontro erano presenti i vari attori istituzionali e sociali tra cui il Garante. Questi ultimi hanno dichiarato la massima disponibilità per adottare le soluzioni adeguate al fine di eliminare lo stato di degrado in cui vivono gli abitanti della "Ciambra". Tale progetto, che prevede una riqualificazione strutturale, igienico-sanitaria del quartiere e un piano di intervento contro la dispersione scolastica ha visto i primi interventi ad opera degli organi competenti. In particolare, le ruspe, che nel volgere di una mattinata hanno asportato circa 45 tonnellate di rifiuti di ogni genere, che rappresentano comunque solo una parte infinitesimale del lavoro ancora da farsi per bonificare il territorio, nonché gli autospurghi con i quali si è provveduto a ripulire alcuni scarichi fognari. Il Garante si è recato più volte per un sopralluogo presso il quartiere-ghetto incontrando i cittadini e ringraziando il Prefetto per il sensibile e tempestivo intervento volto a sanare le disfunzioni più immediate, con la ripulitura del quartiere e la bonifica del territorio da acque putride e malsane. Ma tutto ciò non è ancora sufficiente per restituire dignità a quel quartiere!

Il caso eccezionale che ancora resiste è l'abbattimento della dispersione scolastica: grazie al continuo monitoraggio del Garante e alle attività volti ad assicurare un servizio di doposcuola con navetta. I bambini continuano a frequentare le lezioni e durante il pomeriggio possono dedicarsi ad attività extra che, seppur per qualche ora, li allontanano dai pericoli della vita di strada. Un'altra tappa raggiunta è stata la riattivazione della scuola dell'infanzia "Collodi", frequentata dai bambini della Ciambra: dopo le varie proteste dei genitori, i quali non arrendendosi davanti a quella che, per loro, era una questione burocratica hanno ottenuto l'aiuto del Garante. Quest'ultimo si è messo immediatamente in moto inviando delle lettere di sollecitazione al Prefetto e chiedendo di avviare dei tavoli di lavoro con il coinvolgimento di tutte le figure istituzionali al fine di affrontare la situazione lamentata con le dovute informazioni per poter ricercare la migliore soluzione alla problematica assegnata, tavolo tecnico prontamente convocato per riottenere la riapertura del plesso in modo da evitare che quei bambini fossero trasferiti in un altro edificio i cui locali non palesavano le stesse caratteristiche di sicurezza e vivibilità.

Durante questi anni, il Garante si è distinto per il suo perpetuo interesse a favore dei piccoli della "Ciambra", definiti da molti come rom, ma in realtà cittadini italiani e calabresi, cercando di far rispettare i diritti di quei ragazzini, che andando a scuola con regolarità, possono scoprire, giorno per giorno, che "un altro mondo", è possibile.

Per quanto riguarda il quartiere gioiese, il Garante può affermare che alla luce dei nuovi aspetti, si sono conquistati dei traguardi, anche se la meta verso il raggiungimento dei valori di civilizzazione e dei diritti dei Minori è ancora distante.

3.6 Storica costituzione di parte civile

“Non conosco altro aiuto più concreto del costituirsi parte civile al fianco di minorenni che subiscono il più turpe fra i crimini contro l'umanità”: esordisce così il Garante in occasione della vicenda che ha visto finire sul banco degli imputati un gruppo di giovani originari di Melito Porto Salvo (RC), accusati di aver abusato di una bambina di 13 anni.

“Ricatto” è il nome attribuito all'operazione da cui ha tratto origine tale processo che si è celebrato innanzi al Tribunale di Reggio Calabria e che ha visto l'impegno di numerosi testimoni, periti e consulenti di parte, nel tentativo di far piena luce in una vicenda che, sin dall'arresto degli imputati, ha suscitato, e continua a suscitare, nell'intera collettività, un senso di riprovevole sgomento, per il reato di violenza sessuale ai danni di una minore. La costituzione di parte civile del Garante calabrese al fine di tutelare i soggetti deboli con particolare riguardo ai minorenni vittime di maltrattamento, violenza e abuso sessuale, segna un precedente storico e importante nel panorama nazionale, perché è la prima volta in assoluto che in Italia un Garante si costituisce parte civile.

“Di questo risultato sono particolarmente contento perché accade in Calabria, a Reggio Calabria, perché è utile dimostrare all'opinione pubblica italiana e mondiale che anche in questa terra esistono sacche di civiltà capaci di rompere il muro dell'omertà per schierarsi dalla parte delle vittime”: ha affermato il Garante.

Il Tribunale di Reggio Calabria ha, così, ritenuto ammissibile la costituzione di parte civile del Garante in un procedimento per violenza sessuale ai danni di una Minore ritenendo che: “...l'Ente risulta meritevole di essere ammesso quale parte civile all'interno del presente processo posto che si tratta di soggetto che ha come scopo precipuo della sua esistenza la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e, dunque, è soggetto direttamente e immediatamente danneggiato dai reati contestati”, arrivando a condannare in data 21 dicembre 2018 gli imputati al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, nonché al pagamento di una somma provvisoria di € 5.000,00 in favore del Garante stesso.

Nello specifico, a sostegno della richiesta, si è fatto rilevare che i reati commessi dagli imputati hanno procurato un gravissimo danno alla Minore, già costituitasi parte civile e – di conseguenza – anche all'Ente, *rectius* al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, che, per definizione, garantisce la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei Minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989” ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

D'altronde, non è un caso che l'art. 31, c. 2, Cost. reciti: “La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”. E non v'è dubbio che “istituto” per eccellenza – statutariamente – preposto alla relativa tu-

tela sia anche il Garante, il quale ai sensi della legge regionale: *“promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di Minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell’infanzia e dell’adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti; promuove iniziative per la prevenzione e il trattamento dell’abuso dell’infanzia e dell’adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”, nonché “promuove programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante”.*

L’interesse alla protezione dei Minori e adolescenti, ove lesi dalla condotta altrui, giustifica, pertanto, la costituzione di parte civile del Garante *“con la conseguenza che ogni attentato a tale interesse si configura come lesione di un diritto soggettivo inerente alla personalità o identità dell’Ente”.*

Il Garante, infatti, quale *“Autorità amministrativa indipendente”* chiamata a perseguire, nell’esercizio dell’attività cui è preposta, lo specifico interesse pubblico affidatole e ad assicurare i *“livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali”*, ha il compito per definizione di *garantire la tutela alla maturità, consapevolezza e protezione della sfera (ad ampio raggio) intima ed emotiva del Minore, che uno stupro – specialmente se di gruppo, perpetrato con veri connotati di bestialità – e le condotte ad esso direttamente ed indirettamente connesse, compromette in modo evidentemente gravissimo.*

Quale ineccepibile suggello della piena legitimatio ad causam, la stessa legge regionale riconosce al Garante il compito di: “attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell’infanzia e dell’adolescenza e con le autorità giudiziarie”. È evidente che tali scopi principali, essenziali e statutari dell’Ente interessato possano ritenersi degni di autonoma protezione e per tale via legittimamente tutelabili.

Questo fondamentale riconoscimento costituisce dunque un precedente storico in Italia, nonché un importante deterrente sperando che possa aprire la strada a conseguenti azioni da parte di ogni Ente o Istituzione con il fine di preservare il proprio territorio da tali deteriori e ignobili fenomeni.

Per il Garante: *“Ciò dovrebbe spingere quanti hanno responsabilità di governo ad agevolare politiche di prevenzione territoriali e a non ridurre, nel nome di una disumana spending review, la spesa per il welfare”*, rilevando altresì che: *“Lo Stato ancora una volta si dimostra disattento se non addirittura assente, perché mai come adesso si propone necessariamente a livello legislativo una discussione seria ed approfondita sulla necessità di innalzare la soglia di età per la perseguibilità di questi reati a maggiore tutela dei bambini e dei minori, mentre c’è chi addirittura, in Parlamento perora l’abbassamento dell’età per la patente e il porto d’armi”.*

È, storicamente, la prima volta che un Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza si costituisce parte civile in un processo penale!

4.1 Terapia Intensiva Pediatrica

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria avendo manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie, che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti a vari livelli, si è visto decretare in data 17 novembre 2016 dal Commissario ad acta alla sanità, ing. Massimo Scura, l'istituzione di una UOC di "Terapia Intensiva Pediatrica" unica regionale al servizio di tutta la Regione. Per ottenere tale risultato in sede di trattativa e visto che il Commissario alla Sanità avrebbe affermato di non potere sostenere la spesa per carenze di fondi, il Garante ha deciso di mettere a disposizione il 50% del suo budget annuale assegnato dalla Giunta regionale (equivalente a 50.000,00 euro) finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I.P.

Il reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, fortemente voluto e richiesto sin dal proprio insediamento dal Garante è divenuto, dunque, realtà!

REGIONE CALABRIA

UFFICIO DEL GARANTE

PROT.N. 1323 DEL 30/12/2016

DCA n. 123 del 17/11/ 2016

OGGETTO: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica

Il Commissario ad Acta

(per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'art.2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nominato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015)

VISTO l'articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 8, comma 1, della legge 5 Giugno 2003, n.131;

VISTO l'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1° Ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 Novembre 2007, n. 222;

VISTO l'Accordo sul Piano di rientro della Regione Calabria, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della regione in data 17 dicembre 2009, poi recepito con DGR N. 97 del 12 febbraio 2010;

RICHIAMATA la Deliberazione del 30 Luglio 2010, con la quale, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, il Presidente *pro tempore* della Giunta della Regione Calabria è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario di detta Regione e sono stati contestualmente indicati gli interventi prioritari da realizzare;

RILEVATO che il sopra citato articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 159/2007, al fine di assicurare la puntuale attuazione del Piano di rientro, attribuisce al Consiglio dei Ministri – su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni - la facoltà di nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più sub commissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTO l'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale dispone che per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della predetta legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale.

VISTI gli esiti delle riunioni di verifica dell'attuazione del Piano di rientro, da ultimo della riunione del 28 ottobre e del 12 novembre 2014 con particolare riferimento all'adozione dei Programmi operativi 2013-2015;

VISTO il Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) ed, in particolare l'articolo 12 di detta Intesa;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in particolare, l'articolo 1, commi da 569 a 572) che recepisce quanto disposto dal Patto per la salute 2014-2015 di cui alla citata Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) statuendo che la nomina a Commissario *ad acta* per cui è deliberazione è incompatibile con qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento;

VISTA la nota prot. n.298/UCL397 del 20 marzo 2015 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso alla Regione Calabria la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12.3.2015 con la quale è stato nominato l'Ing. Massimo Scura quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni;

VISTA la medesima Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015 con la quale è stato nominato il Dott. Andrea Urbani *sub* Commissario unico nell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della regione Calabria con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

RILEVATO che con la anzidetta Deliberazione è stato assegnato al Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro l'incarico prioritario di adottare e ed attuare i Programmi operativi e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente, con particolare riferimento alle seguenti azioni ed interventi prioritari:

- 1) adozione del provvedimento di riassetto della rete ospedaliera, coerentemente con il Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014 e con i pareri resi dai Ministeri affiancanti, nonché con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica;
- 2) monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi Ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla programmazione sanitaria regionale;
- 3) adozione del provvedimento di riassetto della rete dell'emergenza urgenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- 4) adozione del provvedimento di riassetto della rete di assistenza territoriale, in coerenza con quanto specificatamente previsto dal Patto per la salute 2014-2016;
- 5) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- 6) razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi;
- 7) interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata ed ospedaliera al fine di garantire il rispetto dei vigenti tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
- 8) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni, con l'attivazione, in caso di mancata stipulazione del contratto, di quanto prescritto dall'articolo 8-*quinquies*> comma 2-*quinquies*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni sanitarie, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15, comma 17, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012;
- 9) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- 10) attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale;
- 11) interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;
- 12) adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti;
- 13) rimozione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi Programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti;
- 14) tempestivo trasferimento delle risorse destinate al SSR da parte del bilancio regionale;

15) conclusione della procedura di regolarizzazione delle poste debitorie relative all'ASP di Reggio Calabria;

16) puntuale riconduzione dei tempi di pagamento dei fornitori ai tempi della direttiva europea 2011/7/UE del 2011, recepita con decreto legislativo n. 192 del 2012;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 13, lett. c) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, prevedendo il coerente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

DATO ATTO che con DCA n. 9 del 2 Aprile 2015, successivamente integrato dal DCA n. 38 del 14/05/2015, poi modificato ed integrato dal DCA n. 30 del 3/03/2016 a sua volta modificato ed integrato dal DCA n. 64 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto "P.O. 2016-2018 - Intervento 2.1.1. - Riorganizzazione delle reti assistenziali - Modifica ed integrazione DCA n. 30 del 3/03/2016" con il quale è stato approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti, con i quali si è intervenuto per realizzare i risultati programmati di allineamento della rete ospedaliera ai parametri ed agli standard previsti dalla normativa statale di riferimento (adempimento Lea punto f);

VISTO il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2 aprile 2015 con il quale è stato approvato il "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in relazione al quale le regioni dovevano adottare un provvedimento di programmazione teso a ricondurre la dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente utilizzati a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie (Disposizione contenuta nell'art. 15 comma 13 lett. c) della legge n. 135/2012) garantendo il progressivo adeguamento agli standard previsti nell'arco di un triennio;

CONSIDERATO

Che, nel contesto della rete di emergenza-urgenza, devono comunque essere assicurati i requisiti minimi per la sicurezza della madre, del neonato e del soggetto in età evolutiva e la prevenzione degli handicap, garantendo in ambito ospedaliero la presenza di un medico pediatra e di un medico ostetrico 24 ore su 24 dove nasce e/o si ricovera un bambino;

Che occorre inoltre assicurare, nel contesto della rete ospedaliera pediatrica calabrese, che tutti i pazienti in età evolutiva (0-18 anni) che giungono in ospedale, siano visitati dal pediatra e che i pazienti, per i quali è necessario il ricovero, siano ricoverati in strutture di Area Pediatrica e possibilmente non in reparti per adulti;

Che l'attuale organizzazione garantisce assistenza pediatrica in urgenza-emergenza attraverso i DEA di I e di II livello e che nelle Unità Operative di Rianimazione degli ospedali HUB della Calabria non sono presenti posti letto di rianimazione pediatrica dedicati, ma viene comunque garantita l'assistenza in un contesto organizzativo tipicamente strutturato per i pazienti adulti;

Che appare opportuno e necessario che tutte le UU.OO. di Pediatria e/o i P.S. dei DEA di II livello debbano essere dotati di spazi per l'osservazione temporanea (OBI) di tali pazienti, considerato che essa è la modalità assistenziale da privilegiare per inquadrare e trattare tempestivamente una criticità, per dirimere un dubbio diagnostico, per trattare in breve tempo una patologia nota risolvibile in poco tempo, affidando poi il piccolo paziente alle cure del Pediatra di libera scelta oppure del Medico di medicina generale o, infine, per definire, magari con il supporto di consulenze multispecialistiche integrate, la necessità di un ricovero. Ciò al fine di evitare nei piccoli ospedali i ricoveri ordinari che, al contrario, se necessari, devono essere inviati presso l'U.O. Pediatrica dell'ospedale di riferimento di area o nei Centri

pediatrici specialistici di III livello a seconda della gravità e complessità della patologia, nel rispetto di protocolli e le linee guida che devono essere concordati nell'ambito di un'attività di tipo dipartimentale;

Che l'attività di soccorso primario nelle emergenze in età evolutiva avviene, di norma, con le procedure ed i mezzi di soccorso ordinari, utilizzando protocolli specifici per le varie fasce di età. È comunque indispensabile una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza pediatrica territoriale basata sul coinvolgimento di tutte le componenti all'interno di un sistema coordinato ed integrato. Devono essere definite chiare linee guida, organizzative e cliniche, concordate con tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, sia essa territoriale che ospedaliera, nell'ambito di una attività dipartimentale concordata e coordinata con le centrali operative del 118, con l'U.O. pediatrica di riferimento, con i Pronto Soccorso (P.S.) pediatrici che operano nei Dipartimento d'Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello e, ove esistenti, nei DEA pediatrici di III livello che hanno anche compiti di coordinamento;

Che in particolare deve essere affrontato, a livello locale, il problema dei codici critici (rossi e gialli), con dettagliati protocolli di intervento in tutte le loro fasi, da quella territoriale a quella ospedaliera e in tutti i loro aspetti compresi quelli di tipo logistico, strutturale e organizzativo;

Che in considerazione dei livelli crescenti di intensività e specializzazione delle cure, possono quindi essere identificate tre categorie di strutture dedicate all'emergenza pediatrica ospedaliera, funzionalmente integrate al Dipartimento d'Emergenza, quale anticipazione sul decreto definitivo di riorganizzazione della rete pediatrica:

DEA di I livello

Negli ospedali sede di DEA di I livello, i pediatri dell'U.O. Pediatrica, nell'ambito del servizio di guardia attiva 24 ore su 24, si faranno carico di tutti i soggetti in età evolutiva che si presentano al P.S., attuando di fatto un servizio di P.S. funzionale, nell'ambito di una integrazione interdisciplinare con tutti i servizi ed Unità operative presenti in ospedale.

Deve essere prevista un'area pediatrica dedicata (che comprenda accesso proprio, sala d'attesa, ambulatori per il bambino, gestita da personale infermieristico con formazione pediatrica) o un percorso preferenziale che avvii il paziente verso il contesto per esso più idoneo. Il P.S. deve effettuare il triage pediatrico, istituendo specifici percorsi formativi. Deve essere prevista una integrazione operativa fra pediatri dipendenti e convenzionati, secondo precisi accordi a livello regionale e/o aziendale.

Nel caso venga identificato un problema non gestibile in tale struttura, deve essere possibile stabilizzare il paziente ed organizzare un trasporto protetto nella sede pediatrica più idonea.

DEA di II livello

Gli ospedali HUB, sede di DEA di II livello, in funzione del numero delle specialità previste dalla programmazione regionale, devono garantire una risposta sanitaria qualificata e complessiva.

Il P.S. deve prevedere un percorso pediatrico che deve avere una sua autonomia funzionale ed operativa, possibilmente utilizzando una Osservazione Breve Intensiva (OBI) pediatrica.

Perché l'OBI risulti appropriata, bisogna sempre considerare i concetti assistenziali che ne giustificano l'esistenza essendo una funzione fondamentale del pronto soccorso a carattere multidisciplinare. Le condizioni morbose "reclutabili" in OBI fanno riferimento a diverse patologie acute o subacute di medio-bassa criticità, in cui è ragionevolmente attesa una positiva risoluzione o un preciso inquadramento diagnostico-prognostico entro le 12-24 ore: il rispetto di questo criterio condiziona il campo di applicazione e la potenzialità della funzione assistenziale, che va comunque sempre vista come alternativa al facile ricovero, specie se l'OBI è supportata da un'adeguata attività di follow-up e dalla condivisione della Pediatria di Famiglia che può completarla con un'opportuna osservazione domiciliare nel contesto di una rete pediatrica regionale;

Il pediatra, presente 24 ore su 24, deve poter sempre intervenire nella prima valutazione del paziente, garantire e gestire le multidisciplinarietà e il coordinamento degli interventi con protocolli condivisi assumendo la piena e completa presa in carico del paziente.

Dal punto di vista strutturale, sarebbe opportuno identificare un settore pediatrico del P.S. con triage pediatrico, con accesso diverso da quello degli adulti, ambulatori di visita ed area di osservazione breve dedicati e di isolamento, con la disponibilità di materiali e dispositivi idonei per tutte le emergenze e/o comunque un percorso privilegiato verso una OBI dedicata meglio se allocata presso le UU.OO. di Pediatria;

È necessaria la presenza 24/24 ore del pediatra, di infermieri pediatrici, ovvero infermieri generalisti (possibilmente con master di I livello e con competenza pediatrica), che abbiano svolto un corso di PBLIS (corso di rianimazione cardio-polmonare pediatrica di base) e un corso di triage pediatrico.

Che in caso di ricovero, il paziente pediatrico dovrà essere collocato in ambienti strutturalmente idonei: nel reparto di pediatria o, in caso di necessità di cure intensive, in una zona separata e possibilmente dedicata al paziente pediatrico, nell'ambito della rianimazione generale presso la quale sarà opportuno identificare spazi e letti (negli HUB almeno due da riservare);

Che tali presidi ospedalieri si possono far carico delle diverse tipologie di urgenze maggiori pediatriche, in funzione delle alte specialità e competenze esistenti.

La sede HUB del DEA di II livello deve anche essere sede di cure neonatali se la struttura è dotata di Ostetricia e di U.O. di Neonatologia comprendente una terapia intensiva neonatale.

Nel caso, infine, che il DEA di II livello con U.O. o sezione funzionale di P.S. pediatrico veda il coesistere delle competenze traumatologiche (anestesista, chirurgo generale, toracico, vascolare, ortopedico, neurochirurgo, radiologo interventista), con quelle pediatriche (chirurgo pediatrico), farà sì che sia possibile il trattamento di tutta la traumatologia maggiore in età infantile, secondo il modello organizzativo del *Trauma Center per adulti con "Pediatric Commitment"*, già ampiamente sperimentato in Europa e Nord America.

Che appare altresì necessario prevedere sul territorio regionale e nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, **una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica** che si ponga come Centro di riferimento per le urgenze-emergenze pediatriche di maggiore gravità e complessità, con una caratterizzazione polispecialistica per l'infanzia e l'adolescenza e disponibilità di un DEA di II livello supportato da alte specialità con presenza di competenze specifiche per il trattamento e la cura di pazienti pediatrici (rianimazione, chirurgia pediatrica, cardiologia, cardiocirurgia, neurochirurgia, ortopedia, infettivologia, oncologia, ematologia, broncopneumologia, nefrologia e dialisi, endocrinologia, otorinolaringoiatria, oculistica, neurologia e psichiatria).

Che in tale presidio devono essere centralizzate le problematiche della grande emergenza-urgenza neonatale e pediatrica quale centro di riferimento per patologie che superino le competenze presenti presso il P.S. degli altri DEA di II livello o presso le terapie intensive degli altri Hub e Spoke.

Tale struttura fa riferimento ad un bacino di utenza pari ad almeno 2-3 milioni di abitanti, come indicato dalle linee guida ministeriali ed ha pertanto valenza regionale o interregionale, e trova la sua sede naturale presso **Ospedali pediatrici o in Strutture Ospedaliere ed Universitarie** che siano dotati di tutte quelle strutture e servizi che possano garantire la più ampia risposta integrata alle patologie critiche pediatriche;

Essa si propone come centro di **riferimento anche per l'attività didattica e la formazione continua**, sia nell'emergenza-urgenza pediatrica, sia per studenti e pediatri in formazione, per medici pediatri convenzionati, per i medici generici convenzionati e quelli addetti alla continuità assistenziale, per il personale del P.S. generale e per il personale sanitario del 118.

Che sarà opportuno prevedere un progetto condiviso di collaborazione che coinvolga i referenti del Pronto Soccorso Generale, della Rianimazione, della Pediatria, della pediatria di Famiglia e del

118 con uno sforzo organizzativo e formativo che deve essere rivolto alla gestione condivisa delle criticità pediatriche, sfruttando in particolare le competenze specifiche di tutti al fine di sviluppare percorsi integrati e mirati alla maggiore efficacia ed efficienza delle cure rivolte ai piccoli pazienti.

Che nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, la precocità e l'adeguatezza della presa in carico assistenziale costituiscono fattori prognostici essenziali, sia per la mortalità che per la morbilità a breve e lungo termine, per cui **l'identificazione rapida del bambino critico costituisce l'obiettivo prioritario del triage infermieristico**, rappresentando il primo anello di quella catena di interventi finalizzati alla stabilizzazione iniziale e all'avvio del trattamento, precoce e necessario per il paziente, presso la struttura più idonea e verso la T.I.P. nei casi più gravi e/o più complessi;

Che in tale contesto anche il Dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ha manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti ai vari livelli;

Che a seguito di tale proposta è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico, riunitosi presso la Struttura Commissariale, con partecipazione del Dipartimento della Salute, del Garante per l'Infanzia e dei maggiori e più rappresentativi tecnici afferenti alle aree di Pediatria, Neonatologia, Terapia intensiva e Terapia Intensiva Neonatale provenienti dalle AA.OO. dalle ASP e dall'A.O.U.;

Che in data 21.7.2016, 14.9.2016 e 26.10.2016 si sono tenute riunioni nel corso delle quali è stato affrontato il problema della Terapia Intensiva Pediatrica e delle relative implicazioni logistiche, organizzative e di gestione della formazione del personale coinvolto;

Che tale struttura di T.I.P. dovrà essere allocata tenendo conto della sua necessaria localizzazione geografica baricentrica, dell'esistenza di un dipartimento materno-infantile, della presenza di una chirurgia pediatrica, di una terapia intensiva neonatale, di una rianimazione con disponibilità di posti letto da attivare e di professionalità che già garantiscono, almeno in parte, l'assistenza ai piccoli pazienti bisognosi di terapia ad alta intensità di cure;

Che dovendo indicare un ospedale HUB di riferimento in cui allocare la T.I.P., appare più opportuna la soluzione che individuerà la sede definitiva con successivo atto.

Che, dovendo dare comunque una risposta immediata, potranno essere immediatamente attivati n. 6 (sei) posti letto (p.l.) da dedicare esclusivamente alla Terapia Intensiva Pediatrica, nelle more della autorizzazione alla assunzione del personale necessario e della successiva strutturazione definitiva di un reparto autonomo di Terapia Intensiva pediatrica propriamente detta, che richiederà comunque l'adeguamento e l'integrazione del DCA di riorganizzazione della rete ospedaliera e delle reti tempo dipendenti in coerenza con i limiti organizzativi imposti dal D.M. n. 70/2015;

Che il Garante per l'infanzia mette a disposizione il 50% del suo budget annuale finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I. pediatrica;

Che il personale dedicato alla TIP sarà in parte acquisito con opportune procedure concorsuali ed in parte reclutato utilizzando professionalità interne che potranno immediatamente sfruttare la possibilità di formarsi presso centri nazionali accreditati, utilizzando sia i fondi messi a disposizione dal Garante per l'infanzia sia quelli ulteriori eventualmente necessari finanziati con le attività formative ordinarie.

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

DECRETA

DI APPROVARE l'istituzione di una UOC di Terapia Intensiva Pediatrica unica regionale al servizio di tutta la Regione;

DI ALLOCARE tale struttura nel contesto dell'Hub che sarà indicato con separato atto, nelle more della autorizzazione alla strutturazione definitiva ed all'indizione del relativo concorso per SOC di Terapia Intensiva Pediatrica.

DI prevedere, transitoriamente, un numero di sei posti letto dedicati alla Terapia Intensiva Pediatrica;

DI PRENDERE ATTO della donazione effettuata da parte del garante dell'Infanzia per la Calabria, dott. Antonio Marziale, che mette a disposizione del SSR il 50 % del budget annuale per la formazione del personale dedicato, commisurato in euro 50.000,00 .

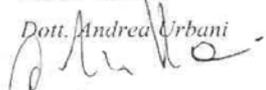
DI TRASMETTERE il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

DI DARE MANDATO alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute ed agli interessati;

DI DARE MANDATO al Dirigente generale per la pubblicazione sul BURC telematico e sul sito web del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria.

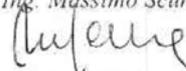
Il Sub Commissario

Dott. Andrea Urbani



Il Commissario ad acta

Ing. Massimo Scura





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

Il Commissario ad acta e il sub Commissario per
l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del
servizio sanitario della Regione Calabria
(Deliberazione CdM del 12 marzo 2017)

Catanzaro, li 05 OTT. 2017

Prot. n. 310341

Al Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Oggetto: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica.

Egregio Dott. Marziale,

la "Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica" è regolarmente partita presso l'A.O. "Annunziata" di Cosenza.

Non c'è stato, al momento, il tempo per inaugurarla a dovere (alcuni interventi tecnici minori sono ancora in corso).

Nelle prossime settimane ci organizzeremo in tal senso.

Il Suo contributo per la formazione è prezioso.

Dovrò riconvocare il Tavolo dei professionisti per organizzare i corsi con l'Università.

La prossima uscita del Prof. Miniero e il cambio del Rettore (01/11/2017) consigliano di attendere qualche settimana.

Spero Lei capisca le grandi difficoltà organizzative alle quali stiamo andando incontro.

Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Commissario ad acta
Ing. Massimo Scura

Comunicazione trasmessa via posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e.s.m.i.

Segretariato del Commissario ad acta e del sub Commissario
Via Sensales (PaL. Alemanni) - 88100 Catanzaro - Telefono: +39 0964 856594 - 3854 - 6569 C.F. 97090980794
Pec: commissariatoadacta.tutoladellasalute@pec.regione.calabria.it



AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA

Dipartimento Materno-Infantile

**Unità Operativa di Neonatologia e
Terapia Intensiva Neonatale**

"A. Lucente"

Direttore: dott. Gianfranco Scarpelli

Tel. 0984.681427



Cosenza li, 05/02/2018

Al Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
REGIONE CALABRIA
Dr. Antonio Marziale

Gentilissimo Antonio,

Ti informo circa lo stato dell'arte relativo all'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza per i quali hai dato un contributo fondamentale e determinante nel sollecitare l'Istituzione Regionale.

In particolare sono state adottate (Allegate):

- la Delibera N° 298 del 07/07/2017 avente per oggetto :
Presenza d'atto DCA N° 89 del 15 Giugno 2017,
- la Delibera N° 617 del 28/12/2017 avente per oggetto:
Implementazione Posti Letto Terapia Intensiva Pediatrica - DCA
N° 89 del 15/06/2017.

Nel contempo nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza dal 1 Dicembre 2017 sono stati aumentati i Posti Letto di Terapia Intensiva da N° 10 Posti Letto a N° 17 posti Letto di cui N° 2 dedicati ai Pazienti Pediatrici per bambini più Grandi , mentre in via sperimentale sono stati previsti ricoveri di Bambini Piccoli fino a 10 Chili di Peso nella Terapia Intensiva Neonatale, nelle more di implementazione a regime dei 4 Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Il 18 Gennaio 2018 si è insediato nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza il Comitato Tecnico-Scientifico per il Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica che dovrà provvedere alla definizione di un Programma di Formazione per tutti gli Operatori Sanitari afferenti alla Terapia Intensiva Pediatrica attraverso l'utilizzo delle somme destinate dal Garante per l'Infanzia della Regione Calabria. Tale programma di Formazione verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, con la presenza del Garante per l'Infanzia Regione Calabria Dr. Antonio Marziale.

Inoltre in data 23 Gennaio 2018 si è insediato il Gruppo Tecnico di Lavoro che dovrà definire il Modello Organizzativo relativo al funzionamento dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica. Certamente l'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica rappresenta una grande conquista di civiltà per la Regione Calabria, ma è necessario realizzare un Piano di Formazione per tutti gli Operatori per cui si implementeranno i Posti Letto con l'appropriata gradualità al fine di dare risposte di qualità a tale bisogno particolarmente sentito nella nostra Regione.

Ti ringrazio per la collaborazione e per l'attenzione nei confronti delle nostre attività, sicuramente Ti aggiornerò sul percorso che stiamo perseguendo per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione definitiva dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Distinti Saluti

Dr. Gianfranco Scarpelli

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE</p>  <p>Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie</p>	<p>AZIENDA OSPEDALIERA "Annunziata – Mariano Santo S. Barbara" Cosenza</p>	 <p>REGIONE CALABRIA</p>
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE		
N 298 DEL 07.07.2017		
<hr/>		
OGGETTO: presa d'atto DCA n. 89 del 15 giugno 2017.		
Nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, il Direttore Generale dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n. 05 del 12 gennaio 2016, ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.		
IL DIRETTORE GENERALE		
UFFICIO RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE		
Si attesta che la spesa di Euro - scaturente dalla presente proposta verrà registrata nei rispettivi conti del Bilancio 2016.		
Il Responsabile del Procedimento	Il Direttore dell'Ufficio	
<hr/>	<hr/>	

PREMESSO

CHE il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, ha adottato in data 15 giugno u.s. il DCA n. 89;

Che con il suddetto Decreto si statuisce di procedere all'attivazione immediata di n. 4 posti letto aggiuntivi da dedicare, temporaneamente ed esclusivamente alle attività proprie della Terapia Intensiva Pediatrica (TIP) nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, in considerazione della necessità di garantire l'assistenza pediatrica in emergenza-urgenza ed in attesa dell'istituzione, sul territorio regionale, nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, di una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, ed altresì in considerazione dell'attività già esercitata nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile di questa Azienda;

Che, in attuazione del DCA de quo, i posti letto di Terapia Intensiva dell'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza, diventano 21, di cui 4 (quattro) dedicati all'attività di TIP;

che si reputa necessario ed opportuno procedere alla presa d'atto del DCA n. 89 del 15.06.2017, avente ad oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, a fronte dei 6 pp.II. previsti dal DCA 123/2016, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica, presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016.

PRESO ATTO

CHE il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo ai sensi della L.R. n. 11/2014;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi anche potenziale previsto dalla normativa vigente in materia;

Visto

Il DCA n. 9/95; DCA n. 38/2015; DCA n. 30/2016; DCA n. 64/2016

Il D.M. n. 70 del 2 aprile 2015

Il D. Lgs n. 502/92 e sim;

IL DIRETTORE GENERALE

Per i motivi riportati in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze;

DELIBERA

Di prendere atto del contenuto del DCA n. 89 del 15 giugno 2017, avente per oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica,

presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016;

di modificare la deliberazione n. 93 del 28.4.2016 e s.m.i. di approvazione dell'Atto Aziendale di questa Azienda portando i posti letto di terapia Intensiva complessivamente da 17 a 21;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art.3 del D. Lgs. N. 502/92 e s.i.m: per gli atti di competenza;

di trasmettere il presente atto al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria e al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro;

di dare mandato al responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente atto sul sito aziendale;

di dare mandato, altresì, alla UOC Affari Generali di provvedere a trasmettere il presente atto al Direttore del Dipartimento Materno Infantile, al Direttore Medico P.U., al Direttore del Dipartimento di Emergenza.

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Sergio DIEGO)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Mario VELTRI)

Il Direttore Generale
(Dott. Achille GENTILE)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____,
e vi rimarrà per quindici giorni;

- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____;

- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10 comma 7, della Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 2.

Che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria, con nota prot.n. _____ del _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma. 1, della Legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13, comma 2, della Legge Regionale 19 marzo 2004 n. 11.

è stata approvata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.

è stata annullata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)



AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza



(istituita con D.P.G.R. Calabria 8 febbraio 1995 n. 170)

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N 617 DEL 28.12.2017

**OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA
PEDIATRICA - DCA N° 89 DEL 15/06/2017**

Il Direttore Generale, Dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n° 5 del 12 Gennaio 2016, nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.

DIREZIONE GENERALE

**Il Direttore Dipartimento Materno Infantile
Dott. Gianfranco Scarpelli**

U.O.C. Gestione Risorse Economiche

Si attesta che la spesa di € scaturente dalla presente proposta è stata prenotata al conto n. del Bilancio Economico Preventivo 2014

Il Resp. del Procedimento

Il Direttore della U.O.C.

Protocolli e decretazioni

PREMESSO

Che la gestione dell'Urgenza/Emergenza Pediatrica è un Bisogno Assistenziale Emergente nei Paesi ad Economia Avanzata e che in molti parti d'Italia non ha ancora trovato una soluzione organizzativa e gestionale moderna, efficace ed efficiente;

Che nei sistemi sanitari avanzati, in cui grandi passi sono stati fatti nella direzione di una maggiore efficienza nell'erogazione delle prestazioni e di un aumento dell'efficacia e dell'appropriatezza, sia nel settore diagnostico che in quello terapeutico, restano comunque possibili ulteriori margini di intervento sul versante organizzativo;

Che interventi rivolti alle revisioni organizzative, si giustificano ancora di più in alcuni settori specialistici, tra cui quello dell'emergenza e urgenza neonatale e pediatrica, dove il patrimonio tecnico e la specificità clinica rivestono carattere peculiare. Essi consentono, inoltre, di adeguare l'offerta di prestazioni ai bisogni della popolazione rendendo possibile una migliore e più adeguata copertura ed un equo accesso ai servizi, soprattutto in momenti in cui è difficile rendere disponibili risorse aggiuntive sia umane che tecnologiche;

Che in considerazione di quanto già indicato dal Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 che riconosce nella riorganizzazione dei servizi di emergenza e urgenza dell'età neonatale e pediatrica un obiettivo da raggiungere nel triennio, il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Calabria ha emanato il DCA n° 89 del 15/06/2017 avente per Oggetto: Attivazione n° 4 Posti Letto aggiuntivi, dedicati alle attività di Terapia Intensiva Pediatrica presso l'HUB – Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n° 64 del 05/07/2016 e DCA n° 123 del 17/11/2016;

Che gli aspetti connessi all'erogazione delle prestazioni in emergenza/urgenza nell'ambito neonatale e pediatrico rivestono un'importanza strategica in termini di volumi di prestazioni e di assorbimento di risorse ed inoltre la realizzazione delle " reti assistenziali Neonatali e Pediatriche " sono una risposta in chiave moderna ai problemi di qualificazione dell'offerta oltre che di razionalizzazione delle risorse disponibili;

CONSIDERATO

Che al fine di procedere ad una razionalizzazione dei percorsi e ad una efficiente gestione delle risorse, oltre che a sviluppare le competenze nell'ottica della valorizzazione delle professionalità, si istituisce, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata , un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e

Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – Pino Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

Che tale gruppo avrà il compito di analizzare la situazione strutturale ed organizzativa relativa alla gestione dell'emergenza/urgenza pediatrica e di proporre i criteri per la ridefinizione dell'impianto organizzativo, nonché i Percorsi Diagnostico-Terapeutici e le Procedure Assistenziali;

Che a tutto ciò si aggiunge che la costituzione di una rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza pediatrica non può prescindere da un adeguato programma di formazione che renda possibile la diffusione delle conoscenze e delle tecniche in ambito pediatrico esteso non solo agli operatori addetti all'assistenza, ma anche a quelli addetti al trasporto;

Che si rende indispensabile, pertanto, definire un programma di formazione continua mirato allo sviluppo e al mantenimento delle competenze necessarie per la gestione dell'emergenza ed urgenza Pediatrica;

Che al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 ,si istituisce un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, Pino Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

Che tale Comitato Tecnico-Scientifico avrà il compito di programmare nell'immediato il Piano di Formazione per la Terapia Intensiva Pediatrica per Medici ed Infermieri;

TENUTO CONTO

Che le strutture sanitarie di livello superiore devono erogare, oltre alle prestazioni che ne caratterizzano il livello di appartenenza, anche quelle previste per i livelli inferiori. Ciò allo scopo di garantire la massima efficienza ed efficacia, ovvero la piena utilizzazione delle risorse disponibili nell'intera rete organizzativa, con garanzia di cure tempestive ed appropriate;

Che sul trasporto del bambino, si confermano i principi chiave della gestione dell'emergenza e urgenza che ne dettano l'organizzazione.

In particolare si evidenzia che:

- **il bambino, dopo stabilizzazione, dovrà essere trasportato all'ospedale più idoneo a garantire tutti gli interventi diagnostico-terapeutici e la degenza definitiva,**
- **in subordine, il bambino dovrà essere trasportato all'ospedale con dotazioni adeguate almeno all'erogazione degli interventi diagnostico-**

terapeutici di emergenza e successivamente se necessario trasferito nel luogo di degenza definitivo,

- qualora per difficoltà logistiche non superabili o per instabilità delle condizioni cliniche non siano possibili le due opzioni precedenti, il bambino verrà accolto nell'ospedale più vicino in grado di procedere alla stabilizzazione ed al trasporto al centro più idoneo,
- i centri di riferimento sono tenuti ad accogliere tutti i trasporti primari provenienti dal territorio di competenza, indipendentemente dalla disponibilità di posti letto di degenza ordinaria o intensiva,

Che al fine di ottimizzare il sistema di soccorso e di trasporto del bambino critico si ritiene necessario che il sistema sia basato sull'esistente supporto del SUEM 118;

Che le ambulanze del SUEM 118 devono essere dotate di attrezzature che rendano possibile la gestione del Paziente in età pediatrica;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, previste dalla vigente normativa;

Che il presente atto non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della L.R. n. 11/2004;

Il Direttore Generale

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze,

Delibera

per tutto quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato;

di prendere atto del DCA n° 89/2017 e definire il completamento delle risorse strutturali, tecnologiche e umane;

di prevedere, altresì, l'attivazione dei Posti Letto in funzione delle risorse umane attualmente disponibili, attraverso l' utilizzo Integrato e Funzionale dei Dirigenti Medici delle UU.OO. Neonatologia, Pediatria, Terapia Intensiva e Anestesia Area Materno-Infantile e del relativo Personale Infermieristico disponibile;

di prendere atto che, nelle more del completamento della necessaria e indispensabile attrezzatura dedicata alla TIP, dell' effettuazione della Formazione programmata per il Personale coinvolto in tale attività, si procede alla graduale attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica, previsti dal D.C.A. n. 89 /2017 e allocati nei locali presenti nell'ambito della U.O.C. Neonatologia e TIN;

di istituire, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – P.Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

di istituire , al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 , un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, P.Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

di precisare che l'Accettazione dei Pazienti, con le caratteristiche indicate, avverrà sulla base delle Indicazioni e dei Percorsi elaborati dal Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata - Dr. S. De Paola, mentre per i Pazienti in Età Pediatrica non rientranti in questa nuova organizzazione, nelle more di attivare a regime tutti i Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica previsti, si applicherà l'attuale organizzazione vigente;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale in conformità ai contenuti dell'art. 3 – ter del D. Lgs. n. 502/1992, e s.m.i. , per gli atti di competenza;

di specificare che il presente atto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità ai sensi della L. R. n. 11/2004, per la verifica di conformità alle Linee Guida e per la conseguente validazione;

di dare mandato al Responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente provvedimento sul sito aziendale ;

di trasmettere, il presente atto, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, per i successivi ed eventuali adempimenti.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Sergio Diego

Il Direttore Sanitario
Dott. Mario Veltri

Il Direttore Generale
Dott. Achille Gentile

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____ e vi rimarrà per quindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____
- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati;

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

- che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 2.
- che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria con nota prot. n. _____ del _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

che la presente Deliberazione

- è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13, comma 2, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004
- è stata approvata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____
- è stata annullata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale



AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata - Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza



DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE e SALUTE DELLA DONNA e DEL BAMBINO

U.O.S.D. Terapia Intensiva Pediatrica
Resp.: Dott. *Rodolfo Gualtieri*
tel. 0984-681264 email: r.gualtieri@aocs.it

Prot. int. n° 4/2019

Cosenza li, 15/02/2019

RELAZIONE ATTIVITA' 2018/2019

Questa U.O.S.D., pur avendo di fatto operato anche in epoca precedente (assistenza a lattantini in Terapia Intensiva Neonatale), ha iniziato la propria attività da giugno 2018, data della sua istituzione.

Come da cronoprogramma, in questa fase iniziale (in attesa dell'implementazione di procedure ad hoc, acquisizione di personale, sua formazione ed adeguamento degli spazi), sono stati attivati 2 dei 4 posti letto istituiti e con limiti di peso ed età (12 mesi e 10/12 Kg di peso).

L'avvio dell'attività assistenziale di questa U.O.S.D., sta soffrendo oltre che di tutte le problematiche legate alla complessità insite nella sua stessa mission, anche delle oramai annose limitazioni derivanti dall'essere, come Regione, in vigenza di Piano di Rientro e, quindi, con risorse estremamente (sarebbe più corretto dire "troppo") limitate. Nonostante questo, grazie all'impegno profuso dalla Direzione Strategica dell'Azienda, al supporto del settore Amministrativo tutto ed ai non piccoli sacrifici del personale della U.O.C. di Neonatologia (condiviso con questa U.O.S.D. sorta in "isorisorse"), ci si sforza di garantire un'assistenza adeguata a quei bambini che, in carenza, si sarebbe dovuti accogliere o in una Terapia Intensiva per adulti o trasferire fuori Regione.

Dalla data di attivazione ed a tutt'oggi (circa 7 mesi), questa U.O.S.D. ha prodotto i seguenti risultati:

Bambini ricoverati	23
Ricoveri diretti	10
Trasferiti da altre U.O.	13
Deceduti	2

Tutti i piccoli pazienti presentavano patologie di gravità medio/alta con problematiche complesse.

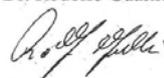
Ad esclusione dei 2 casi di decesso, affetti da gravi patologie croniche con prognosi già infauste sia quoad valetudinem che quoad vitam, tutti gli altri, superata la fase critica, sono stati inviati alle U.O. di provenienza o ad U.O. ad intensità di cura inferiore, per il completamento dell'iter diagnostico assistenziale.

Restando nell'ambito della dimissione dalla Terapia Intensiva Pediatrica, è necessario segnalare una criticità che merita un'adeguata attenzione: purtroppo in Regione, di fatto, non esiste alcun servizio né di Unità di Risveglio, né di Lungodegenza e Riabilitazione, né di Assistenza Domiciliare dedicate al paziente Pediatrico.

Ritengo che, quanto detto, possa essere considerato un buon punto di partenza che sia da stimolo ed incentivo a rapidi e sostanziali miglioramenti ed ampliamenti che facciano crescere questa realtà e portarla a punto di riferimento della nostra e delle circostanti Regioni e a quei livelli d'eccellenza propri della storia di un'Azienda come quella Ospedaliera di Cosenza.

Il Responsabile

Dr. Rodolfo Gualtieri





Consiglio regionale della Calabria
Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI



Dir. Resp.: Giuseppe Solmi
Tiratura: 9.000 Diffusione: 11.000 Lettori: n.d.

Edizione del: 20/11/18
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/1

Apri all'Annunziata di Cosenza la terapia intensiva pediatrica

Apri a Cosenza, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, all'Ospedale dell'Annunziata, la Terapia intensiva pediatrica. "Quattro posti - spiega una nota dell'azienda ospedaliera - di terapia "salvavita" che vanno ad integrare l'offerta di prestazioni sanitarie di un Dipartimento, quello Materno Infantile che proprio in quest'anno ha consolidato il trend di performance positive. La TIP e il programma di formazione del personale saranno illustrati nel corso di una Conferenza Stampa che si terrà martedì 20 novembre, alle ore 10,30, nella Biblioteca dell'Ospedale Annunziata di Cosenza". Parteciperanno all'incontro con i giornalisti il Garante per l'Infanzia, Antonio Marziale, il delegato regionale alla Sanità, Franco Pacenza, il Direttore Generale, Achille Gentile, il Direttore Sanitario, Mario Veltri, il Direttore del Dipartimento Materno Infantile, Gianfranco Scarpelli e il responsabile della TIP, Rodolfo Gualtieri.



Peso: 7%

400-108-080

 Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Protocolli e decretazioni



il Quotidiano
del Sud
Cosenza

Dir. Resp.: Rocco Valenti
Tiratura: 5.639 Diffusione: 13.508 Lettori: n.d.

Edizione del: 21/11/18
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/1

SANITÀ Gentile: «Investimenti in formazione e tecnologia». Presente Marziale

Arriva la terapia intensiva pediatrica

All'Annunziata già attivi due posti, altri due saranno disponibili tra due mesi

di FABIO GRANDINETTI

LA presentazione della terapia intensiva pediatrica a Cosenza, il modo migliore per festeggiare la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia. Parola di Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, che ieri mattina ha deciso di onorare la ricorrenza Onu con una conferenza stampa dedicata alla nuova struttura predisposta nel reparto di neonatologia dell'Ospedale dell'Annunziata. «Oggi presentiamo la realizzazione di quattro posti di terapia intensiva pediatrica - ha dichiarato il direttore generale Achille Gentile -, di cui due già operativi (i restanti lo saranno nel giro di un paio di mesi, ndr). Un orgoglio per l'Azienda Sanitaria, che ha fatto un investimento in isorisorse di 300 mila euro per formazione e tecnologie, e per l'intera sanità regionale». Si perché adesso anche la Calabria potrà garantire ai piccoli pazienti affetti da gravi patologie i trattamenti in terapia intensiva, già presente per i bimbi nati da meno di 30 giorni (la tera-

pia intensiva neonatale).

«Questa apertura è il riconoscimento della qualità del dipartimento - ha affermato Gianfranco Scarpelli, direttore del Dipartimento materno-infantile dell'Unità operativa complessa di neonatologia e terapia intensiva neonatale -. Ora abbiamo le migliori tecnologie nel settore e siamo un centro di riferimento per le patologie che riguardano i bambini. Un successo frutto della sinergia tra le istituzioni, con l'azienda ospedaliera che ha investito tanto in risorse umane e tecnologie. Una battaglia di civiltà, guidata da Antonio Marziale. Un sogno che noi neonatologi coltiviamo da diversi anni. Il progetto è quello di mettere tutto su un piano: neonatologia, ostetricia, chirurgia pediatrica. Le competenze per la terapia intensiva pediatrica non si acquisiscono all'improvviso, è un percorso graduale che stiamo portando a termine. Come dipartimento abbiamo una produzione di 9 milioni di euro per neonatologia, una delle più alte d'Italia. Perché abbiamo pazienti provenienti da tutte le province e le famiglie non sono costrette a rivolgersi a strutture fuori Regione».

Il responsabile della struttura dipartimentale di terapia intensiva sarà il dottore Rodolfo Gualtieri. «È dalla fine degli anni '90 che si parla di terapia intensiva pediatrica in Calabria - ha ricordato -. Poi, anche per il piano di rientro, il progetto si è fermato. Ma Antonio Marziale ha avviato una reazione ed è arrivato al compimento di questo percorso. La scelta di Cosenza non è casuale, per la storia e per la capacità di far partire in brevissimo tempo, un anno e mezzo circa, una struttura estremamente complessa. Un reparto che sottopone famiglie e operatori a uno stress psicologico fortissimo. Siamo partiti con la formazione, abbiamo quattro colleghi formati con master di terapia intensiva pediatrica e stiamo predisponendo l'arrivo di un tutor proveniente da grandi strutture per aiutarci ad avviare la formazione delle nostre risorse».

«Il bene primario dei bambini è il diritto alla salute - ha dichiarato in conclusione il Garante Antonio Marziale



La conferenza stampa in ospedale

386-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 42%





Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI

il Quotidiano del Sud

Dir. Resp.: Rocco Valenti

Tiratura: 5.639 Diffusione: 13.508 Lettori: n.d.

Edizione del: 21/11/18

Estratto da pag.: 6

Foglio: 1/1

Terapia intensiva pediatrica Primi posti letto

COSENZA - «La realizzazione della Tip è fondamentale perché garantisce la copertura sanitaria per quei bambini che al di sopra dei trenta giorni di vita fino ad oggi dovevano essere assistiti o in una rianimazione adulti o trasferiti in regioni dove è già presente la terapia intensiva pediatrica». Lo ha detto il responsabile della Tip (Terapia intensiva pediatrica) Rodolfo Gualtieri, parlando con i giornalisti a margine della presentazione dei primi due posti letto già attivi all'interno del dipartimento Materno

infantile dell'ospedale Annunziata di Cozenza.

Il progetto prevede la realizzazione di altri due posti letto a breve termine e in futuro un ampliamento del reparto. «Abbiamo investito trecentomila euro - ha detto il direttore generale Achille Gentile - e contiamo di investire altre risorse per organizzare al meglio il reparto che è particolarmente complesso e richiede anche la definizione e l'acquisizione di nuove figure».

Alla giornata ha partecipato, tra gli altri, il Garante per l'infanzia della Regione

Antonio Marziale che si è adoperato come mediatore tra le istituzioni per consentire la realizzazione del reparto.

«Quando mi sono insediato - ha spiegato Marziale - ho sentito i pediatri e all'unisono mi hanno detto che in questa regione mancava la rianimazione pediatrica, cioè la possibilità di intervenire subito sul bambino e salvargli la vita ed evitare a famiglie indigenti costi enormi di assistenza fuori regione. Non abbiamo voluto nastri o grandi inaugurazioni - ha aggiunto - ma rendere parteci-

pi tutti del risultato di un lavoro di insieme che in breve tempo ha portato a questo risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

386-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Protocolli e decretazioni



Consiglio regionale della Calabria
Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI

**IL GIORNALE
DI CALABRIA**

Dir. Resp.: Giuseppe Soluri
Tiratura: 9.000 Diffusione: 11.000 Lettori: n.d.

Edizione del: 21/11/18
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

A Cosenza la celebrazione della firma della Convenzione dei diritti dell'Infanzia

“Nella Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, il Garante regionale per l’Infanzia, Antonio Marziale, ha deciso di celebrare l’anniversario della firma della Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza - Onu 1989 - a Cosenza, all’Ospedale dell’Annunziata, dove da poco è in funzione la Terapia Intensiva Pediatrica”. Questo si legge in una nota diffusa oggi dall’Azienda ospedaliera di Cosenza. “Un investimento di 300 mila euro per quattro posti di TIP - ha detto il direttore generale, Achille Gentile nell’introdurre la conferenza stampa - per completare un Dipartimento eccellente di grande tradizione che è diventato, grazie al lavoro di un’equipe di medici e operatori di elevata formazione professionale, punto di riferimento per tutta la Regione”. “Un sogno che si avvera, coltivato da anni” - ha detto invece il direttore

re del dipartimento di neonatologia, Gianfranco Scarpelli - “che consolida il lavoro che stiamo svolgendo da anni”. “Con la TIP - dice Scarpelli - che è un traguardo al quale ambiscono tutti i neonatologi, l’Ospedale di Cosenza può diventare punto di riferimento per l’Italia Meridionale”. “La scelta di Cosenza non è casuale, - ha detto Marziale - l’Ospedale di Cosenza è il più all’avanguardia in materia di patologie neonatali, sia per la dotazione strumentale che per le professionalità ad elevato livello di formazione”. “Celebriamo oggi - ha concluso il Garante - un traguardo importante in una giornata importante per la conquista dei diritti dei bambini: lo facciamo con la so-

brietà e la responsabilità che ha contraddistinto, in questi anni, il lavoro dell’equipe dell’Annunziata e del management aziendale per l’apertura della TIP e sono convinti che proseguirà nel solco tracciato”.

386-118-080



Servizi di Media Monitoring



Peso: 17%

Un piccolo miracolo realizzato nel nosocomio cittadino nel giro di quindici mesi

Attrezzature moderne e locali accoglienti per i bimbi

L'impegno dello staff di sanitari guidato dal dott. Rodolfo Gualtieri

Emilia Canonaco

Sara è al calduccio nella sua termo-culla. Una lucina rossa illumina un piedino ancora troppo piccolo. «Ce la deve fare per forza», dice di lei Anna, infermiera pediatrica presso la Terapia intensiva neonatale dell'ospedale "Annunziata". D'improvviso, il monitor che segnala i parametri vitali si mette a suonare: per fortuna, si tratta solo di un falso allarme.

A patto di lavarti bene le mani e d'indossare un camice di carta verde, li puoi vedere da vicino Sara e gli altri undici guerrieri che, dalla stanza della Terapia intensiva, s'attaccano alla vita con tutte le forze che hanno. "Nati male" (non nel senso di un errore medico), potevano rimanere qui anche fino al settimo mese di vita, perché non c'era un posto dove mandarli che fosse diverso da un letto a misura di adulti, sospesi - pure loro - tra la vita e la morte.

Il Garante per l'Infanzia, Antonio Marziale, era andato dal commissario Massimo Scura: «In Cala-

bria manca una Terapia intensiva pediatrica». S'era sentito rispondere: «I soldi sono pochi, vediamo che si può fare». Quindici mesi dopo, il miracolo c'è stato. «Un sogno che diventa realtà», confessa Gianfranco Scarpelli, direttore del dipartimento di Neonatologia che ora ospita gli unici quattro posti di Terapia intensiva pediatrica della regione. E non a caso: «Le nostre attrezzature sono quelle dei migliori centri d'Italia».

Finalmente, non sarà più costretto a dire di no, indicando a un padre e a una madre (disperati) una strada lontana da casa centinaia di chilometri. Sicilia, Campania. Forse Lazio. Il tempo a disposizione del dottor Scarpelli stringe: i piccoli pazienti aspettano di sapere se il filo che li unisce alla vita, oggi, è un po' più forte di ieri. E lui non vuole farli aspettare.

Entrando in reparto, ancora una volta, passerà davanti alla bacheca che custodisce tanti biglietti scritti a mano: grazie è la parola più ricorrente. Grazie per aver salvato la vita a mio figlio. Messaggi che deve aver letto anche il dottor Rodolfo Gualtieri, nominato responsabile della Terapia intensiva

pediatrica. Non importa che lui dica: «Nel bene o nel male, cancello i bambini non appena vanno via. È una forma di difesa che ho adottato». Perché, subito dopo, confessa: «Non ci si abitua mai alla loro sofferenza. Ho alle spalle ventisei anni di professione e non ci riesco».

Achille Gentile, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, è abituato a nascondere le emozioni. Il suo è un commento da manager: «È una giornata importante per quest'ospedale e per la sanità calabrese». Michela Peta, psicologa dell'associazione "Gocce di latte", è al fianco dei genitori: «Si sentono impotenti rispetto a quello che succede al loro bambino». Sara ora sta sbadigliando e sorride a occhi chiusi.



Terapia intensiva infantile. Apparecchiature moderne e locali accoglienti



Peso: 20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Consigli regionali della Calabria
Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI

Gazzetta del Sud

COSTANZA

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 20.789 Diffusione: 30.952 Lettori: 306.000

Edizione del: 21/11/18
Estratto da pag.: 22
Foglio: 1/1

Il garante per l'Infanzia ieri all'Annunziata

Terapia intensiva pediatrica

«Traguardo importante»

La struttura, operativa da mesi, può contare su quattro posti letto

Antonio Sergi

Nella Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, i bimbi calabresi «hanno finalmente la Terapia intensiva pediatrica. Vi è dovuta, vi era dovuta da tempo», ha annunciato il garante per l'infanzia Antonio Marziale.

La struttura multidisciplinare, già operativa da mesi, nell'ospedale Annunziata, ha quattro posti letto. «La speranza - ha continuato Marziale, riferendosi ai più piccoli - è quella di un futuro dove i vostri diritti costituiscono non straordinaria ma ordinaria amministrazione».

Il garante, durante la conferenza stampa di presentazione della Tip, ieri, nel nosocomio della città dei Bruzi, ha raccontato la sua esperienza manifestando la propria soddisfazione.

«Da quando mi sono insediato - ha affermato Antonio Marziale - ho pensato immediatamente al bene

primario dei bambini, quello della salute. Il primo incontro lo feci a Costanza con il dottor Scarpelli e poi in tutta la regione. Emersero l'assenza della rianimazione pediatrica e l'emergenza di realizzarla. Il mio mandato è al giro di boa, visto che coincide con la scadenza naturale della legislatura tra un anno esatto. L'ottenimento della Terapia intensiva pediatrica è da considerarsi il fiore all'occhiello dell'attività complessiva. La rianimazione pediatrica è importante, essenziale, vitale perché può salvare i bambini in tempo utile, bambini che sono stati «sbattuti» in giro per l'Italia, figli di famiglie indigenti che magari non avevano i soldi per arrivare a Catanzaro. Chiesi al commissario Scura la decretazione e l'ho ottenuta in tempi da record, nonostante i limiti economici, dato che ad aprile del 2016 mi sono insediato e a novembre dello stesso anno è stata decretata, poi assegnata all'ospedale Annunziata, perché è il più completo sotto questo aspetto, visti i tanti servizi per l'infanzia. È stato fondamentale il la-

voro amministrativo curato dal direttore generale Gentile, quello tecnico, specialistico del dottore Scarpelli e dei suoi collaboratori, di Gualtieri e di tutti i protagonisti. Ecco dunque che oggi c'è questa bella realtà, indice che le cose se si vogliono ottenere si possono ottenere. È tempo di pensare ai nostri bambini, bisogna guardare non molto lontano, i bambini di prossimità, vicino e accanto a noi. Il segnale di celebrare la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in maniera sobria, sta a significare che queste buone prassi debbano essere normalità».



sedate Gianfranco Scarpelli, Antonio Marziale e Achille Gentile



Peso: 15%

386-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

4.2 I protocolli siglati con i Tribunali per i minorenni

L'art. 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47, “*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*”, prevede l'istituzione di un elenco di tutori volontari presso ogni Tribunale per i minorenni a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avviene in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il Garante ha pertanto provveduto a sottoscrivere due protocolli – come previsto dalla legge 47/2017 – con i Tribunali per i minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, con i quali le parti si sono impegnate a garantire la formazione e l'aggiornamento continuo di queste figure oltre ad essere un punto di riferimento nell'esercizio di questo delicato compito.

Il 07 luglio 2017 il Garante ha proceduto altresì a pubblicare l'avviso pubblico senza data di scadenza per la selezione di aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni. Gli aspiranti cittadini devono essere in possesso dei requisiti di legge ed essere disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni Minore arrivato in Italia, senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute oltre a promuovere il benessere psico-fisico del Minore d'età.

L'avviso fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda e della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori.

A tal fine il Garante consapevole che al tutore è richiesta principalmente una vocazione personale, ma anche e soprattutto continua formazione, non esauribile nella prima fase di formazione, ha accreditato il primo corso di Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria sul tema “Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)” in adempimento degli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Reggio Calabria

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

*“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”*

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1217 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *“Linee guida per una giustizia a misura di minore”* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *“appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni”* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *“all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università”*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 Obiettivi e finalità

1. In ossequio al “principio del superiore interesse del minore” sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

Aggiornamento dell'elenco

1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, lì 23 giugno 2017

**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Reggio Calabria**

Dott. Roberto Di Bella

Roberto Di Bella

**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Marziale

Antonio Marziale



FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Catanzaro

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

***“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”***

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1278 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

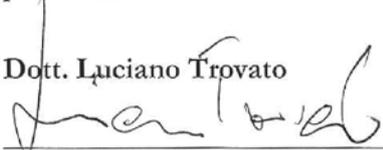
Aggiornamento dell'elenco

1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

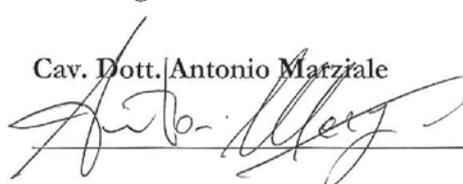
2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, li 23 giugno 2017

**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Catanzaro**

Dott. Luciano Trovato


**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Marziale




FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1255 DEL 07/07/2017

BANDO PUBBLICO E APERTO A LIVELLO REGIONALE, SENZA DATA DI SCADENZA, PER LA SELEZIONE DEI TUTORI VOLONTARI DA INSERIRE NELL'APPOSITO ELENCO ISTITUITO PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI DELLA REGIONE CALABRIA

Premessa

La legge 7 aprile 2017 n. 47, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avviene in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza..

Art. 1

La procedura di selezione

La procedura ad evidenza pubblica è lo strumento più appropriato per garantire l'adeguatezza della figura del tutore volontario.

La procedura di selezione dei Tutori volontari da inserire nell'Elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 11 della l. 7 aprile 2017, n. 47, avviene attraverso la predisposizione di un bando regionale pubblico e aperto (senza data di scadenza), tenuto conto dei requisiti e dei criteri, nonché delle modalità di adesione contenuti nelle Linee Guida nazionali.

Art. 2

Funzioni del Tutore

I requisiti tengono conto delle funzioni cui è preposto il tutore volontario, persona motivata e sensibile al superiore interesse del minore, il quale:

- a) svolge il compito di rappresentanza legale assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- b) persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione;
- c) promuove il benessere psico-fisico della persona di minore età;
- d) vigila sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni;
- e) vigila sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione;
- f) amministra l'eventuale patrimonio della persona di minore età.

Art. 3

Gratuità della funzione dei Tutori

La funzione del tutore è gratuita e volontaria.

Art. 4

Requisiti per la presentazione della domanda

Il candidato, a pena di inammissibilità della domanda, deve dichiarare di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti, che devono essere attestati mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, salvo diversa indicazione:



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

1. cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1994, n. 174). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che è verificata dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania anche tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
2. residenza anagrafica in Italia;
3. compimento del venticinquesimo anno di età;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
6. assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. Il candidato, in particolare:
 - a) deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio;
 - b) non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
 - c) non deve essere stato rimosso da altra tutela;
 - d) non deve essere iscritto nel registro dei falliti;
 - e) deve avere una "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale;
 - f) deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
 - g) non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

Il candidato può, altresì, dichiarare di essere in possesso di uno specifico titolo di studio (es. diploma di scuola superiore secondaria o laurea) nonché di particolari qualità personali e professionali per lo svolgimento della tutela dei minori stranieri non accompagnati conseguite attraverso formazioni specifiche sulla materia (corsi di studio, master), di conoscere lingue straniere (allegando i corrispondenti certificati) e/o di avere esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali, ovvero agenzie educative (scuola e centri di aggregazione giovanile), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche) ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

Alla dichiarazione, datata e firmata, va allegata copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Tali criteri si intendono acquisiti riguardo ai tutori già iscritti per la tutela dei minori non accompagnati, su domanda, presso gli uffici giudiziari.

Art. 5

Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva deve essere inviata in formato elettronico pdf multipagina (unico file) max 20 MB, al seguente indirizzo di posta elettronica: garanteinfanzia.tutori@consr.it - Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza — Consiglio Regionale della Calabria.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 6

Procedura di preselezione

La procedura di preselezione si svolge attraverso l'istruzione delle domande, in ordine cronologico, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti da parte dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

L'esito sarà notificato sul sito istituzionale del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

In particolare, l'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza provvede ad istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda, in relazione alla quale verifica la completezza e il possesso dei requisiti e della documentazione allegata.

La preselezione è effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti, delle allegazioni prodotte nonché, se opportuno, attraverso un colloquio diretto.

Art. 7

Integrazione della domanda

Qualora la domanda risulta incompleta, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ne darà comunicazione all'interessato, il quale potrà provvedere a regolarizzarla.

Art. 8

Assenza di requisiti

Non è ammesso alla formazione, il candidato:

- a) privo dei requisiti richiesti;
- b) nel caso in cui non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda;
- c) qualora il richiedente risulti inidoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

Art. 9

Inserimento automatico dei tutori già iscritti negli elenchi esistenti

I tutori già iscritti negli elenchi attualmente esistenti sono inseriti automaticamente all'interno dell'elenco dei tutori volontari, salvi gli approfondimenti e il monitoraggio dell'attività svolta e comunque a seguito di autocertificazione dei requisiti e produzione del certificato del casellario giudiziale.

Art. 10

Corsi di formazione

Il candidato che abbia superato la fase di preselezione ai sensi dell'art. 6, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti sopra indicati, viene ammesso alla formazione.

All'esito della positiva valutazione del percorso formativo, dopo aver confermato la propria disponibilità, il candidato viene iscritto all'elenco dei tutori volontari istituito presso ogni Tribunale per i minorenni della Regione Calabria.

L'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza comunicherà, pertanto, la lista dei candidati risultati idonei al Tribunale per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria per l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari.

Il Garante potrà validare la formazione degli aspiranti tutori volontari anche se portata a termine in una regione o provincia autonoma diversa da quella della residenza anagrafica in cui si chiede l'iscrizione.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 11

Formazione mirata e multidisciplinare

Al fine di garantire che il tutore sia adeguatamente formato e abbia gli strumenti culturali e conoscitivi adeguati, occorre fornire una formazione mirata e multidisciplinare. L'obiettivo non è quello di creare un professionista della tutela leale, ma una persona qualificata che abbia le conoscenze per adempiere ai suoi doveri con responsabilità, efficienza e appropriatezza relazionale.

Art. 12

Formazione continua

La formazione dei tutori è afferente a processi di formazione e supervisione permanente. Per questo motivo, il momento formativo iniziale consiste nella realizzazione di tre moduli (di 10 ore ciascuno).

Il corso di formazione di base è organizzato in orari e con periodicità che ne facilitino la frequenza. Poiché i destinatari della formazione avranno un background diverso, i contenuti saranno proposti con metodologie, linguaggi e livello di specificità tali da renderli accessibili a tutti.

Art. 13

Supporto e accompagnamento dei nominati tutori. Attività di monitoraggio

Per i candidati che siano nominati tutori è opportuno prevedere un sistema di supporto e accompagnamento (ad es. con riferimento alla consulenza legale, consulenza psicologica, mediazione culturale, rapporto con i servizi, ecc.), ma anche di monitoraggio della rispettiva attività.

Art. 14

Pubblicità

Del presente bando pubblico è data diffusione e pubblicità mediante organi di stampa, sito web del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria all'indirizzo <http://www.garanteinfanzia.consrc.it>, sito web del Consiglio regionale della Calabria, sito web dei tribunali per i minorenni della Regione Calabria, degli ordini professionali e con ogni altro mezzo idoneo a consentirne una larga conoscenza.

È possibile acquisire informazioni presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Via Cardinale Portanova, 89100 Reggio Calabria, telefono 0965880531 - email: garanteinfanzia.tutori@consrc.it.

Reggio Calabria, 07 luglio 2017

**Il Garante per l'Infanzia e
l'Adolescenza**
Cav. Dott. Antonio Marziale

DOMANDA (fac- simile)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____
Via _____ C.F. _____
Numero telefonico _____
Numero cellulare _____ e-mail _____

FA ISTANZA PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DI TUTORI VOLONTARI
ai sensi dell'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati"

A tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e delle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendosene piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, con riferimento alla partecipazione alla procedura di cui all'oggetto,

DICHIARA DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

- a) cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea. Per cittadini CE deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza delle lingue locali. Possono altresì presentare domanda anche cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolidi, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana o locale in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che verrà verificata dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
- b) compimento del venticinquesimo anno di età;
- c) godimento dei diritti civili e politici;
- d) non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione ai sensi degli artt. 600 - bis, ter, quater, quinquies e 609 bis, ter, quater, quinquies, octies del codice penale;
- e) ad eccezione che nelle ipotesi previsti alla lettera d., nel caso in cui avesse riportato condanne penali
 avesse in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza
 di prevenzione, il candidato dovrà dichiarare quali sono le condanne riportate e produrre il certificato penale;
- f) assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c. c. Il candidato, in particolare:
 - deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio
 - non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale
 - non deve avere, lui stesso o i suoi ascendenti o discendenti o il coniuge, né deve essere per avere con il minore una lite per effetto della quale può essere pregiudicato lo stato del minore o una parte notevole del patrimonio di lui

Relazione annuale del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

- non deve essere stato rimosso da altra tutela
- non deve essere attualmente iscritto nel registro dei falliti
- deve avere disponibilità di tempo e di energie per realizzare la sua funzione
- non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

(Data) _____

(firma leggibile)

Allega copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità e curriculum vitae in formato europeo.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Prot. nr. 1259 del 07 luglio 2017

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL CORSO DI ALTA FORMAZIONE SUL TEMA 'ACCOGLIENZA, TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)' ORGANIZZATO DALL'UNICEF E DALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA REGIONE CALABRIA

VISTA la legge regionale 12 novembre 2004 nr. 28 recante l'istituzione del "*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Calabria del 17 giugno 2011 n. 264 recante 'Approvazione proposta regolamento di attuazione della legge regionale 12 novembre 2004, n. 28 concernente "*Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza*" con il relativo allegato 'Proposta di regolamento organizzativo di cui alla legge regionale 12 novembre 2004, nr. 28 concernente "*Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza*";

VISTO il decreto di nomina nr. 1 del 19 aprile 2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, con il quale il Cav. Dott. Antonio Marziale è stato nominato '*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*';

VISTE le "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", predisposte dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 23 giugno 2017 tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria volto alla "*selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*";

VISTO il "*Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria*" del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione);

VISTA l'istanza dell'Unicef del 22 giugno 2017 (acquisita agli atti dell'ufficio con prot. nr. 1214 del 30 giugno 2017) a mezzo della quale si chiede il riconoscimento del Corso Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e l'Università di Reggio Calabria sul tema '*Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)*' ai sensi dell'art. 11 L. 47/2017 recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*";

RILEVATO che il piano formativo del corso di alta formazione citato è composto da macro aree multidisciplinari (giuridica, sociologica, psicologica e socio-assistenziale) coerenti con gli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali;

RITENUTO, pertanto, di dover accogliere la richiesta dell'UNICEF;

DISPONE

di concedere l'accreditamento e il riconoscimento del Corso di Alta Formazione sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" organizzato dall'UNICEF e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ai fini formativi per l'iscrizione negli elenchi dei tutori nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti nel "*Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria*" del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione).

Si trasmette il presente atto alla segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica ai diretti interessati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Dott. Antonio Marziale



4.3 Protocollo d'intesa siglato con l'UNICEF – Comitato Regionale della Calabria

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'Unicef – Comitato regionale della Calabria hanno siglato nel mese di giugno 2017 in un'ottica di stretta collaborazione un Protocollo d'Intesa con lo scopo di far convergere strategie ed azioni comuni per la salvaguardia delle bambine e dei bambini. L'intento è quello di intervenire principalmente sul tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di sviluppare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'univoco obiettivo della protezione dei minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), al fine di garantirne un'armonica crescita personale, affettiva e sociale.



*Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1744 DEL 18/09/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

**UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA,**

E

**L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA
REGIONE CALABRIA**

**Per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di
intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori
stranieri non accompagnati**

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato Regionale per la Calabria, con sede legale in Via Panebianco Cosenza, in persona del Presidente Regionale Dott. Francesco Samengo

E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale -di seguito Garante-

PREMESSO CHE

- ✓ **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;
- ✓ **L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA** ha quale precipuo obiettivo quello di assicurare *"la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77"*.

VISTI

- ✓ **La Convenzione ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 176/1991 ivi incluso il Commento Generale del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- ✓ **L'art. 31, 2 comma della Costituzione Italiana** che recita *" La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*

- ✓ **Legge 4 maggio 1983, n. 184** "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità";
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- ✓ **Legge 11 agosto 2003, n. 228**, recante "Misure contro la tratta di persone";
- ✓ **Legge 9 gennaio 2006, n. 7**, in tema di "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";
- ✓ **Il D.Lgs 18 agosto 2015, n. 142** recante "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- ✓ **Legge 7 aprile 2017**, recante disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;
- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **Legge Regionale (Regione Calabria) 26.11.2003, n. 23** relativa alla "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizio sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge 328/2000)";
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 9 novembre 2007 n. 706** "Linee guida sull'affidamento familiare della Regione Calabria. Revoca DGR n. 474/2002".
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 6 agosto 2009 n. 364** "Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzo per la definizione dei Piani di Zona – triennio 2007/2011"

CONSIDERATO CHE

- ✓ Occorre offrire ai minori reali e concrete opportunità di crescita che si muovano nell'alveo delineato dall'art. 29 della Convenzione sui diritti del fanciullo, il cui obiettivo mira alla realizzazione della piena dignità umana dei minori, tenuto conto: dello sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino, compresa la consapevolezza del rispetto dei diritti umani; della costituzione di un elevato senso d'identità e di appartenenza; della socializzazione e dell'interazione del bambino con gli altri e con l'ambiente;
- ✓ risulta indispensabile far convergere le azioni di intervento di cui alla premessa per garantire, a supporto delle diverse azioni istituzionali, la tutela (fisica, psicologica ed emotiva) delle bambine e dei bambini, l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri e dei bambini appartenenti a minoranze etniche per agevolare un'armonica crescita personale, affettiva e sociale degli stessi;
- ✓ bisogna incentivare iniziative socio-culturali sul tema dell'educazione alla legalità, al fine di agevolare, in un ottica di 'prevenzione pedagogica' contro ogni condotta violenta e discriminatoria, un futuro di inclusione sociale e di cittadinanza responsabile;
- ✓ occorre intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ bisogna garantire al minore straniero non accompagnato, ai sensi della legge 2017 n. 47 la stessa protezione offerta ad ogni altro minore privo del suo ambiente familiare;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE si prefiggono l'obiettivo di divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia ed adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei MSNA con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, hanno come scopo la realizzazione di attività congiunte di promozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di rivolgere particolare attenzione ai temi della protezione e dello sviluppo dei

bambini, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), assicurando la parità di genere dei partecipanti in tutte le iniziative;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE intendono istituire una proficua collaborazione per sviluppare sinergie operative a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi calabresi e/o residenti o dimoranti in Calabria.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo

ART. 2

a) L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE concordano di collaborare stabilmente per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati.

b) A tal fine L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano in attività culturali congiunte ed interventi mirati, di volta in volta specificati, da ritenersi in esecuzione al presente protocollo d'intesa. Tali azioni si prefiggeranno, tra l'altro, di:

- promuovere e realizzare attività d'informazione, diffusione e studio della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (anche in un linguaggio "a misura di bambino/adolescente" e in un'ottica di valorizzazione delle diversità culturali mirata all'inclusione sociale);
- favorire la partecipazione autentica e strutturata delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi alle attività che saranno promosse dal Garante e dal Comitato Italiano in occasione della Giornata nazionale per l'infanzia (20 novembre);
- favorire lo scambio reciproco d'informazioni e buone prassi sulle politiche ed i progetti dedicati all'attuazione dei diritti dei minorenni su tutto il territorio regionale;
- promuovere incontri periodici informativi con gli operatori che, a diverso titolo, lavorano per o con i bambini e gli adolescenti;

- coinvolgere i bambini e i ragazzi nelle tematiche che li riguardano, con informazioni preventive che stimolino l'elaborazione di posizioni personali e collettive, con riguardo anche ai temi dell'educazione alla legalità;
- favorire la mediazione tra le istituzioni responsabili dell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- impegnarsi all'individuazione di risorse europee, nazionali e regionali complessivamente destinate all'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e a redigere conseguenti progetti;
- segnalare alle autorità competenti situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà;
- promuovere iniziative per il benessere dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione al diritto alla salute psico-fisica, specialmente per i minori più marginalizzati;

ART 3

Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito un Comitato tecnico di coordinamento, composto dal Garante per l'Infanzia o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, dal Presidente del Comitato Regionale per l'Unicef e/o dal Presidente del Comitato Provinciale (o loro delegato) -che potranno chiederne la convocazione-, da un componente per ciascuna delle parti di reciproco gradimento, designati entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Le funzioni di Segreteria Tecnica del Comitato di coordinamento saranno assicurate da una figura qualificata, messa a disposizione dal Comitato Regionale Unicef, che opererà raccordandosi con l'ufficio del Garante presso il quale si svolgeranno le riunioni dell'organismo.

Le specifiche attività culturali e gli interventi sul territorio regionale si svolgeranno con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione ed azione di cui alla premessa.

L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART 4

Il Comitato tecnico di coordinamento, sulla base delle situazioni/bisogni emersi nel corso delle riunioni di comitato riguardanti la condizione dell'infanzia e l'adolescenza, predisporrà appositi piani d'intervento,

comprensivi del reperimento delle risorse necessarie per ogni iniziativa prevista e delle modalità di svolgimento degli interventi. A tal fine le parti stipulanti il presente protocollo approveranno congiuntamente le azioni da intraprendere.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Per l'attivazione delle singole iniziative contenute nei piani d'intervento, le parti sottoscriveranno appositi disciplinari che regoleranno svolgimento, compiti e funzioni.

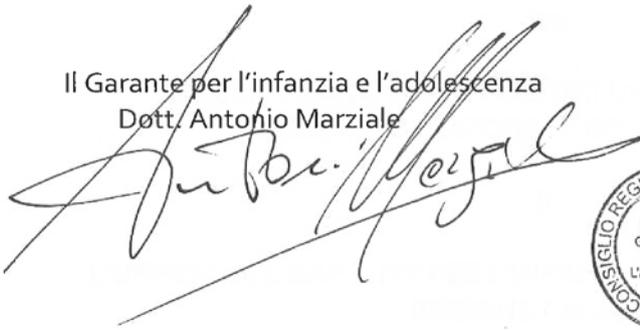
ART 5

Il presente protocollo ha durata biennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo tra le parti.

Ogni anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Reggio Calabria, 28-06-2017

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Dott. Antonio Marziale



Presidente UNICEF
Dott. Francesco Samengo





Convenzione
Tra
il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

E

L'UNICEF, *Fondo Delle Nazioni Unite Per L'infanzia*

**per la formazione, supporto e monitoraggio dei tutori volontari
per minori stranieri non accompagnati (MSNA)**

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, in persona del cav. dott. Antonio Marziale, come da nomina con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, per la carica e gli effetti del presente atto domiciliato presso la sede del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante',

E

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia)

PREMESSO CHE

- con legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004 è stato istituito il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, il cav. dott. Antonio Marziale è stato nominato Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- la legge 7 aprile 2017 n. 47, *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- è interesse del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza realizzare percorsi formativi per i tutori volontari per minori stranieri non accompagnati ai sensi dell'art. 11 della Legge nr. 47/2017;
- L'UNICEF ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;

- **L'UNICEF** Comitato Regionale della Calabria ha siglato un protocollo d'intesa con l'Ufficio del Garante, in data 28.6.2017, *“per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati”*;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di una collaborazione tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'UNICEF per la realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento e attività di supporto e monitoraggio per i tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati ex art. 11 della legge nr. 47/2017.

Articolo 2 - Comitato scientifico

1. Gli aspetti scientifici e didattici dell'iniziativa prevista dalla presente convenzione sono congiuntamente progettati e realizzati dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza con il legale del suo Ufficio e l'UNICEF. A tal fine, per assicurare l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 1 della presente convenzione, è istituito un comitato scientifico composto:

- a) dal cav. dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- b) dall'avv. Angela Gabriella Malara, esperto giuridico-legale, presso la struttura amministrativa di supporto del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- c) dalla Prof.ssa Avv.to G. M. Patrizia Surace, UNICEF Italia;
- d) dal dott. Ivan Mei, Specialista di Protezione UNICEF per il Programma sui Rifugiati e migranti o un suo sostituto

3. Il Comitato di cui al comma 1 provvede a:

- a) programmare le modalità di attuazione delle attività oggetto della convenzione;
- b) definire i contenuti scientifici e didattici delle attività di formazione;
- c) selezionare i docenti delle varie materie individuandoli tra esperti nelle materie di cui trattasi;
- d) monitorare lo stato di attuazione delle iniziative e i risultati conseguiti;

e) individuare le misure da adottare per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate nel monitoraggio;

f) ogni altra attività relativa all'attivazione dei corsi di formazione

4. Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, al fine di fornire ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei parametri indicati nel modulo formativo allegato alla presente convenzione.

5. Una parte del modulo (nr. 4 ore) sarà curata dal Garante e dal legale del suo ufficio su tematiche individuate dagli stessi e comunicate all'UNICEF.

6. Le azioni di supporto e monitoraggio per i tutori volontari saranno comunemente concordate, tenendo anche conto della specifica esperienza maturata dal programma UNICEF per Migranti e Rifugiati.

Articolo 3 – Adempimenti delle parti

1. Il Garante ai fini dell'attivazione dei corsi di formazione, si impegna ad inviare all'Unicef l'elenco dei nominativi relativi agli aspiranti tutori volontari selezionati (min. 10).

Articolo 4 - Durata

1. La presente convenzione ha validità di un anno a partire dalla data della sottoscrizione, salvo rinnovo per un ulteriore anno previo accordo per iscritto tra le parti.

Articolo 5 - Svolgimento delle attività

1. I corsi e le attività relative al supporto ed il monitoraggio si svolgeranno nella sede indicata dal Garante per l'Infanzia e dell'Adolescenza previa individuazione di idonei locali.

2. L'UNICEF si impegna a presentare rapporti intermedi durante lo svolgimento del corso di formazione.

3. Alla conclusione dei corsi, l'UNICEF produrrà l'elenco dei partecipanti con un rapporto dettagliato sui risultati/sui contenuti/sul raggiungimento degli obiettivi inerenti all'attività di formazione convenzione.

4. Al termine della valutazione, previa somministrazione di un questionario di verifica e/o redazione di una tesina finale, l'UNICEF provvederà a rilasciare un attestato di partecipazione con valutazione positiva all'attività di formazione.
5. Nell'attestato di partecipazione rilasciato dovrà essere presente il logo e la sottoscrizione del Garante.
6. Copia del citato attestato relativo ad ogni discente sarà trasmesso in formato pdf all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza alla seguente pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it per la conservazione nell'archivio digitale.
7. L'UNICEF produrrà dei rapporti periodici sulle attività di supporto e monitoraggio dei tutori volontari, con modalità che saranno concordate successivamente dalle parti.

Articolo 6 - Risoluzione dispute

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto.

Articolo 7 - Recesso unilaterale

1. Il Garante e l'UNICEF possono recedere dalla presente convenzione mediante una comunicazione scritta, con un preavviso di almeno 30 giorni.

Reggio Calabria, *14-4-2018*

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cav. Dott. Antonio Marziale

Antonio Marziale



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - Dott. Francesco Samengo

Francesco Samengo



UNICEF - Dott.ssa Anna Riatti, Coordinatore Programma Italia per bambini migranti e rifugiati

Anna Riatti

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (organo monocratico), istituita in Calabria con Legge regionale n. 28 del 12 novembre 2004, ha il precipuo compito di promuovere l'attuazione delle misure previste dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (ratificata e resa esecutiva in Italia il 27 maggio 1991 con Legge n. 176) e da altri strumenti internazionali finalizzati alla promozione e alla tutela dei diritti dei Minori.

La citata Convenzione rappresenta, infatti, il principale strumento di promozione e protezione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e modifica l'idea di bambino, che non si configura più come 'mero' soggetto di tutela e protezione, ma come vero e proprio "soggetto di diritti", come persona che ha un proprio valore e una propria dignità e impegna gli Stati che l'hanno ratificata (ad esclusione di Stati Uniti d'America e Somalia) non solo a garantire ai soggetti in età evolutiva la protezione e l'aiuto per la soddisfazione delle loro esigenze e necessità, ma anche a tenere presente, nei provvedimenti che li riguardano, il progressivo sviluppo della loro capacità di autonomia, di autodeterminazione e quindi, anche, di esercizio attivo dei diritti ivi contemplati.

La Convenzione, dopo aver definito giuridicamente il "minore" quale essere umano di età inferiore ai 18 anni, introduce quelli che sono i principi fondamentali: il principio di "non discriminazione", il principio del "superiore interesse del minore", il principio del "diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino" e il principio dell'ascolto delle opinioni del minore. Riconosce, altresì, a tutti i Minori un'ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

In particolare, il principio secondo cui l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione, ponendolo al centro di tutte le decisioni che lo riguardano, ed il principio che garantisce il diritto del bambino ad essere ascoltato, considerandolo come sufficientemente competente da influenzare le scelte a lui dirette, presentano un concetto di bambino attivo e partecipante che deve ora essere messo in pratica.

Gli Stati aderenti, ratificando nei propri ordinamenti i principi dettati dalla Convenzione, si sono impegnati a promuovere, tutelare, proteggere e vigilare sul

benessere e la cura del minore, considerando lo stesso quale soggetto portatore di prerogative soggettive, quale persona titolare di diritti soggettivi, meritevoli di considerazione e tutela da parte dell'ordinamento.

La figura del Garante nasce, dunque, con il compito di assicurare in ogni paese una più efficace tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza.

In Calabria essere Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un compito arduo che richiede grande sensibilità e determinazione nello svolgimento del ruolo dovendo fare i conti con un territorio difficilmente definibile "a misura di bambino", perché sin troppo carente di strutture elementari agevolanti l'esercizio dei diritti che sono propri dei Minori in campo sanitario, dei trasporti, dell'edilizia scolastica e finanche dello sport. Una situazione frutto di decenni di politiche inadeguate, che rendono difficile un percorso di recupero chiamato oggi a misurarsi non già con le altre aree del Paese, bensì con la globalizzazione.

Ai sensi dell'art. 2 lett. e) della Legge regionale nr. 28 del 2004, uno dei compiti del Garante è quello di accogliere segnalazioni in ordine a casi di violazione dei diritti dei Minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti e intervenendo presso le autorità competenti, nonché di vigilare con la collaborazione degli operatori preposti sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni attuative nazionali affidate alla competenza delle Regioni e degli Enti locali sollecitando le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela.

In questi casi il Garante non svolge il ruolo improprio del terzo giudicante o arbitro, ma ha il compito di promuovere una tutela "non conflittuale" dei diritti della persona, esercitando quel "magistero di persuasione e di influenza" (promozione, vigilanza, tutela, segnalazione) efficace perché in grado di far comprendere meglio le problematiche sui Minori, esercitando la sua funzione in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, al fine di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei Minori nei procedimenti che li riguardano. Tra i suoi compiti vi è quello di vigilare, tutelare, conciliare, mediare, promuovere, insegnare, formare e comunicare.

Al fine di tutelare gli interessi generali, il Garante deve segnalare alle competenti amministrazioni regionali e territoriali fattori di rischio o di danno derivanti da attività, provvedimenti o condotte omissive delle amministrazioni o di privati, raccomandando l'adozione di specifici provvedimenti amministrativi volti alla tutela dei diritti collettivi dell'Infanzia, mentre per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti individuali agisce d'ufficio o su segnalazione, in accordo, ove possibile, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi.

Solo se il Minore viene preso in considerazione nel caso concreto e non in astratto con riferimento alla situazione specifica e alle dinamiche relazionali in cui si trova è possibile garantire il migliore/superiore interesse. Egli, infatti, è

titolare della propria esistenza e ha diritto ad essere informato e di conoscere gli effetti delle decisioni che vengono assunte a sua tutela e quali cambiamenti determinano nella sua vita.

Non si tratta, dunque, della pura e semplice applicazione di una norma, ma di un'autentica preoccupazione per il benessere di quel minore, che assume connotazioni di responsabilità non solo verso il Minore stesso, ma verso la vita e verso un progetto in divenire che dipende, in parte, dalle decisioni che verranno adottate su di lui e per lui. Il Minore viene elevato a protagonista nelle scelte degli adulti relative alla sua vita, vero e proprio soggetto di diritti.

5.1 Numero e tipi di segnalazioni

Le segnalazioni pervenute al Garante sin dalla sua nomina (19 aprile 2016) fino al 31 dicembre 2018 sono state complessivamente 537, di cui 97 nell'anno 2016, 205 nel 2017 e 235 nel 2018.

Le ragioni di tale consistente aumento del numero delle segnalazioni a partire dal secondo anno per continuare nel corso del terzo anno sono da individuare da un lato nella maggiore conoscenza dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte degli adulti, dall'altro nella crescente attività d'informazione e comunicazione istituzionale, finalizzata alla sensibilizzazione e promozione della figura del Garante, attraverso iniziative che contribuiscono ad accrescerne la visibilità su tutto il territorio regionale.

Con il termine di "segnalazione" si intende una comunicazione formale da parte di un soggetto individuale (il Minore d'età stesso, un familiare, un parente, un vicino di casa e qualsiasi altro cittadino, il tutore) o collettivo (scuole, ospedali, strutture di accoglienza, altri servizi, associazionismo, ecc.), i quali ritengono indispensabile, oltre che legittimo, riferire di una possibile situazione di "*rischio di pregiudizio*" o di "*pregiudizio*" in cui incorre un bambino o un adolescente, che incide gravemente sui suoi diritti, anche relazionali, tra i quali il diritto alla vita e alla integrità psicofisica (artt. 6 e 19 Convenzione di New York, art. 32 Cost.), il diritto a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (art. 1 L. 149/01), il diritto al bigenitorialità (art. 1 L. 54/06), il diritto a non essere allontanato dai genitori contro la loro volontà, salvo una decisione giudiziaria presa in conformità con le leggi di procedura applicabili (art. 9 Convenzione di New York).

La casistica affrontata dal Garante è stata oltremodo eterogenea e ampia e, in alcuni casi, complessa in considerazione dei numerosi ambiti di intervento su cui si è sviluppata la tutela del Minore.

La maggior parte delle segnalazioni proviene dai genitori del soggetto minore età, anche se non mancano quelle provenienti dai parenti e dai soggetti pubblici. Altre in misura rilevante provengono dalle associazioni, dalle istituzioni o semplici cittadini, con riferimento ai Minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Le problematiche poste all'attenzione del Garante nel corso dell'anno 2017 riguardano principalmente:

- fattori di rischio per la salute dei bambini;
- conflitti in ambito familiare (es. diritto di visita, sottrazione di Minori, reclami di cittadini per provvedimenti dell'autorità giudiziaria aventi ad oggetto l'affidamento dei figli, ecc.);
- conflitti tra cittadini e servizi sociali, sanitari o amministrazioni pubbliche (es. ritardi nell'erogazione dei servizi, pagamenti, ecc.);
- criticità in ambito scolastico (es. violazione del diritto all'istruzione per mancata assegnazione del sostegno o dell'assistente educativo, problematiche correlate alla condotta dei docenti o dei Minori, problematiche relative all'inclusione scolastica dei disabili, problematiche legate alle condizioni igienico-sanitarie e/o strutturali degli edifici scolastici, ecc.);
- criticità nell'ambito del sistema di accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati e violazioni dei loro diritti;
- maltrattamenti/abusi/violenze;
- media e web (es. mancato rispetto della normativa sulla privacy, dei codici etici e deontologici di comportamento);
- altro.

Gli interventi posti in essere dal Garante in questo ambito hanno avuto generalmente esito positivo per essere state incentrate sull'attività solitamente finalizzata a fornire informazioni, chiarimenti, orientamenti, consulenza, mediazione ed eventualmente a provvedere alla segnalazione presso altre Autorità nel rispetto del "principio del superiore interesse del minore".

Di regola, le segnalazioni comprendono aspetti giuridici, psicologici, sociali, relazionali e istituzionali in cui è coinvolto il minore. L'attività di gestione delle segnalazioni si compone, infatti, di più fasi, giustificate dalla necessità di conoscere, analizzare, individuare, condividere e negoziare percorsi di soluzione e di risposta e/o orientamento e di verificarne gli esiti e gli effetti degli interventi anche attraverso le audizioni dei soggetti coinvolti.

Nelle diverse fasi dell'iter operativo, viene prestata particolare attenzione al rispetto della vigente normativa in materia di Privacy (D. Lgs. 196/2006 e ss.mm. e ii.), ricordando che al centro degli interventi di cura, protezione e tutela, vi sono due soggetti: il bambino o l'adolescente e la sua famiglia.

Occorre evidenziare altresì che, nel percorso di protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi, nonché nei rapporti e nelle competenze tra i vari servizi coinvolti, il Garante non è un avvocato e non si sostituisce né a questa, né alle altre figure, che operano professionalmente nel campo della cura e della protezione dei Minori (operatori dei servizi socio-sanitari, autorità giudiziaria, ecc.), ma ne completa e facilita i rapporti.

Di conseguenza, particolare attenzione viene prestata al contenuto della segnalazione e ai comportamenti da adottare per valutare l'informazione acquisita e le conseguenti azioni da intraprendere per tutelare il Minore.



Dall'analisi dei dati raccolti nel corso dell'anno 2018, emerge che la maggior parte delle segnalazioni provengono dai genitori, da uno dei due nei casi di conflittualità familiare o da entrambi quando si tratta di problemi con i servizi sociali e soprattutto con la scuola. Il Garante con riferimento al contesto scolastico ed educativo ha più volte dichiarato che i Minori hanno diritto a edifici scolastici sicuri, salubri e accessibili, che la scuola deve contrastare bullismo e cyberbullismo, che la scuola deve essere inclusiva per gli studenti con disabilità, per i Minori stranieri non accompagnati, per coloro che si trovano in situazioni di disagio socio-economico, che la scuola deve promuovere iniziative, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per fare emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra Minori all'interno del mondo della scuola e di dispersione scolastica.

Il settore 'scuola' ha fatto registrare infatti un considerevole e preoccupante aumento delle segnalazioni (124) rispetto agli anni precedenti, sintomo di una condizione della realtà scolastica che non è ottimale anche se sono migliorati i rapporti con la dirigenza scolastica in un'ottica di collaborazione per salvaguardare il diritto all'istruzione di tutti i Minori.

Uno degli aspetti più problematici emersi in ambito scolastico ha riguardato l'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. All'inizio di ogni anno scolastico, è tema corrente il fatto che molte famiglie denuncino ritardi nell'assegnazione di insegnanti di sostegno, la mancanza di specializzazione degli insegnanti di sostegno assegnati, il mancato rispetto della continuità didattica, la presenza di barriere architettoniche, l'assenza di assistenti all'educazione o alla comunicazione, problemi nei trasporti, lacune nell'assistenza igienica e materiale.

In particolare, da una prima area di problematiche è emersa l'inadeguatezza del supporto al sostegno che dovrebbe essere assicurato, in presenza di alunni non autonomi, da figure professionali fornite dagli enti locali quali sono gli assistenti educativi e per la comunicazione, che collaborano attivamente per l'integrazione dei Minori non autonomi, supportandoli nell'integrazione in classe. Allo stato attuale, l'assistente educativo non si occupa solo di accompagnamento, vigilanza e cura fisica del bambino disabile, ma generalmente si impegna in un compito complesso e sfaccettato, occupandosi anche di didattica, di sostegno emotivo, supporto alle autonomie, alla socializzazione, alla comunicazione e alla relazione con i pari e con gli adulti in ambito scolastico. La figura dell'assistente educativo è riconosciuta come risorsa umana, messa a disposizione della realtà scolastica e degli alunni con disabilità dai servizi sociali dell'Ente pubblico e

svolge un servizio che rientra a pieno titolo in quel meccanismo di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, servizi socio-sanitari e scuola, richiesto a gran voce dalla moderna legislazione in riferimento ai diritti della persona disabile, tra i quali innanzitutto il diritto allo studio e all'integrazione scolastica.

A questa tematica si accompagna altresì quella sul trasporto scolastico dei disabili, servizio che rientra nel più vasto concetto di "assistenza scolastica", le cui funzioni amministrative sono state attribuite agli enti locali. Anche in questi casi il Garante si è fatto portavoce delle esigenze dei più deboli ricordando che sul piano normativo a livello internazionale esiste la "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità", approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata ufficialmente in vigore grazie alla ratifica di 20 Stati tra cui l'Italia il 3 maggio 2008, si prefigge l'obiettivo di fare in modo che in tutto il mondo siano rispettati i diritti umani delle persone con disabilità e siano rimosse le forme specifiche di discriminazione, mentre sul piano nazionale vi è la legge nr. 104 del 1992 sull'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità. Tuttavia, è emerso che nel territorio calabrese tali diritti fondamentali non vengano garantiti allo stesso modo per tutti i Minori disabili. Il Garante ha, infatti, denunciato i tagli sistematici alle risorse destinate per il diritto allo studio alle cinque province e ai comuni calabresi evidenziando che dal 2010 ad oggi sono stati persi oltre 5 milioni di euro. Tale situazione è sicuramente destabilizzante dello Stato sociale di diritto che finisce per penalizzare i più deboli, in quanto vi è un minimo di tutela che l'ordinamento deve garantire senza condizioni per rendere effettivo il diritto all'istruzione dei disabili (tra cui rientra il servizio del trasporto scolastico e di assistenza).

Non di minore importanza sono state, altresì, le segnalazioni relative alle carenze strutturali e igienico-sanitarie degli edifici scolastici, nonché per il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento. In questi casi, il Garante ha osservato che se i locali si presentano fatiscenti e precari non solo dal punto di vista strutturale, ma anche sanitario, sono di evidente pregiudizio agli studenti Minori in quanto condizionano inevitabilmente il loro benessere individuale e collettivo compromettendo, di conseguenza, lo status di buona salute, diritto riconosciuto a livello costituzionale (art. 32) e dall'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Pertanto, si è provveduto a sollecitare gli Enti locali, in qualità di proprietari degli immobili, al fine di contenere o eliminare lo stato di pregiudizio alla sicurezza e alla salute dei Minori, fruitori dei servizi scolastici, attraverso gli opportuni e tempestivi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute degli stessi. Il Garante è, inoltre, intervenuto sollecitando i sindaci ad intervenire durante il periodo estivo rispetto alla manutenzione cosiddetta ordinaria, che va dalla tinteggiatura delle aule ai servizi igienici, alle sterpaglie nei cortili, ai vetri rotti e via dicendo, e dichiarando che: *"L'estate, laddove davvero le politiche per l'Infanzia hanno un senso compiuto e non meramente parolaio, è la stagione che sola*

può prestarsi a questa tipologia di lavori. Nella realtà, ad ogni inizio dell'anno scolastico, mi trovo costretto a registrare miriadi di segnalazioni provenienti da dirigenti scolastici, docenti e genitori, letteralmente esasperati perché gli edifici che accolgono quotidianamente i bambini e gli adolescenti si ripresentano tali e quali, in termini di degrado, se non addirittura aggravati. Va bene che il 94% delle scuole calabresi, secondo i dati del MIUR, sono sprovviste di certificazione di agibilità, ma almeno si garantisca un minimo di dignità e decoro”.

Altre criticità sono state riscontrate nel mancato e/o ritardato avvio dei servizi di refezione scolastica invitando gli amministratori locali dei Comuni calabresi a cui è attribuita normativamente la competenza all'erogazione del servizio (v. art. 4, 11 e 17 L.R. 27/1985 “Norme per l'attuazione del diritto allo studio”) ad attivare gli interventi previsti a favore degli alunni delle scuole materne, della scuola elementare e media di I e II grado al fine di garantire il pieno espletamento del diritto allo studio e dell'offerta formativa.

Altre situazioni di estremo rilievo sono nate a seguito dell'adozione del Piano della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria che ha comportato la chiusura o l'accorpamento di alcuni plessi scolastici, decisioni adottate dalla politica senza sentire le parti sociali e senza considerare che molto spesso il territorio è carente di servizi e di strutture pubbliche ricreative e associative e che la scuola resta l'unico luogo fondamentale di aggregazione sociale e di promozione del senso civico, nonché occasione per favorire una maggiore integrazione dei Minori sul territorio visto che non viene assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli allievi. Il rischio a cui sono esposti i Minori è quello dell'abbandono scolastico, rischio che si deve assolutamente scongiurare in quanto la scuola è un presidio per eccellenza di cultura e di legalità, unico luogo fondamentale di aggregazione. Il Garante è convinto sull'opportunità di adottare interventi di prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica e/o sociale che si potrebbero verificare in questi casi e che il diritto allo studio deve essere garantito nelle migliori condizioni possibili, anche sotto il profilo logistico e geografico. Diversamente conseguirebbero gravi ricadute sull'erogazione del servizio scolastico, con pregiudizio grave arrecato al diritto allo studio dei Minori. È evidente che la chiusura dei plessi scolastici nei piccoli centri oggetto di segnalazione come quelli di Roccaforte del Greco, di Careri e di Canolo farebbe aumentare l'isolamento e la marginalità degli stessi, specie in una situazione come quella attuale in cui le distanze tra un comune e l'altro sono considerevoli anche in ragione della carente manutenzione stradale delle vie di accesso e transito. Per il Garante, le politiche scolastiche attuali hanno privilegiato un accentramento, nella logica dei grandi numeri, che ha indebolito il sistema scolastico di piccoli centri, svignendo, di conseguenza quella “protezione sociale primaria” che, insieme alla famiglia, è fondamentale per la crescita e lo sviluppo del bambino, nonché del territorio stesso. Mantenere un presidio scolastico su un territorio

particolare è fondamentale per garantire il diritto allo studio dei bambini, nonché la pluralità e valorizzazione del territorio che riveste grande importanza in merito alla gestione delle risorse naturali, alla qualità territoriale e alla coesione sociale. Le esigenze della scuola e del suo fine primario (la compiuta realizzazione del diritto allo studio e all'istruzione dei discenti) sono, quindi, predominanti, in un contesto di bilanciamento degli interessi rispetto alle esigenze di bilancio finanziario.

Un'altra tipologia di problematiche ha riguardato gli aspetti relazionali all'interno della scuola che sfociano in maltrattamenti ai danni dei Minori alunni da parte dei docenti, per i quali il Garante è intervenuto ribadendo la necessità di attuare quello che è già previsto dalla legge (art. 28 del d. lgs. 81/2008) ossia il "Piano di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato". Come ad esempio il caso del bimbo disabile messo a sedere su un banco, con la faccia al muro, con le spalle alle maestre e ai compagni. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato il padre del bambino che una mattina ha visto il figlio, pensando in un primo momento che fosse un gesto istantaneo del bambino portatore di handicap. Nei giorni successivi però ha notato che il gesto del figlioletto era automatico ed ha chiesto spiegazioni alle maestre, le quali rispondevano che si trattava di un esperimento della maestra di sostegno, da loro evidentemente avallato, giacché nessuna aveva provveduto a denunciare al capo d'Istituto. E allora il padre ha pensato di scrivere al Garante, il quale ha immediatamente telefonato al dirigente scolastico, che senza perifrasi, con assoluto senso di responsabilità e professionalità, avendo nel frattempo saputo e attivato le procedure previste per sanzionare i responsabili, così come la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, e dichiarando: *"I genitori hanno il diritto di essere sicuri che i figli sono custoditi con amore. Chi non è in grado di darne, cambi mestiere"*.

Infine, sono stati segnalati anche episodi di bullismo tra alunni e per i quali è stata interessata la dirigenza, nonché l'autorità giudiziaria minorile per l'accertamento e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge. *"Non si può continuare ad infarcire la scuola di iniziative sulla lotta al bullismo per poi comportarsi in modo pilatesco. La causa, che spinge i denunciati a rivolgersi in extrema ratio al Garante è la mancata iniziativa dei dirigenti scolastici di molti degli istituti in cui maturano gli eventi ad intraprendere provvedimenti e a temporeggiare finanche anni, persino davanti ad atti di bullismo corredati da cartelle del pronto soccorso e testimonianze interne. Tutto ciò comporta anche un ricorso all'Autorità giudiziaria, quand'invece la soluzione potrebbe essere esclusivamente pedagogica"*: ha affermato il Garante rimarcando che: *"Omettere di intervenire o procrastinare nel tempo, nella vana speranza che tutto finisca nel dimenticatoio, significa venir meno ad una responsabilità educativa che reca danno alla dignità della scuola, all'immagine di una istituzione imprescindibile, fondamentale, e non aiuta i ragazzi a comprendere gli errori commessi, ad elaborarli fino ad evitarli. Per tali motivi ho sollecitato un incontro alla dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale della Calabria, Maria*

Rita Calvosa, al fine di individuare comuni strategie da perseguire e dare una sferzata ad atteggiamenti utili soltanto a far perdere autorevolezza al sistema scolastico, quand'invece vi è necessità che esso la riacquisti”.

Ed ancora, altre segnalazioni hanno riguardato i casi di evasione dall'obbligo scolastico. Basti pensare a situazioni come quelle del quartiere “Ciambra” in Gioia Tauro, simbolo del degrado urbano più indegno, dove determinanti sono stati per il Garante i risultati ottenuti riuscendo ad ottenere nell'anno 2016 dall'Amministrazione Comunale allora in carica che i bambini frequentassero la scuola grazie ad un pulmino quotidiano con assistenti sociali preposte a registrare le presenze e le assenze, mentre nell'anno 2017 è riuscito ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica disponendo con urgenza il pagamento della premio assicurativo del pulmino di cui risultava debitore il Comune di Gioia Tauro nei confronti dell'Agenzia assicuratrice, affinché 160 bambini potessero nuovamente sedere tra i banchi di scuola e a mantenere questo dato anche nel corso dell'anno 2018.

Le criticità segnalate al Garante (10) incentrate sull'integrazione e sul reperimento di adeguate strutture per l'accoglienza dei MSNA molto spesso non conformi alle normative in materia di urbanistica, di edilizia e di prevenzione incendi, di igiene e di sicurezza, e al fine di garantire la piena esigibilità dei diritti loro riconosciuti (es. il diritto all'istruzione, il diritto alla salute, il diritto al gioco, allo sport, il diritto alla felicità, ecc.), sono sensibilmente diminuite. Da alcune segnalazioni emerge, altresì, che i Minori stranieri non accompagnati necessitano di adeguati procedimenti di accertamento dell'età complessi e necessari livelli di interventi socio-sanitari adatti alle loro condizioni, senza trascurare il dato che per legge i Minori non possono essere accolti insieme agli adulti e in situazioni di promiscuità all'interno dei grandi centri perennemente al collasso, dai quali gli stessi sempre più spesso fuggono facendo perdere le proprie tracce.

Altre segnalazioni hanno riguardato l'ambito socio – sanitario su carenze e disfunzioni varie nell'erogazione dei servizi o nel riconoscimento dei diritti spettanti per legge a tutela dei Minori soprattutto se disabili. In particolare, sono stati rilevati inaccettabili ritardi nella fornitura di ausili terapeutici da parte dell'ASP, come ad esempio gli holter glicemici per i Minori affetti da diabete mellito, dispositivi con scadenza periodica (tre mesi) a carico del servizio sanitario, necessari in quanto consentono di valutare l'andamento glicemico continuo durante le 24 ore in maniera quasi indolore, o come nel caso del ritardo nella fornitura degli alimenti necessari per la nutrizione artificiale di una Minore sottoposta ad un delicato intervento allo stomaco con conseguente applicazione di un sondino (la PEG, acronimo di Gastrostomia Endoscopica Percutanea) che la costringe ad un'alimentazione enterale a causa dell'impossibilità di ricorrere alla nutrizione “fisiologica”. In questi casi il Garante è intervenuto a tutela dei Minori sollecitando l'assistenza socio-sanitaria attraverso la fornitura dei dispositivi necessari (come ad esempio gli holter glicemici in un caso o le sacche nutrizio-

nali nell'altro caso), veri e propri salvavita e vitali che devono essere forniti per legge gratuitamente e tempestivamente, trattandosi di un diritto fondamentale e determinando in mancanza l'interruzione del servizio di continuità assistenziale fondamentale per il diritto alla salute dei Minori, già penalizzati a causa della loro precaria condizione psichica-fisica.

Ed ancora, sono stati evidenziati i disagi per la mancanza in Calabria di un reparto di neuropsichiatria infantile nonostante sia la regione con il più alto tasso di povertà educativa. Le famiglie così come molte associazioni lamentano la carenza di politiche sociosanitarie e socio-assistenziali, nonché di servizi rivolti ai Minori e alle loro famiglie, come anche la carenza di personale sanitario che provoca la chiusura dei reparti.

Paradossale è stato il caso di una bambina autistica alla quale era stata tolta inspiegabilmente l'indennità di accompagnamento, caso segnalato prontamente dal Garante all'INPS definendo "stucchevole" quel provvedimento di revoca e chiedendo l'avvio di una collaborazione sinergica tra le istituzioni allo scopo proprio di monitorare insieme eventuali lesioni ai diritti dei bambini meno fortunati. A tal proposito, il direttore della Direzione regionale calabrese INPS comunicava che la Commissione di verifica presso il Centro medico legale Inps di Reggio Calabria, in autotutela, aveva provveduto a rettificare il verbale per il ripristino dell'assegno di accompagnamento a favore della piccolina autistica, in accordo con la Commissione medica superiore INPS di Roma.

Eclatante è stato il caso dell'odissea del piccolo Moise, un bambino di due anni e mezzo affetto sin dalla nascita da una grave patologia che lo ha costretto a vivere sempre in ospedale, prima a Polistena, poi al Policlinico di Messina, affidato dal Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria a due coniugi cagliaritari della Comunità 'Papa Giovanni XXIII', in quanto la famiglia biologica per difficoltà socio-economiche non era in grado di occuparsene. Tuttavia, sebbene il provvedimento dei magistrati era risalente al dicembre 2017, a giugno 2018 il piccolo era ancora in ospedale per una serie di incomprensibili quanto inaccettabili cavilli. Il Garante, contattato dalla tutrice si è prontamente recato al Policlinico di Messina trovando il bimbo in terapia intensiva pediatrica e dopo un confronto con il personale medico del reparto secondo cui il bimbo avrebbe potuto lasciare l'ospedale con un semplice volo di linea entro pochi giorni e solo con i genitori affidatari muniti dei presidi medico-sanitari, ha convocato una conferenza stampa per trovare l'adeguata e la dovuta assistenza medica e strumentale al piccolo raccogliendo l'aiuto e il sostegno del direttore del reparto di pediatria dell'Azienda Ospedaliera Ciaccio-Pugliese di Catanzaro, Giuseppe Raiola, il quale si è offerto a titolo gratuito di assistere il bimbo in viaggio coadiuvato dal direttore della chirurgia pediatrica Domenico Salerno e dal dirigente medico anestesista Pietro Maglio, il tutto con l'autorizzazione del direttore generale Giuseppe Panella. Il suo trasferimento sarebbe stato urgente a causa delle sue condizioni di salute che lo espongono, in ambiente ospedaliero, a ri-

petute infezioni. Invano ha cercato un volo di Stato anche tramite le prefetture di Reggio e Messina, volo negato perché mancava la voce “imminente pericolo di morte”. Fatto sta che il Garante ha impegnato risorse dal suo risicatissimo bilancio ed ha organizzato un'aeroambulanza privata, volo che non è stato possibile realizzare in quanto nelle ultime ore era sopraggiunto uno shock settico e il Policlinico di Messina autorizzava la “trasferibilità” del bambino, ma non la “dimissibilità”, per cui il tutto è stato annullato in attesa della stabilizzazione delle condizioni di salute del piccolo. Per il Garante: *“La storia di Moise, è al netto delle constatazioni medico-diagnostiche, da considerarsi uno scandalo per i colpevoli ritardi che andranno certamente appurati dalle istituzioni competenti. Il bambino è gravemente malato, il trasferimento in famiglia affidataria è volto ad agevolare stimoli culturali ed ambientali, se non altro per garantirgli una qualità di vita migliore. Non si capisce perché tanta lentezza e macchinosità. Non si capisce perché i presidi medico-sanitari siano stati consegnati ai genitori affidatari del piccolo, nel frattempo giunti a Messina, soltanto a fine maggio di quest'anno e collaudati il 7 giugno. Non si capisce perché debba intervenire il Garante a sostenere compiti e oneri spettanti a ben altre amministrazioni. Non si capiscono tante altre cose che renderò note in questi giorni dopo aver relazionato all'autorità giudiziaria”*. Ma qualche giorno dopo veniva data la triste notizia della morte del piccolo presso l'ospedale di Messina. Lo stesso Garante dichiarava: *“Ritengo necessario, al momento, limitare la mia comunicazione al decesso in ossequio a ciò che una morte così precoce impone. Certamente, vi sarà molto da portare alla luce sul calvario di una brevissima esistenza che avrebbe meritato quella dignità che, nei fatti, è stata negata”*. Per tale motivo decideva di farsi carico delle spese funerarie svoltesi nel Comune di Ardore luogo della tumulazione. *“La morte seppellisce, purtroppo, il piccolino, ma non chiude una ‘pratica’ che rimane aperta anche per impedire che nel futuro altre creature, figlie della povertà, subiscano lo stesso calvario”*: ha detto, amaramente, il Garante.

Altre criticità segnalate all'Ufficio (17) hanno ad oggetto figli contesi tra genitori a seguito della loro separazione soprattutto per quanto riguarda l'aspetto del corretto svolgimento delle modalità di affidamento, l'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non affidatario o dei nonni, sia il rispetto del diritto al bigenitorialità evidenziando tutta una serie di problematiche in grado di ostacolare il sano ed equilibrato sviluppo dei Minori e di aumentarne il disagio derivante dalla disgregazione del nucleo familiare.

Un'altra problematica emersa riguarda i rapporti tra genitori detenuti e i loro figli Minori (7). In questi casi, il Garante è intervenuto ricordando che esiste un Protocollo d'Intesa siglato in data 6 settembre 2016 e rinnovato per la terza volta il 20 novembre 2018 dal Ministero della Giustizia, dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, e dall'Associazione Bambinisenzasbarre Onlus, noto come la “Carta dei figli dei genitori detenuti” volto a favorire il mantenimento dei rapporti tra genitori detenuti e i loro figli Minori salvaguardando sempre

l'interesse superiore di questi ultimi e a tutelare il diritto dei figli al legame continuativo e affettivo col proprio genitore detenuto, che ha il diritto/dovere di esercitare il proprio ruolo genitoriale, così come previsto nella Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia. Il Protocollo d'Intesa al suo terzo rinnovo conferma l'interesse che le parti riconoscono alle condizioni in cui vivono i figli Minori di genitori detenuti e alle difficoltà che in tante occasioni si trovano ad affrontare, sia che vivano assieme a loro, condividendone le limitazioni degli ambienti di detenzione, sia che li incontrino in carcere nel tempo loro concesso dalla legge.

Infine, altre segnalazioni hanno messo in evidenza fenomeni di disagio economico-sociale e di emergenza abitativa (9) di nuclei familiari con Minori, punto dolente della politica urbana e delle politiche sociali, tema sempre più diffuso e strettamente connesso al disagio sociale, alla mancanza di lavoro, alla crescente povertà.

Nel complesso si sono registrati risultati positivi nella risoluzione delle problematiche dimostrando che l'attività di segnalazione rappresenta un compito rilevante per il Garante avendo come scopo fondamentale quello di portare all'attenzione delle Istituzioni e delle organizzazioni sociali la situazione del Minore per verificarne le condizioni di vita ed attivare tempestivamente le misure necessarie per proteggerlo. Non vi è dubbio che per il Garante occuparsi dell'Infanzia deve essere un compito prioritario che condiziona le scelte politiche pubbliche e il rapporto tra vita pubblica e privata, dovendo essere messa al centro dell'azione politica se vogliamo che il paese possa avere un grande futuro.

Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2018 distinte per tipologia di segnalante.		
Tipologia segnalante	Valori numerici	Valori percentuali
Genitori	149	63,40%
Cittadino	31	13,19%
Associazione	15	6,38%
Parente	9	3,83%
Privato sociale	0	0,00%
Minorenne	0	0,00%
Altro Garante	0	0,00%
Scuola	9	3,83%
Gruppi/Comitati	3	1,28%
AG/F.F.O.O.	3	1,28%
Servizi socio sanitari	6	2,55%
D'ufficio	3	1,28%
Tutore	1	0,43%
Istituzioni	6	2,55%
Altro	0	0,00%
TOTALE	235	100,00%

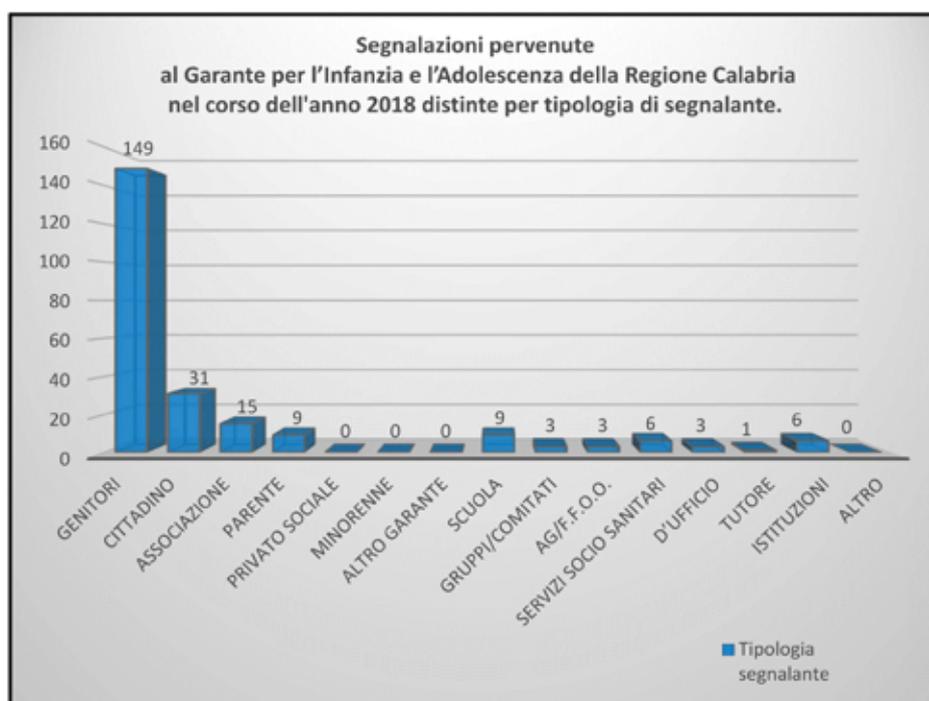


Tabella e grafico: Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2018 distinte per problematica.		
Problematica	Valori numerici	Valori percentuali
Familiare	17	7,23%
Media e web	2	0,85%
Scolastica	124	52,77%
Socio-economica	9	3,83%
Socio-sanitaria	24	10,21%
Giudiziaria	7	2,98%
Ludico/sportiva	2	0,85%
Minori stranieri non acc. (MSNA)	10	4,26%
Maltrattamento/violenza/abusi	8	3,40%
Enti pubblici	22	9,36%
Altro	10	4,26%
TOTALE	235	100,00%

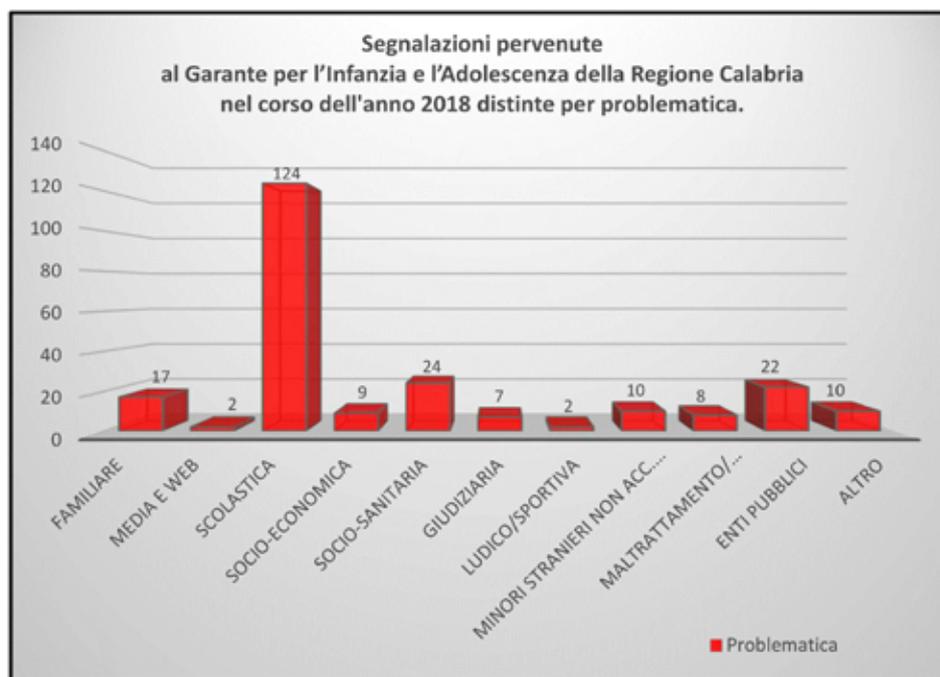


Tabella e grafico: Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

CONVEGNI, ENCOMI, PATROCINI, EVENTI

6

6.1 Convegnistica

Durante lo svolgimento dell'attività nel corso del 2018, intensa è stata la partecipazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria a convegni e altri eventi, sia come relatore sia come promotore di dibattito e approfondimento di tematiche minorili, come di seguito elencati:

► 11 Gennaio 2018

Il Garante partecipa alla Convocazione della XV Conferenza Nazionale per la Garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in materia di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.

2018 della Corte d'Appello di Reggio Calabria presso la Scuola Allievi Carabinieri "Fava-Garofalo".

► 17 Gennaio 2018

Il Garante partecipa, presso il Palazzo della Prefettura di Reggio Calabria alla riunione plenaria promossa da Telefono Azzurro all'interno del progetto "Just" volto alla salvaguardia dei minori stranieri non accompagnati, attraverso il rafforzamento della linea 116000, gestita in Italia dalla stessa associazione, tramite la costruzione di una rete nel territorio.

► 29 Gennaio 2018

Presso l'Ufficio di Presidenza della Giunta Regionale è convocata la riunione di insediamento dell'Osservatorio Regionale per i Minori presieduta dal Governatore Mario Oliverio ed il Garante è invitato a farne parte.

► 19 gennaio 2018

Il Garante incontra i ragazzi dell'Istituto Ugo Foscolo di Bagnara Calabria, in occasione della realizzazione del progetto "Ciak, un progetto simulato per evitare un progetto vero".

► 29 gennaio 2018

Il Garante partecipa al tavolo tecnico, organizzato dal Gruppo del Partito Democratico della Calabria al Consiglio regionale, per la stesura della proposta di legge: "Interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo".

► 27 Gennaio 2018

Il Garante partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario

► 07 Febbraio 2018

Il Garante partecipa ad un incontro con i giovani alla giornata Mondiale contro il Bullismo e Cyberbullismo presso l'Auditorium dell'I.C. "Radice-Allighieri" a Catona.

► **24 Febbraio 2018**

Il Garante è invitato al seminario formativo dal titolo: "Scuola e Bullismo: disagio giovanile fuori e dentro le mura scolastiche, come accorgersene e intervenire", organizzato dalle Associazioni: San Camillo Onlus, Centro Antiviolenza Margherita, Federdipendenti e doMino.

► **13 Marzo 2018**

Il Garante incontra i ragazzi della Scuola di Sant'Eufemia – Sinopoli – Melicuccà.

► **14 Marzo 2018**

A Siderno presso la Scuola primaria "Michele Mirabello", il Garante incontra gli studenti, le insegnanti, le famiglie per parlare del "rapporto insegnante-genitori: dalla complicità educativa alla conflittualità".

► **15 Marzo 2018**

A Delianuova presenza ad un incontro con gli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Delianuova – Scido – Cosoleto sulla tematica del bullismo e cyberbullismo.

► **17 Marzo 2018**

Il Garante su invito del Comitato Casagrande – Comitato Manara partecipa ad una Conferenza sui temi della Legalità rivolta alle classi III e IV superiore del Liceo-Ginnasio Statale "Luciano Manara" di Roma.

► **26 Marzo 2018**

Il Garante partecipa a Milano ad un convegno organizzato dall'Autorità Garante Nazionale in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal titolo: "La protezione del minore attraverso le frontiere. L'applicazione della Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 in Italia".

► **09 Aprile 2018**

Il Garante partecipa alla presentazione del corso per la difesa dei minori stranieri sul tema: "I Minori stranieri e la tutela dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" organizzato da l'Unione Nazionale Camere Minorili – Camera Minorile di Cosenza.

► **10 aprile 2018**

Il Questore della Provincia di Reggio Calabria invita il Garante alla cerimonia celebrativa del 166° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato.

► **11 Aprile 2018**

Il Garante partecipa ad un incontro con i ragazzi per affrontare problematiche che riguardano il cyberbullismo e le conseguenze psicologiche della violenza digitale presso l'Istituto Comprensivo Bova Marina – Condofuri.

► **13 Aprile 2018**

Il Garante partecipa all'evento-concorso "Oltre me... Uno scatto per accogliere" promosso dall'Azione Cattolica Diocesana per sensibilizzare bambini e ragazzi sul tema dell'inclusione e della comunicazione come strumento per accogliere l'altro.

► **20 Aprile 2018**

Il Garante partecipa alla prima lezione del corso sulla "Difesa e tutela dei Minori stranieri non accompagnati e dei Minori stranieri in genere" organizzato dalla Camera Minorile di Reggio Calabria.

► **08 Maggio 2018**

Il Garante partecipa all'evento organizzato dalla Fondazione R.C.D.S.R. sulla IX^a ed. del concorso "Natura, arte e Musica" rivolto alle scuole primarie e secondarie.

► **11 Maggio 2018**

Il Garante partecipa all'evento promosso dall'Autorità Garante Nazionale a conclusione del progetto "Geronimo Stilton. La Costituzione italiana raccontata ai ragazzi" a Melito P. Salvo (RC).

► **13 Maggio 2018**

Il Garante partecipa alla "Fiera del libro" di Torino per la presentazione di "Educagenda" di Antonio Federico.

► **23 Maggio 2018**

Il Garante partecipa al seminario di sensibilizzazione sull'emergenza minori profughi organizzato dall'UNICEF Comitato Regionale Calabria e la Provincia di Catanzaro.

► **23 Maggio 2018**

Il Garante partecipa alla manifestazione conclusiva del Progetto Nazionale "Geronimo Stilton e la Costituzione italiana raccontata dai ragazzi" presso l'Istituto Comprensivo Casalnuovo di Catanzaro.

► **28 maggio 2018**

In occasione del 70esimo Anniversario della Costituzione Italiana, il Garante partecipa, in qualità di relatore, ad una manifestazione il cui scopo è quello di sollecitare la conoscenza, il dibattito ed il confronto sulla Carta Costituzionale, organizzata dal Comune di San Roberto.

► **29 Maggio 2018**

Il Garante partecipa all'iniziativa del primo anniversario della tragica scomparsa dell'adolescente Francesco Prestia-Lamberti, avvenuto a Mileto (VV), organizzato da diverse Associazioni ed Enti che operano sul territorio promotrici di un concorso per le scuole secondarie.

► **29 maggio 2018**

Il Garante partecipa al progetto Geronimo Stilton e la Costituzione Italiana raccontata dai ragazzi presso l'Istituto Comprensivo di "Motta San Giovanni (RC)".

► **31 Maggio 2018**

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'evento conclusivo del progetto "Geronimo Stilton e la Costituzione Italiana raccontata dai ragazzi a Cittanova, dove incontra i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Cittanova San Giorgio Morgeto".

► **05 Giugno 2018**

Il Garante partecipa al convegno finale del progetto "Ciak 4 un processo simulato... per evitare un processo vero" per le scuole della Regione Calabria che hanno condiviso l'esperienza di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo organizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore "Giovanna De Nobili" di Vibo Valentia.

► **05 Giugno 2018**

Il Garante partecipa alla manifestazione conclusiva dell'anno scolastico "Mosaico di Esperienze" dell'I.C. "Catanoso de Gasperi" di Reggio Calabria, che rappresenta la sintesi progettuale dei percorsi formative delle numerose esperienze educative attivate dalla scuola durante l'anno scolastico.

► **08 Giugno 2018**

Il Garante partecipa alla manifestazione "Un anno di scuola... Un anno di successi" organizzato dalla scuola Cassiodoro Don Bosco di Pellaro per condividere con i ragazzi un momento di gioia per i traguardi raggiunti.

► **13 Giugno 2018**

Il Garante partecipa alla presentazione della Relazione al Parlamento 2017 presso la sala Koch al Senato della Repubblica dell'Autorità Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

► **21 Giugno 2018**

Il Garante è presente presso la sede della Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria per presenziare alla cerimonia di consegna degli Alamari e del Giuramento degli Allievi Carabinieri del 137^o Corso Formativo, intitolato alla M.O.V.M. Carabiniere Fosco Montini.

► **21 giugno 2018**

Il Garante partecipa alla presentazione di uno spettacolo di beneficenza presso il Teatro Comunale di Catanzaro organizzato dal dott. Giuseppe Raiola, Presidente dell'Associazione "Artisti in Corsia", la manifestazione vuole essere un ponte ideale tra ammalato e medico dimostrando che attraverso non solo le cure si può dare sollievo alla malattia.

► **23 Giugno 2018**

Il Garante partecipa in qualità di relatore, alla tavola rotonda "Benvenuti...neonati...al Sud", del Convegno Nazionale di Neonatologia Città di Alarico.

► **25 Giugno 2018**

Il Garante partecipa alla convocazione della XVI Conferenza Nazionale di Garanzia, con all'o.d.g. problematiche che riguardano i Minori stranieri non accompagnati.

► **4 Agosto 2018**

Il Garante partecipa al convegno organizzato dalla Fondazione Marino per l'Autismo Onlus in occasione della celebrazione dei 10 anni di attività.

► **05 Agosto 2018**

Il Garante partecipa, alla XIII giornata Regionale sull'Educazione alla Legalità, organizzata dall'Associazione Culturale Nicola Spadaro di Delianuova, dedicata alla figura di Giovanni Falcone.

► **06 Agosto 2018**

Il Garante è presente all'inaugurazione dell'Ufficio per la Giustizia Riparativa di Reggio Calabria, denominato "Mandela Office", istituito dal Dipartimento di Giustizia Minorile.

► **06 Agosto 2018**

Il Garante partecipa all'inaugurazione della stanza di terapia sub-intensiva pediatrica presso l'Ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro.

► **15 Settembre 2018**

Il Garante partecipa all'inaugurazione del Festival del Bambino di Rosarno dall'Associazione "Nuovamente di Rosarno", progettato al fine di promuovere la crescita sociale e culturale del territorio coinvolgendo l'intera città di Rosarno.

► **19 Settembre 2018**

Il Garante partecipa alla presentazione dei campionati Giovanili di calcio di ASC "Piccole Pesti" di Reggio Calabria.

► **20 settembre 2018**

Il Garante incontra i Bimbi della Scuola Paritaria "Ape Maria" di Palmi.

► **22 Settembre 2018**

Il Garante e il Presidente UNICEF inaugurano il corso di Formazione per tutori di Minori stranieri non accompagnati presso la Sala "F. Monteleone" del Consiglio Regionale della Calabria.

► **28 Settembre 2018**

Il Garante partecipa alla XVII Conferenza Nazionale per la Garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

► **15 Ottobre 2018**

Il Garante partecipa ad un convegno, organizzato dalla dott.ssa Urso, contro la violenza sui minori dal titolo: "L'Amore è... presentazione del catalogo e nostra d'arte", presso la Sala "F. Monteleone" del Consiglio Regionale della Calabria.

► **25 Ottobre 2018**

Il Garante partecipa a Bari ad un workshop su prassi sperimentali finalizzate al miglioramento delle attività di rete promosse dai Garanti Regionali dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

► **26 Ottobre 2018**

Il Garante partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Scolastico 2018/19 per la Città Metropolitana di Reggio Calabria organizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria; in questa occasione viene lanciato uno slogan: "Sulle ali della conoscenza", al fine di confermare quanto l'istruzione, la formazione e il sapere siano importanti nel percorso di vita dei giovani.

► **19 Novembre 2018**

Il Garante è presente, presso l'I.C.S. "Megali-Melito-Roccaforte" ad un incontro con i bambini, i docenti e i genitori sul tema: "I diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza... verso una rinnovata cultura della responsabilità nelle relazioni tra adulti e bambini".

► **20 Novembre 2018**

Il Garante partecipa ad un incontro formativo: "Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza"

con gli alunni della scuola primaria dell'I.C. "Radice-Alighieri" di Reggio Calabria.

► **21 Novembre 2018**

Il Garante partecipa alla Giornata di Confcommercio "Legalità mi piace" organizzato dalla Confcommercio di Catanzaro, convegno che focalizza l'attenzione sui temi dei fenomeni criminali.

► **22 Novembre 2018**

Il Garante partecipa all'evento la "Festa dell'Albero" organizzato dalla scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Istituto Caterina Troiani" di Reggio Calabria, nel corso del quale è stata inaugurata la donazione di una lavagna LIM per la scuola.

► **23 Novembre 2018**

Il Garante partecipa ad una tavola rotonda presso la Biblioteca Comunale di Reggio Calabria su "tre anni di azione dallo sbarco all'accoglienza – risultati raggiunti e nuovi scenari" organizzata dall'UNICEF.

► **23 Novembre 2018**

Il Garante partecipa alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne – Organizzato dall'Osservatorio regionale violenza di genere, presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria.

► **26 Novembre 2018**

Il Garante partecipa all'evento organizzato dall'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova Comunità di Accoglienza Onlus – Centro Antiviolenza "Angelo Morabito" relazionando sul tema: "Violenza Assistita: Le ripercussioni della violenza intra-familiari sui minori. Il fenomeno della Provincia di Rc, prassi operative per combatterlo".

► 15 Dicembre 2018

Il Garante partecipa all'inaugurazione della biblioteca per bambini presso il Comune di Taurianova in occasione dell'iniziativa "L'Officina della Solidarietà", alla quale ha contribuito con una donazione creando un luogo finalizzato alla promozione e alla diffusione della cultura del gioco/lettura, con un vasto patrimonio ludico e letterario, giochi, libri a completa disposizione dei bambini.

► 16 Dicembre 2018

Il Garante partecipa alla 4^a ed. di "Babbo Natale vien dal mare", evento organizzato dal Comandante della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, quale momento d'incontro presso il porto di Reggio Calabria tra Babbo Natale e i bambini.

6.2 Encomi

Durante lo svolgimento della propria attività, nel corso del 2018, il Garante ha conferito i seguenti Encomi a:

- S.E. il **Prefetto Dott.ssa Luisa Latella**, per la competenza altamente professionale e contraddistinta da una forte carica di sensibilità verso il prossimo in età evolutiva, per la disponibilità ad intervenire in ausilio alle richieste del Garante per alleviare il disagio e la sofferenza a taluni bambini, anche in giorni ed orari non lavorativi, per la collaborazione offerta a codesto Ufficio.
- **Dott. Giuseppe Soluri** per il supporto offerto a questo Ufficio nella difficile opera di sensibilizzazione dei giornalisti a rispettare le norme poste a tutela dei Minori nell'esercizio della professione, con senso di responsabilità e non comune sensibilità.
- **Dott. Gianfranco Manfredi** per la piena disponibilità a sostenere l'azione di questo Ufficio, aderendo ai principi fondanti della tutela dei Minori e ai dettami deontologici della professione giornalistica, senza limiti di tempo e con rara sensibilità, agevolando in tal modo la risoluzione di problemi che attanagliano la vita di bambini e adolescenti.
- **Dott. Romano Pitaro** per la piena disponibilità a sostenere l'azione di questo Ufficio, aderendo ai principi fondanti della tutela dei Minori e ai dettami deontologici della professione giornalistica, senza limiti di tempo e con rara sensibilità, agevolando in tal modo la risoluzione di problemi che attanagliano la vita di bambini e adolescenti.
- **Dott.ssa Luisa Lombardo** per la piena disponibilità a sostenere l'azione di questo Ufficio, aderendo ai principi fondanti della tutela dei Minori e ai dettami deontologici della professione giornalistica, senza limiti di tempo e con rara sensibilità, agevolando in tal modo la risoluzione di problemi che attanagliano la vita di bambini e adolescenti.

- **Dott. Filippo Diano** per la piena disponibilità a sostenere l'azione di questo Ufficio, aderendo ai principi fondanti della tutela dei Minori e ai dettami deontologici della professione giornalistica, senza limiti di tempo e con rara sensibilità, agevolando in tal modo la risoluzione di problemi che attanagliano la vita di bambini e adolescenti.
- **Dott.ssa Cristina Cortese** per la piena disponibilità a sostenere l'azione di questo Ufficio, aderendo ai principi fondanti della tutela dei Minori e ai dettami deontologici della professione giornalistica, senza limiti di tempo e con rara sensibilità, agevolando in tal modo la risoluzione di problemi che attanagliano la vita di bambini e adolescenti.
- **Dott. Raffaele Grassi, Questore di Reggio Calabria** per il costante supporto offerto a questo Ufficio senza limiti di disponibilità, con sensibile attenzione alle problematiche di bambini e adolescenti in difficoltà, mostrando della nobile Istituzionale che rappresenta il volto più umano e delicato.
- **Dott. Luciano Trovato, Presidente Tribunale per i minorenni di Catanzaro** per avere presieduto un Ufficio delicatissimo, unendo al sapere dottrinale dosi di innata sensibilità verso ogni minorene costretto ad interfacciarsi con l'Autorità Giudiziaria, per tutte le iniziative sociali intraprese a latere dell'impegno istituzionale, volte ad affermare tra le masse in età evolutiva il senso della legalità e per il fondamentale supporto offerto a questo Ufficio.
- **Dott. Francesco Samengo, Presidente Nazionale UNICEF** per avere presieduto il Comitato regionale UNICEF della Calabria puntando alla risoluzione pragmatica dei problemi di bambini e adolescenti in piena sintonia con le Istituzioni, palesando in ogni occasione una sensibilità ed innata vocazione umanitaria, per essere stato puntuale riferimento di questo Ufficio con assoluta disponibilità agevolando il raggiungimento di obiettivi in tempi da primato rispetto alle altre aree del Paese.
- **Dott. Giuseppe Panella, Dirigente Generale Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro** per la disponibilità a mettere a servizio di Moise, un bambino in imminente pericolo di vita, la propria professionalità, superando con spirito di profonda umanità gli ostacoli burocratici, a titolo gratuito, e per la competente dedizione spesa quotidianamente al servizio dei piccoli pazienti calabresi, con alto senso di responsabilità ed in osservanza dell'etica del lavoro.
- **Dott. Giuseppe Raiola, Direttore Pediatria Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro** per la disponibilità a mettere a servizio di Moise, un bambino in imminente pericolo di vita, la propria professionalità, superando con spirito di profonda umanità gli ostacoli burocratici, a titolo gratuito, e per la competente dedizione spesa quotidianamente al servizio dei piccoli pazienti calabresi, con alto senso di responsabilità ed in osservanza dell'etica del lavoro.

- Dott. Pietro Maglio, Dirigente Medico Rianimazione Pediatrica Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro per la disponibilità a mettere a servizio di Moise, un bambino in imminente pericolo di vita, la propria professionalità, superando con spirito di profonda umanità gli ostacoli burocratici, a titolo gratuito, e per la competente dedizione spesa quotidianamente al servizio dei piccoli pazienti calabresi, con alto senso di responsabilità ed in osservanza dell'etica del lavoro.
- Dott. Domenico Salerno, Capo Dipartimento Materno Infantile – direttore Chirurgia Pediatrica Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro per la disponibilità a mettere a servizio di Moise, un bambino in imminente pericolo di vita, la propria professionalità, superando con spirito di profonda umanità gli ostacoli burocratici, a titolo gratuito, e per la competente dedizione spesa quotidianamente al servizio dei piccoli pazienti calabresi, con alto senso di responsabilità ed in osservanza dell'etica del lavoro.
- Dott.ssa Eleonora Daniele, allo Staff del contenitore "Storie italiane" ed alla Rai – Radiotelevisione Italiana per il quotidiano e coraggioso impegno volto ad evidenziare i problemi che minacciano la qualità di vita dei più piccoli contribuendo a costruire presso l'opinione pubblica una cultura dei Diritti dei Minori.

6.3 Patrocini

Nel corso del 2018 il Garante ha concesso il Patrocinio Morale ai seguenti eventi:

► **15 Febbraio 2018**

Associazione "San Camillo Onlus"

– Legale rappresentante dott.ssa Tiziana Iaria, in occasione di incontri che l'Associazione ha tenuto nelle scuole, dal titolo: Educare alla Non Violenza". Dal 3 Marzo al 19 Maggio 2018 a Marina di Caulonia e Reggio Calabria".

in occasione dell'evento dal titolo: "Autismo e Territorio: le difficoltà, le garanzie e le prospettive per una reale inclusione".

► **28 Febbraio 2018**

Progetto "La Storia Di" del Centro Calabrese di Solidarietà di Catanzaro.

► **16 Febbraio 2018**

Associazione "ADDA Galatro" – RC

in occasione dell'attivazione, all'interno dell'Istituto Comprensivo di Bovalino, dello "Sportello Punto Luce Autismo".

► **02 Marzo 2018**

Associazione "Tutto ciò che è vita"

in occasione della presentazione del libro di Giuseppe Bruno dal titolo: "L'innocenza perduta di un uomo criminale. Percorsi evolutivi di criminogenesi sociale".

► **27 Febbraio 2018**

Associazione "Per Noi dopo di Noi"

► **22 Marzo 2018**

Accademia Bonifaciana di Reggio

Calabria per iniziative, manifestazioni e/o progetti senza scopo di lucro a favore dei Minori d'età.

► **23 Marzo 2018**

Associazione AGAPE in occasione dell'iniziativa sul tema: "Minori stranieri non accompagnati, prospettive per l'affido".

► **29 Marzo 2018**

J&B in qualità di Provider ECM in occasione del convegno Nazionale di Neonatologia Città di Alarico.

► **12 Aprile 2018**

Camera Minorile di Reggio Calabria in occasione della realizzazione del corso di formazione gratuito per giovani avvocati dal titolo: "Difesa e tutela dei minori stranieri non accompagnati e dei minori stranieri in genere".

► **04 Maggio 2018**

ACSA & STE Onlus di Catanzaro in occasione dell'iniziativa dal titolo: "Artisti in Corsia".

► **04 Maggio 2018**

Terzo Settore – Comune e Città Metropolitana di Reggio Calabria all'iniziativa "Alleanze per una comunità educante a Reggio Calabria".

► **24 Maggio 2018**

ASD MADE IN MED COMMUNITY per la manifestazione di vela classe Optimist della FIV che si è svolta il 26 e 27 Maggio ad Armacà di Reggio Calabria.

► **28 Maggio 2018**

Bando Europeo REC-RCHI-PROF-AG-2018 per le azioni sostenibili a favore dei minori che fuoriescono dal circuito di assistenza presso i centri per minori.

► **04 Giugno 2018**

Fondazione Associazione Culturale "Tutto ciò che è vita" per il convegno "Devianza e scuola".

► **25 Giugno 2018**

Istituto "Caterina Troiani" in occasione dell'evento di presentazione del progetto "Conoscenza illimitata" con l'intento di creare uno "spazio per l'apprendimento" che coniughi la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale.

► **05 Settembre 2018**

Associazione "Cammino sede di Reggio Calabria" in occasione dell'iniziativa: "Vergin state og mind and body...".

► **06 Settembre 2018**

Art Academy Artelis in occasione della Mostra d'Arte dal titolo: "L'Amore È".

► **07 Settembre 2018**

Comitato Provinciale ASC Reggio Cal. in occasione del campionato di calcio giovanile "ASC PICCOLE PESTI" per l'anno 2018/19.

► **28 Settembre 2018**

Associazione "Tutto ciò che è vita" in occasione della presentazione del progetto Ciak, formazione talenti Masterclass "Newmedia".

► **04 Ottobre 2018**

Associazione "ACSA & STE Onlus" in occasione della manifestazione "Babylandia".

► **10 Ottobre 2018**

Kyosei Cooperativa Sociale in occasione del seminario Nazionale di Studi XIII ed. 2 dal titolo: "Abuso e maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza nuovi indirizzi d'intervento".

► **15 Ottobre 2018**

ASD PGS ORATORIO SALESIANO ONLUS in occasione dell'evento denominato PGS – 35 anni con e per i giovani" evento che ha coinvolto giovani di Bova (RC) per circa 6 mesi in manifestazioni varie.

► **16 Novembre 2018**

ACSA & STE ONLUS in occasione del 9th Meeting in Pediatria e Medicina dell'Adolescenza.

► **28 Novembre 2018**

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TAURIANOVA in occasione dell'isti-

tuzione del progetto "L'Officina della Solidarietà" che ha portato alla nascita di una biblioteca per bambini denominata "Bottega delle favole" a Taurianova.

► **11 Dicembre 2018**

FIDAPA DISTRETTO SUD-OVEST RC in occasione del convegno distrettuale – Carta dei Diritti della Bambina-educare alla parità ed al contrasto della violenza.

► **31 Dicembre 2018**

FIDAPA BPW Italy per iniziative, manifestazioni e/o progetti senza scopo di lucro dei minori d'età.

6.4 Eventi organizzati dal Garante

Nel corso del 2018, il Garante ha organizzato tre importanti eventi con l'intento di condividere il suo impegno a presidio dell'attuazione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

► **06 Aprile 2018**

Il Garante presenta la sua "Relazione Annuale" sull'attività svolta nel 2017 presso l'Auditorium "N. Calipari" del Consiglio Regionale della Calabria.

► **21 Settembre 2018**

Il Garante organizza un incontro istituzionale con il neo-presidente UNICEF ITALIA, Francesco Samengo, presso la Sala "F. Monteleone" del Consiglio Regionale della Calabria.

► **13 Dicembre 2018**

In occasione della Celebrazione dei 60 anni della presenza della RAI in Calabria, il Garante congiuntamente a Rai Calabria, Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere – sede regionale per la Calabria, organizza il Convegno "Il linguaggio televisivo nella TV dei ragazzi" presso la Sala "F. Monteleone" del Consiglio Regionale della Calabria.



Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 20.789 Diffusione: 30.952 Lettori: 306.000

Edizione del: 05/04/18
Estratto da pag.: 29
Foglio: 1/1

Auditorium Calipari

Garante dell'Infanzia, domani il report annuale

Saranno il Governatore Mario Oliverio e il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto a tracciare le conclusioni in occasione della presentazione della relazione annuale del garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della regione Calabria Antonio Marziale. L'appuntamento è fissato per domani pomeriggio a partire dalle 15,30 all'Auditorium Calipari di Palazzo Campanella, sede del consiglio regionale calabrese. Un appuntamento particolarmente atteso che ha fatto anche oltrepa-

sare la quota delle 700 prenotazioni: non solo addetti ai lavori ed esponenti delle istituzioni domani saranno a Reggio per effettuare una verifica su quanto è stato fatto e su quanto rimane ancora da fare. Il tutto declinato alla luce di quello che è un momento storico particolare nel quale fenomeni odiosi che si fa fatica a mettere all'angolo - basti pensare, anche se non a titolo esaustivo, al bullismo e alla sua variante cyber - reclamano attenzioni che sin qui il "mondo" degli adulti non sempre è

stato capace di dare in maniera e misura adeguata. Ad introdurre la relazione del Garante Antonio Marziale sarà il caposervizio della Gazzetta del Sud Aldo Mantineo, che coordinerà anche i lavori del confronto al quale darà il proprio importante contributo di analisi e di approfondimento il presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Roberto Di Bella. ◀



Peso: 7%

349-116-080

 Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Convegni, encomi, patrocini, eventi



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Introduce e coordina

ALDO MANTINEO

Caposervizio Gazzetta del Sud
Reggio Calabria

Relaziona

Cav. Dott. **ANTONIO MARZIALE**
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

Approfondimento

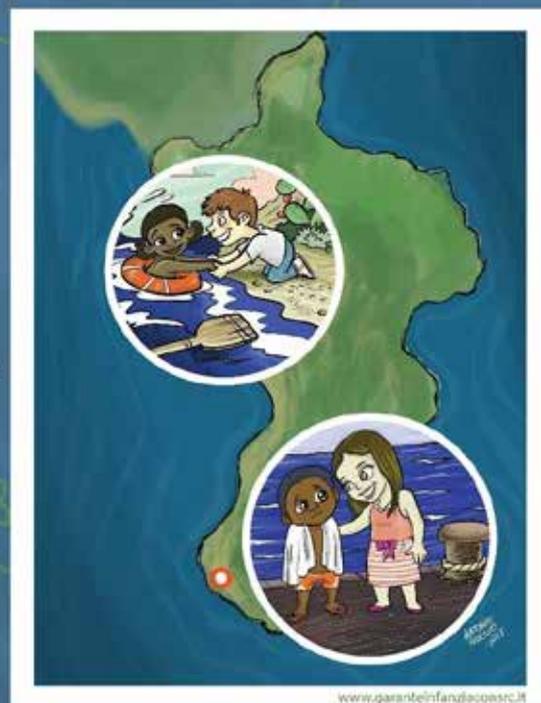
Dott. **ROBERTO DI BELLA**
Presidente del Tribunale per i minorenni
di Reggio Calabria

Concludono

Dott. **NICOLA IRTO**
Presidente del Consiglio Regionale
della Calabria

On. **MARIO OLIVERIO**

Presidente della Giunta Regionale
della Calabria



Venerdì 06 aprile 2018 ore 15.30 - Auditorium "N. Calipari"
Palazzo Campanella - Consiglio Regionale della Calabria - Reggio Calabria

Disegni di Roberto Di Bella
Disegno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Convegni, encomi, patrocini, eventi

Unicef e Garante a Palazzo Campanella

Una rete di alleanze pedagogiche a favore dei bambini

Cristofaro Zuccalà

Una "rete di alleanze pedagogiche" sul territorio. Non un auspicio, ma un virtuoso passaggio già all'attivo del neo presidente Unicef Italia, Francesco Samengo. Il dato è emerso durante il suo intervento in un convegno tenutosi nella Sala Monteleone di Palazzo Campanella, ieri pomeriggio.

Samengo, accompagnato dal garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, in mattinata, era stato in visita a Taurianova. Unicef fa rima, dal 1946, con assistenza umanitaria a bambini e madri dei Paesi in via di sviluppo. Il neo presidente, calabrese di Cassano Jonio, ha scelto, per il primo impatto, la sua terra. L'evento è stato introdotto da Luigi Mamone, mentre il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto ha porto il saluto, ricordando fra l'altro le difficoltà affrontate "ab initio" legislatura. Ad esempio, in materia di indigenza delle fami-

glie e di dispersione scolastica. Da qui le soluzioni varate, tra cui le risorse al polo culturale "Mattia Preti".

Pietro Marino, segretario Unicef Calabria ha esaltato, subito dopo, il ruolo del volontariato in una regione che, in passato, «ha trascurato le tematiche dell'infanzia», con l'Unicef pronta a riprendere ogni iniziativa valida a tutela dei minori. Marino ha, quindi, consegnato un encomio alla piccola Giulia, reggina, ambasciatrice della "campagna Orchidea".

Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha richiamato le responsabilità singole e collettive a favore dei giovani, nonché dei minori immigrati non accompagnati. E ha ricordato gli interventi esperiti in quartieri disagiati come Arghillà, o alla Duca d'Aosta.

Esaustiva la relazione di Samengo, che è partito dal recente protocollo firmato con il Miur pro infanzia per poi comunicare numeri impressionanti: 13 mila minori soli in Italia; nel 2018 più di

un milione i giovani che versano in assoluta povertà. Un bambino su otto vive ai margini sociali. Samengo ha elogiato il ruolo di Marziale, che, dal canto suo, rammentando che la Calabria accusa la più alta dispersione scolastica, ha pure sottolineato come il 94% delle scuole non dispone del certificato di agibilità. Ma c'è pure una Calabria attenta ai minori. La rianimazione pediatrica sta andando a regime nell'Ospedale metropolitano. La struttura, grazie al dg Frank Benedetto, all'Unicef e all'ufficio del Garante, Reggio sarà dotata a breve della terapia subintensiva pediatrica. Premiati, infine, quattro medici: Domenico Salerno, Pietro Maglio, Giuseppe Panella e Giuseppe Raiola dell'ospedale Pugliese-Ciacco di Catanzaro.

Francesco Samengo ha scelto Reggio per la prima uscita ufficiale



Peso:14%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

328-134-080



Servizi di Media Monitoring

Convegni, encomi, patrocinii, eventi



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

INCONTRO CON
Francesco Samengo
PRESIDENTE DEL COMITATO UNICEF ITALIA

MODERATORE
Avv. LUIGI MAMONE
GIORNALISTA

SALUTI ISTITUZIONALI
DOTT. NICOLA IRTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

Avv. GIUSEPPE FALCOMATÀ
SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INTRODUZIONE
DOTT. PIETRO MARINO
SEGRETARIO REGIONALE UNICEF CALABRIA

RELAZIONE
DOTT. FRANCESCO SAMENGO
PRESIDENTE DEL COMITATO UNICEF ITALIA

CONCLUSIONI
CAV. DOTT. ANTONIO MARZIALE
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA

VENERDÌ
21
SETTEMBRE
2018
ORE 17.00

SALA "FEDERICA MONTELEONE" PALAZZO CAMPANELLA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - REGGIO CALABRIA

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Stampato in Italia
nel mese di marzo 2019
presso Creative 3.0 Srl
per Laruffa Editore Srl
Reggio Calabria

“Il dolore più acuto è dato dal fatto che tanti, troppi, interlocutori della pubblica amministrazione parlano dei problemi dei bambini come "pratiche" da risolvere, non già come piccoli esseri umani in attesa di risposte. È questa la sensibilità che tante leggi hanno prodotto? Ecco perché c'è bisogno del Garante”.

Cav. Dott. Antonio Marziale



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza